Palermo 2019
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA
EUROPEAN CAPITAL OF CULTURE
CITTÀ CANDIDATA CANDIDATE CITY

Progetto per la candidatura di Palermo a Capitale Europea della Cultura 2019

settembre 2013

Palermo 2019

CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA
EUROPEAN CAPITAL OF CULTURE
CITTÀ CANDIDATA CANDIDATE CITY

1. Perché la città desidera partecipare alla competizione per il titolo di Capitale Europea della Cultura?

Manifesto a sostegno della candidatura di Palermo a Capitale Europea della Cultura 2019. (Moni Ovadia e Simonetta Agnello Hornby, agosto 2013):
"Tutte le città italiane che hanno avanzato la loro candidatura a Capitale Europea della Cultura per il 2019 hanno indiscussi titoli sul piano della ricchezza artistica e dell'eredità culturale, nel senso comune che si dà a questi retaggi. Palermo, da questo punto di vista, non è seconda a nessun'altra città dello Stivale per i suoi splendori d'arte e per la maestà delle sue architetture. Ma c'è un primato indiscusso che la capitale siciliana vanta: la sua collocazione. Palermo è una capitale europea nel cuore dell'area mediterraneo-mediorientale ed è capitale mediterraneo-mediorientale nel cuore dell'Europa. La sua collocazione non è solo e non è tanto geografica e spaziale ma intima fibra ideale, culturale e identitaria. La sua prodigiosa storia di convivenze, di meticciati, di incontri e di fertilizzazioni non è solo una fondamentale eredità di un glorioso passato ma pulsa nel suo essere contemporaneo e nell'emergenza del suo futuro. Palermo ha accolto e accoglie tutti e metabolizza le trasformazioni rimanendo se stessa. Questa capacità di interpretare, in termini di civiltà dell'accoglienza, l'impetuoso e drammatico trasmigrare del paesaggio umano nella culla del mare Mediterraneo e sui limitari delle sue coste si ascolta nelle voci molteplici dei nuovi palermitani germinati dalle varie comunità di emigranti. Essi si sentono a casa propria anche per la possibilità di essere cittadini senza dovere abdicare alle ricchezze dei propri retroterra. Già trent'anni fa, a Palermo, si poteva leggere il nome di molte vie inciso sulla targa in italiano e in arabo, segno di apertura all'altro in quanto tale. Palermo certo è città gravata da problematicità e da criticità ma qual è il senso della cultura, al di là della retorica del fiore all'occhiello, se non quello di affrontare con impegno creativo le contraddizioni e i nodi dolorosi per estrarne energia generativa, forza morale e sogno? Il nome della capitale siciliana e della Sicilia tutta viene ancora associato, nella vulgata da tabloid, alla mafia, ma è proprio per la lotta contro la Piovra che Palermo sul campo si è conquistata l'orizzonte di capitale della legalità. Lì donne e uomini straordinari hanno dato le loro vite per affermarne il valore non negoziabile. A Palermo più che altrove, diritti, legalità, pace, giustizia, non sono solo parole ma valori incisi nel vivo della carne, del sangue e dell'anima della città, dei cittadini, degli studenti. Ma il perché decisivo che oggi chiede di scegliere Palermo quale Capitale Europea della Cultura 2019 è il sommovimento epocale cresciuto nel mondo arabo mediorientale con tutto il suo terribile carico di conflitti irrisolti ma anche di risveglio di coscienze e di speranze. Quale altra città italiana può assumere il ruolo di pilastro dinamico per l'edificazione del ponte di pace nella giustizia sociale e nella dignità meglio di Palermo che riconosce in se stessa laicamente le ispirazioni etiche delle tre spiritualità monoteiste? Dove con più forza che a Palermo la cultura può svolgere quel ruolo di superamento del cul de sac *da cui la politica non riesce ad uscire per ritrovare la sua funzione di servizio alla società dei cittadini? Dove con più urgenza che a Palermo l'Europa può ritrovare le ragioni del sogno di un continente di tutti gli europei, perché nutriti dal caleidoscopio di una comune cultura* et pluribus unum *che fu l'incunabolo della sua nascita? E in quale orizzonte più appropriato di Palermo l'Europa può far nascere, tramite gli strumenti culturali, una nuova relazione di reciproca accoglienza, collaborazione e riconoscimento con il mondo arabo così strategica per la pace in tutto il pianeta?"*

La città di Palermo, nella sua dimensione metropolitana che coinvolge più di un milione di abitanti, vede nella candidatura a Capitale Europea della Cultura l'occasione per trasformare le proprie complessità e contraddizioni in elementi rigenerativi per il compimento di un processo di trasformazione urbana, sociale e culturale fondato sul rispetto dei diritti e della legalità.
Palermo ha bisogno di essere Europa e all'Europa offre il proprio patrimonio storico e antropologico per rafforzare il suo ruolo nel Mediterraneo.
La cittadinanza ha indicato le seguenti motivazioni principali nel sostenere la candidatura.

Affermare il diritto alla cultura e la cultura dei diritti come principi fondanti dell'Europa e della sua politica nel Mediterraneo

Palermo, nel suo essere metropoli di frontiera geografica dell'Europa nel Mediterraneo, si pone come confine valicabile e permeabile delle diverse Culture; faglia geopolitica fra mondi in precipitoso avvicinamento e in cerca di strade, tra tentazioni autoritarie e processi democratici; Capitale delle diverse Culture europee che parla con il mondo arabo e, anche, capitale mediorentale dentro la complessa cultura europea.
La cultura è, e deve essere, strumento di confronto, di conoscenza dell'altro, di superamento delle differenze come ostacolo alla convivenza pacifica; luogo della elaborazione di dispositivi concettuali e semantici che trovano nel tema dei diritti il laboratorio politico e culturale della nuova Europa. La cultura genera consapevolezza di sé e del proprio ruolo sociale imponendo il riconoscimento dei diritti individuali e collettivi. Il diritto dell'altro è anche assunzione consapevole e pacifica dei propri doveri.
La Primavera di Palermo dei primi anni '90 ha generato tensioni, conflitti, speranze. Ha generato processi di crescita civica e morale, ostacolati, ma al tempo stesso rafforzati, dalle bombe della mafia, interrotti e ripresi, ma mai svaniti. Il rispetto o meno dei diritti e il ruolo delle istituzioni nel saperli garantire costituiscono per Palermo l'elemento discriminante per il suo progresso. La relazione tra coscienza civica, cultura e diritti è a Palermo una costruzione quotidiana unica in Europa.
L'evoluzione delle primavere arabe in conflitto sociale pone con forza la necessità di affrontare la complessità culturale e politica del mondo arabo. Occorre, per fare questo, abbandonare le certezze e affrontare il confronto con un mondo che sul tema dei diritti pone differenze sostanziali che scaturiscono da culture e prassi politiche diverse.
Serve, oggi, un nuovo ambizioso progetto intorno al quale mobilitare le energie della città e guardare ad un futuro diverso per essere Capitale Europea della Cultura in quanto Capitale dei Diritti.

Fare conoscere ai cittadini d'Europa la ricchezza della città e il suo patrimonio di biodiversità sociale, etnica, religiosa e culturale

Palermo è città-mosaico, di cui ogni tessera è espressione di mondi diversi. Nella sua storia ha sempre mostrato un Dna, una attitudine e una vocazione a costituirsi come luogo delle interfacce culturali. Come città-link, votata alla costruzione sincretica di processi interculturali. Lo testimoniano il suo paesaggio, la sua lingua, i suoi monumenti, la sua cucina e il suo tessuto urbano. Simbolo di questa condizione è la Lapide Quadrilingue, custodita nel Palazzo della Zisa: una stele funeraria datata 1149, in giudaico, in latino, in greco e in arabo che integra i diversi sistemi di datazione del mondo e dimostra la mul-

tietnicità della corte di Ruggero II e il rispetto per tutte le religioni e tutti i popoli che abitavano la Sicilia; e lo è anche la convivenza del culto di Santa Rosalia, patrona della città, con quello del Santo Nero Benedetto il Moro.
Una crisi di leadership del Mediterraneo, e la perdita del suo ruolo di capitale cosmopolita esercitato sino al XIII secolo, ha reso Palermo una città di margine, al confine di una geografia politica ed economica che sviluppava altrove i suoi epicentri.
Ciò nonostante la città ha mantenuto e sviluppato la sua vocazione ad essere metropoli, cioè organismo urbano e sociale complesso dalla dimensione molteplice, plurale e metamorfica, aggiornando costantemente la sua attitudine creola.
I faticosi percorsi del Mondo arabo e del Medio Oriente verso la democrazia, i diritti e le uguaglianze pongono oggi il tema della loro relazione con l'Occidente e con l'Europa. La candidatura a capitale europea è l'occasione per l'Europa di utilizzare questo patrimonio storico e antropologico per interpretare un suo proprio ruolo nel Mediterraneo; ed è l'occasione per Palermo di ricollocare le tessere del mosaico che la compongono fino a costruire una figura che tenda all'armonia; di fornire ai tanti cocci diversi una cornice che li renda uguali in termini di diritti.

Sostenere la creatività dei propri cittadini, in rapporto con le energie artistiche internazionali

"Cu nesci arrinesci". Soltanto chi lascia Palermo ha successo nel mondo. È questa la proverbiale convinzione ancora oggi radicata in tanti palermitani. Le ragioni appartengono alla storia e alla cronaca. Ma esse descrivono anche dell'altro. E le descrizioni che più spesso ci aiutano a riconoscere i motivi per restare arrivano dai concittadini europei di altri paesi che scelgono Palermo per vivere e lavorare. O dai tanti giovani palermitani che dopo essersi formati in Europa scelgono di tornare in città. È questa mescolanza di punti di vista, insieme alla ricchezza della dimensione multiculturale ormai assunta dalla città, che produce consapevolezza dei propri diritti e della possibilità di esercitare, palermitano a Palermo, la propria creatività. Le imperfezioni e le incompiutezze, i conflitti e le tensioni, il volume sempre alto dei suoni per le strade, i colori e gli odori talvolta violenti generano passioni personali e artistiche che però rischiano di dover crescere su aridi terreni. Palermo, Capitale Europea della Cultura, manterrà odori e colori, conflitti e differenze ma coltiverà un terreno capace di fare germogliare i propri semi. L'arricchimento culturale che le diversità hanno prodotto sembra, talvolta, trasformarsi in una "presunzione" di compiutezza che arriva a definire l'identità palermitana come valore assoluto impermeabile all'esterno.
Il progetto Palermo 2019 deve rimuovere ogni propensione all'autosufficienza e assumere il domani come dimensione da costruire e modificare. L'impegno, il lavoro e lo scambio con l'esterno sono i deterrenti al fatalismo di un destino che non può essere modificato. È il nuovo progetto di una Palermo dove l'altro non è straniero e non è invasore. Palermo ha bisogno di essere oggetto dello sguardo degli altri per riconoscere se stessa e la propria bellezza.

Trasformare la propria ricchezza culturale in risorsa sociale ed economica

La cultura produce ricchezza e certamente sviluppo, cioè armonia. La verifica di tale affermazione, che Palermo sostiene con forza, sta nell'articolazione del concetto di ricchezza e nelle capacità creative e innovative della città. La comunità scientifica internazionale, nell'ultimo decennio, ha affrontato il problema della misurazione della

ricchezza introducendo nuovi concetti per la definizione degli indicatori e dei relativi parametri. L'elemento di maggiore innovazione, e al tempo stesso di difficile misurazione, è legato al concetto di benessere individuale e collettivo. Si vuole introdurre in una valutazione socio-economica l'idea di felicità come "bene comune". In questo scenario innovativo, che genera nuove forme di interpretazione del rapporto tra cultura e ricchezza, si articola la trasformazione di Palermo 2019.
La cultura, come elemento necessario ad esercitare il diritto alla felicità, costituisce dunque un investimento irrinunciabile in qualsiasi società evoluta. Di contro, la sua capacità di crescita e radicamento sociale dipende, anche, dalle dinamiche strettamente economiche che la stessa è in grado di determinare. La razionalizzazione dei servizi legati alla fruizione dei beni culturali è un obiettivo imprescindibile anche se non sufficiente a coprire il costo per la gestione dei beni stessi. Occorre attivare meccanismi virtuosi legati alla fruizione innovativa della cultura basati sulla creatività e sull'utilizzo delle nuove tecnologie. La trasformazione delle strutture organizzative del lavoro e dei processi di progettazione, produzione e scambio introdotti dal web e dai social media investono pienamente il settore culturale e determinano nuovi spazi di attività economica. Si modifica l'esercizio dei diritti di proprietà intellettuale e anche la modalità di condivisione delle risorse che diventano sempre più collettive.
Occorre, altresì, rafforzare la domanda di cultura interna ed esterna alla città, sia rispetto al numero di utenti che all'intensità della frequenza di fruizione. Il nuovo rapporto tra pubblico e privato insito nel progetto Palermo 2019 e l'opportunità di confronto con altre esperienze europee e internazionali, favoriscono la creatività e alimentano la spinta all'innovazione.

Dare una dimensione progettuale integrata e partecipata ai processi di trasformazione della città già avviati

Palermo ritrova se stessa! Dalla ricostruzione postbellica alla fine degli anni '70 si è innescato un processo di involuzione a livello urbano e sociale in cui soprattutto la mafia ha prodotto drastiche e prepotenti trasformazioni del volto di Palermo. Abbandonato il centro storico, fra i più grandi d'Europa, divenuto luogo degradato, i palermitani si sono riversati nella periferia, assurta a falso emblema della modernità. La città nuova, quindi, si sviluppa secondo le trame della speculazione edilizia gestita dalla mafia più che su un progetto urbano vero e proprio. Non può accettarsi che una città siffatta diventi decadente e rassegnata memoria di sé. Per ritrovare Palermo occorre riparare ai tanti danni del passato e riportare gli sguardi dei cittadini su luoghi tanto belli quanto degradati. Il processo è lungo e la capacità di operare in sinergia tra le amministrazioni pubbliche, gli imprenditori, gli intellettuali, non è stata sino ad ora la maggiore dote della città. La candidatura inverte questa tendenza. C'è voluto tempo e tanto c'è ancora da fare, ma la città, oggi, è già diversa. Il centro storico è il luogo di aggregazione sociale dei giovani e il suo recupero è ormai una realtà sociale ed economica, oltre che edilizia e urbana. Il vecchio porto della Cala e il Foro Italico sono luoghi recuperati e riscoperti da mostrare ai turisti e da vivere nel quotidiano. Progetti, restauri, iniziative cambiano la città. Ma Palermo necessita ancora di una accelerazione dei processi per compiere davvero una profonda trasformazione in cui la città ripensa se stessa e progetta, insieme cittadini e istituzioni, il proprio futuro. Serve un obiettivo alto e condi-

viso per trovare posizioni comuni sui progetti importanti, per trovare le risorse e per programmare ciò che il lavoro di oggi consegnerà ai cittadini di domani. Non si scambi l'ovvietà dei principi con la facilità della loro applicazione. Serve davvero una sfida comune la cui forza dirompente è già nel percorso condiviso con cui la città prepara la candidatura.

Quale è la sfida principale che tale titolo comporterebbe? Quali sono gli obiettivi della città per l'anno 2019?

La sfida posta alla base della candidatura della città è la realizzazione di un processo di rigenerazione urbana, sociale e culturale, sostenibile nel lungo termine, e fondato sul rispetto dei diritti, della legalità e della dignità dei popoli.

La sfida della candidatura di Palermo a Capitale Europea della Cultura è centrata sull'evoluzione da luogo delle tensioni e delle imperfezioni in comunità capace di generare trasformazione dal conflitto. Questa visione positiva del conflitto pone come obiettivo la crescita sociale della cittadinanza verso una dimensione in cui i contrasti generano cultura e la cultura genera diritti.

La trasformazione è quindi, innanzitutto, individuale e sociale e costituisce il riferimento progettuale di tutti gli interventi sulle architetture della città e sul suo impianto urbano. E vede nello spazio pubblico, nel suo significato più ampio, il luogo della rigenerazione della sua comunità.

Il processo di rigenerazione sociale, fortemente legato al superamento della mafia come connotazione culturale della città e dei suoi abitanti, ha già prodotto risultati importanti. La lotta alla mafia come organizzazione criminale ha di contro posto Palermo al centro dell'attenzione internazionale come luogo di elaborazione di pratiche, tecniche e metodi, riconosciuti come modelli di riferimento già dal 2000, quando Palermo ospitò la Conferenza dell'ONU sulla criminalità organizzata che si concluse con la stipula della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale.

Per cogliere la sfida non sarà sufficiente il restauro dei palazzi e dei monumenti, che pure deve essere fatto. Non sarà sufficiente restituire alla città luoghi ormai assenti dalla memoria delle ultime generazioni. La sfida urbana è più alta. È la restituzione della città ai suoi abitanti, per alcuni versi corresponsabili del tradimento storico. È la possibilità di riappropriarsi del mare e delle colline, come luoghi su cui puntare lo sguardo e ancor di più come luoghi da cui guardare Palermo. I nove porti di Palermo, con le rispettive borgate marinare, e la Conca d'Oro sono non i confini ma gli accessi culturali alla città. La città nuova degli anni '60 e '70, frutto della speculazione edilizia della mafia, deve essere riassorbita all'interno di un disegno urbanistico che veda il mare e la campagna come elementi di vera rigenerazione e simbolicamente rappresentativi della vita; e lo spazio pubblico come luogo della socialità, del lavoro, della produzione creativa e dell'innovazione. Palermo città-porto, città-piazza e città-giardino. Ritrovare e riconoscere i propri luoghi aiuterà i palermitani a ritrovare anche un nuovo orgoglio di cittadinanza. Sono tanti gli eroi che la città ha sacrificato negli ultimi trent'anni. Sono i nostri eroi e l'elenco ne ridurrebbe il valore. Ma sono anche eroi offerti al mondo in nome della giustizia e della legalità. E se tra essi citiamo don Pino Puglisi, sacerdote ucciso dalla mafia nel quartiere Brancaccio, è per la connotazione universale che gli attribuisce l'essere Beato e presto Santo. È per affermare l'esistenza di diritti uni-

versali non disponibili neppure alla legalità degli stati che Palermo ha conferito la cittadinanza onoraria a Joseph O'Dell, condannato a morte negli Stati Uniti, e ha esaudito il suo desiderio di essere sepolto a Palermo. Soltanto ripensando se stessa Palermo potrà assumere in Europa e nel Mediterraneo la dimensione che la storia le attribuisce di capitale culturale.
La complessità della sfida impone coraggio e umiltà. Il coraggio di trattare con serietà argomenti che rischiano di scivolare nella retorica e nella demagogia e l'umiltà di riconoscere che le sole forze della città non bastano. Palermo ha bisogno non soltanto delle risorse dell'Europa ma dello sguardo esterno. L'Europa deve essere partecipe del progetto. La candidatura a Capitale Europea della Cultura nel 2019 è la richiesta di condividere un processo di lungo termine (idealmente fissato al 2030) concentrando l'attenzione sugli obiettivi intermedi previsti per il 2019.

Gli obiettivi specifici di Palermo 2019

Di seguito gli obiettivi specifici in ordine di priorità con l'indicazione delle macro azioni ad essi correlate e gli indicatori di misurazione del risultato.

Rafforzare il processo di partecipazione dei cittadini nella governance della città e la coesione sociale.

Principali azioni finalizzate all'obiettivo:

• Miglioramento dei servizi telematici delle Istituzioni per favorire l'accesso alle informazioni
• Potenziamento dell'interazione amministrazione/utente tramite social network e web
• Organizzazione di conferenze pubbliche e town meeting
• Potenziamento degli uffici periferici
• Costituzione della Casa dei Diritti di Cittadinanza
• Interazione nei processi di governance delle attività culturali, educative e del terzo settore.
• Attivazione della Consulta delle Culture, la quarta istituzione della città, già costituita nel 2013.

Indicatori:

• Incremento degli accessi ai siti istituzionali
• Numero di utenti dei forum specifici sui social network
• Numero di partecipanti alle conferenze pubbliche e ai town meeting
• Incremento delle dotazioni finanziarie degli uffici periferici e numero di utenti
• Progetti realizzati con il coinvolgimento di scuole, operatori culturali e del terzo settore sia a livello locale che nazionale ed europeo
• Numero di proposte e di interventi dei rappresentanti della Consulta.

Recuperare il rapporto tra la città, il mare e la campagna e tra il centro e le periferie, nella prospettiva della nuova città metropolitana.

Principali azioni finalizzate all'obiettivo:

• Interventi per la mobilità urbana (vedi capitolo IV)
• Recupero dei 9 porti della città che corrispondono a 9 borgate marinare e assumono la funzione di porte d'accesso tematiche alla città. Una valutazione prudenziale induce a considerare l'obiettivo 2019 limitato a 4 porti della costa urbana

• Creazione dell'EcoMuseo diffuso del Mare
• Realizzazione di interventi di alto impatto urbano e sociale in contesti periferici (Biblioteca dei Diritti, Museo della Scienza e dell'Energia, Parco Cassarà)
• Recupero del Parco della Favorita, della Conca d'oro e di altri spazi verdi cittadini
• Utilizzo degli spazi pubblici per la realizzazione del programma culturale.
• Azioni di capacity building

Indicatori:

• Diminuzione del traffico veicolare e decremento delle emissioni di CO2
• Tempi di percorrenza dei trasporti pubblici
• Investimenti realizzati
• Numero di visitatori delle nuove strutture culturali
• Numero di utenti dei parchi cittadini e delle attività economiche ad essi legate
• Numero di manifestazioni culturali nei luoghi pubblici e di fruitori
• Numero di beneficiari degli interventi di capacity building.

Rafforzare le infrastrutture culturali della città e la loro fruizione per la cittadinanza e i visitatori.

Principali azioni finalizzate all'obiettivo:

• Vedi la descrizione delle infrastrutture al capitolo IV
• Completamento dell'anello telematico della città
• Realizzazione di allestimenti museali per la realtà aumentata e i Virtual Museum
• Realizzazione di un sistema wi-fi gratuito nel centro storico e nei principali Parchi urbani della città
• Integrazione dei servizi museali comunali, regionali e privati in un sistema di territorio
• Produzione di app multimediali per smartphone

Indicatori:

• Investimenti realizzati e rispetto delle previsioni temporali
• Numero di cittadini e di visitatori esterni nei musei della città
• Accessi wi-fi nel centro storico e nei principali parchi urbani
• Numero di app prodotte.

Rendere Palermo luogo di produzione artistica internazionale e valorizzarne i talenti.

Principali azioni finalizzate all'obiettivo:

• Programma culturale (vedi capitolo II)
• Attivazione di residenze per artisti
• Partecipazione a progetti culturali europei e internazionali
• Internazionalizzazione delle istituzioni culturali della città
• Incentivi alla produzione artistica giovanile.

Indicatori:

• Attività culturali realizzate per ciascun anno dal 2014 al 2019 e numero di partecipanti e di spettatori
• Numero di residenze attivate e utenti
• Numero di progetti presentati/realizzati in partenariati internazionali
• Numero di artisti stranieri presenti in città
• Beneficiari degli incentivi alla produzione artistica giovanile.

Promuovere l'innovazione e la creatività come strumenti di sviluppo economico coerente ai principi delle Smart Cities.

Principali azioni finalizzate all'obiettivo:

• Attivare reti tra l'Università, l'imprenditoria e le istituzioni
• Implementazione del PAES, Piano di Azione per l'Energia Sostenibile
• Attività di formazione per giovani e attivazione di incubatori d'impresa
• Incentivi alla costituzione di imprese giovanili
• Potenziamento della domanda di mercato interna per la produzione di servizi innovativi per la fruizione dei beni culturali.

Indicatori:

• Accordi di partenariato e protocolli operativi
• Destinatari degli interventi formativi
• Incubatori di impresa, numero di utenti e di aziende
• Nuove imprese giovanili costituite e attive nei primi tre anni di vita
• Incremento della domanda interna di servizi innovativi.

2. Qual è il concetto alla base del progetto che verrebbe realizzato se la città venisse nominata Capitale Europea della Cultura?

Il progetto Palermo 2019 è fondato sulla relazione tra Cultura e Diritti per la costruzione della Pace

Le direttrici logiche a sostegno del "concept" sono tre:

1. La Cultura dei Diritti come condizione dello sviluppo delle Comunità
2. Il Diritto alla Cultura per tutti
3. L'assunzione di doveri e il riconoscimento dei diritti altrui come fondamento della Pace.

I riferimenti geografici del progetto, dal punto di vista concettuale, sono l'Europa, nella sua complessa articolazione politica e culturale, e il Mondo arabo.

L'analisi del testo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU (Parigi 1948), e della Dichiarazione Islamica dei Diritti Umani (Parigi 1981), offre elementi di valutazione e indagine di assoluta rilevanza rispetto allo scenario politico-culturale del Mediterraneo e dei Paesi del Golfo Arabo. Palermo si offre come laboratorio di analisi e sperimentazione delle relazioni tra diritti e culture in una visione integrata del patrimonio culturale materiale e immateriale.

La Biblioteca Internazionale dei Diritti, il Museo per la conoscenza delle culture del Mediterraneo, il Festival Internazionale della Pace, la valorizzazione delle strade e delle piazze come luoghi di produzione e rappresentazione culturale, costituiscono punti nodali del progetto.

La dimensione fortemente politica della scelta culturale alla base del progetto è integrata ad un concreto disegno di rigenerazione urbana che prevede cospicui investimenti per le infrastrutture culturali e per la mobilità. Inoltre, la trama concettuale del programma culturale è fortemente legata al tema dei diritti nelle sue diverse declinazioni.

La Cultura dei Diritti.

La crescita della comunità civica è considerata condizione necessaria per essere Capitale della Cultura in Europa e nel Mediterraneo non solo nel 2019 ma anche dal 2019 in poi. Questo riguarda tutti i cittadini al di là dell'appartenenza sociale, etnica, religiosa

o di censo. La cultura dei diritti è l'unico ambiente possibile per un sano rapporto tra cittadini e istituzioni; e perché la comunità diventi protagonista e partecipe del proprio sviluppo. La storia, lontana e recente, di Palermo rende questi basilari e condivisi principi un elemento chiave per la crescita della città.

Il Diritto alla Cultura.

Il diritto alla cultura è inteso non soltanto come diritto per tutti all'accesso al patrimonio esistente ma anche come creazione delle condizioni sociali ed economiche per l'espressione artistica contemporanea. Il dovere di tramandare alle generazioni future l'eredità culturale non riguarda soltanto il rispetto dei principi di tutela e conservazione dei monumenti ma, anche, la valorizzazione delle relazioni tra passato, presente e futuro nelle produzioni artistiche: una visione del contemporaneo non vincolata dalla forza della storia ma che usa la stessa come materia per la sua rigenerazione; rafforzata dalle mescolanze e dal confronto internazionale fuori e dentro la città.

La ricerca della Pace.

È possibile, oggi, parlare di pace? Non solo è possibile ma è un dovere. Mentre nel Mediterraneo si schierano le flotte armate e dalle città del Medio Oriente arrivano immagini di guerra, parlare di cultura e di pace sembra puerile. Eppure, è quando i conflitti si acuiscono che bisogna tenere saldi i principi cui tendere. La ricerca della pace è un obiettivo imprescindibile. La cultura non risolve i problemi che generano i conflitti tra gli stati o al loro interno, ma aiuta a creare le condizioni per la convivenza pacifica tra i popoli. Aiuta, anche, ad evitare la strumentalizzazione delle masse popolari e l'accendersi dei fanatismi. La pace non è soltanto l'assenza della guerra: è una condizione dell'individuo e delle comunità. È la capacità di affermare la propria opinione attraverso la ragione e di modificarla dopo avere acquisito nel confronto con l'altro un diverso punto di vista. La ricerca della pace riguarda tutti nell'esercizio quotidiano dei propri diritti così come nell'assolvimento dei propri doveri.

Essere Capitale Europea della Cultura impone la responsabilità di rappresentare le idee dell'Europa e la sua capacità di elaborare pensiero e proposte. La posizione geografica di Palermo e la sua storia aumentano questa responsabilità ponendola come focus del progetto di candidatura.

3. Il Progetto proposto potrebbe riassumersi in uno slogan?

Lo slogan che rappresenta la candidatura è

LA CITTÀ CHE VOGLIAMO

Lo slogan testimonia il pieno coinvolgimento della cittadinanza nel progetto di candidatura e afferma una forte volontà di cambiamento. Esso fa riferimento ad uno slogan già utilizzato dal movimento cittadino che, all'inizio del 2012, ha fortemente voluto e ottenuto la riapertura dei Cantieri Culturali alla Zisa (straordinaria area di archeologia industriale di 55.000 mq destinata negli anni '90 a spazio per la cultura e successivamente abbandonata per più di dieci anni), che costituiscono già oggi il Polo delle arti contemporanee della città. "I Cantieri che vogliamo" è stato lo slogan di quel movimento e assume in città un valore simbolico riconosciuto.

4. Qual è il territorio che la città intende coinvolgere nella manifestazione Capitale Europea della Cultura? Dare una spiegazione per questa scelta.
Palermo è, di fatto, una città metropolitana che quotidianamente scambia flussi (materiali e immateriali) con un ampio contesto territoriale, agendo come nodo di interscambio di una vasta rete di comuni. Per tale motivo, come Capitale Europea della Cultura, intende estendere gli effetti dell'iniziativa oltre la sua dimensione comunale per coinvolgere un ampio arcipelago culturale e sociale che, da un lato, alimenterebbe con le sue identità plurime gli eventi in programma, e, dall'altro, sarebbe rigenerato dalla *legacy* dell'iniziativa anche nel rafforzamento delle relazioni metropolitane.
Questa convinta dimensione metropolitana della candidatura è stata recentemente rafforzata dalla decisione della Regione Siciliana di avviare il processo di costituzione della Città Metropolitana di Palermo comprendente circa 20 comuni di prima corona e di cintura (Metropolitan Core e Belt) con una popolazione complessiva di 956.000 abitanti. A questa si aggiunge un'area metropolitana di gravitazione composta da circa altri 12 comuni, raggiungendo una popolazione di 1.063.000 abitanti.

L'individuazione dell'area territoriale metropolitana coinvolta è il frutto dell'analisi dell'intensità delle relazioni insediative, sociali, economiche e infrastrutturali tra i comuni, determinata attraverso l'uso di parametri consolidati nel panorama europeo (produzione, logistica e rete, servizi metropolitani, formazione e innovazione, ambiente ed energia, popolazione e coesione/benessere sociale, governance multilivello e pianificazione).
La dimensione metropolitana della città sarà importante generatore di ricchezza, di opportunità di lavoro e di crescita della produttività attraverso la sua capacità di attrarre popolazione, ed economie da agglomerazione offrendo al tempo stesso i vantaggi della specializzazione e quelli della diversità dovuti alle maggiori dotazioni di capitale (umano e fisico).
Impegno etico dei decisori delle politiche pubbliche sarà quello di saper rispondere in maniera creativa e responsabile a questa nuova dimensione della città e di affrontare l'intreccio dei vantaggi economici e delle difficoltà gestionali che essa origina.
In tale scenario si muove la scelta della dimensione metropolitana di Palermo Capitale Europea della Cultura, che le consentirà di esercitare alcune fondamentali macro-funzioni strategiche di miglioramento della competitività e coesione del sistema territoriale della Sicilia occidentale, ma anche dell'intero sistema regionale, per il suo ruolo di capoluogo. La città metropolitana sarà una *Gateway City* di flussi (materiali e immateriali, di beni, persone e servizi) che connette alle reti corte regionali le risorse che percorrono quelle lunghe nazionali e internazionali. La città metropolitana sarà un acceleratore di innovazione, formazione e ricerca attraverso il coinvolgimento del sistema universitario e della ricerca e dei servizi all'innovazione. La città metropolitana sarà un incubatore di imprese attraverso la presenza di servizi di clustering e di distrettualità matura e la dotazione di adeguate infrastrutture materiali e immateriali abilitanti. Infine, la città metropolitana sarà un erogatore di servizi di rango metropolitano agli individui e alle imprese (knowledge based, culture oriented e creative driven) almeno di livello comparabile con le omologhe città metropolitane europee appartenenti al medesimo rango.
La dimensione metropolitana della candidatura arricchisce l'iniziativa di un sistema di

nodi propulsivi e di moltiplicatori delle risorse che ne possano incrementare il rendimento sociale. In particolare entro la dimensione metropolitana di Palermo agiscono:
porti, aeroporti, stazioni ferroviarie e intermodalità (interporti, autoporti, piattaforme logistiche, etc.)
• università, scuola ed educazione permanente
• centri di ricerca e centri di trasferimento tecnologico
• nuclei industriali e piccole attività produttive, artigianato
• servizi culturali, servizi sanitari e servizi amministrativi di alto rango
• attrattori turistici ed eccellenze culturali
• iniziative di urban smartness e di e-governance
• incubatori d'impresa e startup
• servizi alle imprese
• grande distribuzione commerciale, spazi espositivi e fiere
• gestione cicli rifiuti e acqua
• iniziative di programmazione socio-economica e pianificazione strategica, nonché di pianificazione integrata.
La candidatura è, quindi, l'occasione per rafforzare il processo di costituzione della città metropolitana e per attivare politiche territoriali coerenti alle funzioni. In tale ottica, e nell'ambito della strategia Europe 2020, la città metropolitana di Palermo, rafforzata dalla candidatura a Capitale Europea della Cultura, ambisce a diventare un big player regionale, nazionale ed europeo per la definizione degli scenari a cui riferire la programmazione degli investimenti per il sistema integrato "infrastrutture-territorio" nella Programmazione dei Fondi strutturali 2014-20, concorrendo in maniera efficace all'utilizzo della quota del 5% riservata per lo sviluppo, la competitività e la coesione delle città metropolitane.

5. Si dichiari se si possiede il sostegno delle autorità politiche locali e/o regionali.
La candidatura ha ricevuto il pieno consenso da parte di tutti i livelli istituzionali politici del territorio i cui organi di governo hanno adottato precisi atti formali di condivisione della candidatura e di sostegno all'iniziativa. Nel dettaglio, il Comune di Palermo, la Giunta Regionale di Governo della Regione Siciliana e l'Assemblea Regionale Siciliana, la Giunta Provinciale della Provincia regionale di Palermo hanno rispettivamente adottato specifici atti di adesione e sostegno alla candidatura di Palermo a Capitale Europea della Cultura nel 2019. Anche il Consiglio Comunale di Palermo ha discusso della candidatura in sede di conferenza dei capigruppo (presenti i rappresentanti di tutti i partiti politici rappresentati in Consiglio) esprimendo unanime condivisione per l'iniziativa. In aggiunta va segnalata la piena condivisione di tutti gli schieramenti politici presenti nelle diverse Assemblee rappresentative. Hanno inoltre aderito attraverso atti formali, manifestando così il grande interesse del territorio nei confronti del progetto, i principali Comuni facenti parte della futura città metropolitana. A questi si aggiungono, per le iniziative e i progetti avviati a sostegno della candidatura, il Comune di Gibellina, polo di rilievo per l'arte contemporanea e sede della Fondazione Orestiadi, e il Comune di Termini Imerese, città limitrofa all'area metropolitana di grande rilevanza turistica ed economica. D'altra parte, anche tutte le altre autorità del territorio operanti in ambiti non strettamente politici hanno manifestato piena condivisione della candidatura, producendo anch'essi atti formali di impegno:

l'Associazione Industriali di Palermo, la Camera di Commercio di Palermo e Confcommercio Palermo, Confartigianato, l'Università degli Studi di Palermo, la Curia Arcivescovile di Palermo e la Curia Arcivescovile di Mazara del Vallo.
In tal modo, si è configurato un ampio quadro istituzionale, pienamente rappresentativo di tutti i livelli istituzionali e delle forze imprenditoriali del territorio, compatto e coeso attorno al progetto di candidatura. Tale quadro istituzionale rappresenta l'intero territorio della regione siciliana, a conferma delle potenzialità di sviluppo e crescita insite nel progetto.

6. Come s'inserisce la manifestazione nello sviluppo culturale di lungo termine della città e, se del caso, della regione?

Il processo di rigenerazione della città che ha dato origine al progetto Palermo 2019 assume il proprio obiettivo temporale al 2030. Di contro, lo stesso processo è già in corso sia in termini di attuazione di interventi infrastrutturali, sia di definizione della programmazione finanziaria con particolare riferimento ai fondi strutturali dell'UE. La candidatura è intesa come fattore di accelerazione del processo e di rafforzamento della sua sostenibilità nel lungo termine. L'acquisizione del titolo, infatti, determina, oltre ad una proficua convergenza di interessi economici tra diverse categorie professionali e produttive, il coinvolgimento diretto della comunità che produce condivisione degli obiettivi agevolando i processi decisionali delle istituzioni politiche e la capacità delle amministrazioni di agire in sintonia tra loro.
Gli elementi che maggiormente caratterizzano il progetto per la sua coerenza con lo sviluppo culturale di lungo termine della città sono i seguenti:
L'investimento rilevante sulle infrastrutture culturali.
Gli interventi descritti al capitolo IV determinano un significativo potenziamento dell'infrastruttura culturale della città sia rispetto all'attivazione di nuovi spazi museali che di centri propulsori di attività culturali. La scelta di utilizzare sistemi di fruizione innovativi e tecnologici rende gli spazi per la cultura luoghi in continua evoluzione e capaci di accogliere esperienze artistiche e creative della città, al di là delle specifiche funzioni.
Le azioni dirette al recupero del centro storico e in genere degli spazi pubblici, con particolare attenzione per le periferie, generano un cambiamento della struttura fisica e sociale della città e della sua comunità che produrrà i suoi effetti culturali soprattutto nel lungo termine. Recuperare il rapporto con il mare e con le campagne che circondano Palermo, sono due elementi fondamentali di tale processo di rigenerazione interamente funzionale ad una strategia di lungo termine.
L'investimento sul capitale sociale.
Il coinvolgimento della popolazione nella programmazione e realizzazione delle attività culturali genera un processo di partecipazione che stimola la creatività artistica e culturale dei cittadini, che rafforzando la consapevolezza dei propri mezzi, in un contesto di confronto internazionale, attivano processi di crescita culturale della città nel lungo termine.
La storia più recente della città racconta e conferma la sostanziale assenza delle Istituzioni che si sono rivelate storicamente inadeguate a garantire il benessere e la felicità della comunità secondo i principi della giustizia, dell'uguaglianza e della legalità. Questo ha determinato un atteggiamento di diffidenza dei cittadini nei confronti delle Isti-

tuzioni e acuito egoismi atavici che, alle estreme conseguenze, si sono tradotti troppo spesso in comportamenti criminali culminati nell'illegalità diffusa, nello sfregio del territorio e nella progressiva offensiva stragista della mafia. La storia più recente della città conferma, dunque, le analisi storiche, sociologiche, economiche, politiche che negli anni si sono succedute e che hanno attribuito al sottosviluppo socio-economico del territorio un capitale sociale debole, se non addirittura, assente.
Il fine ultimo del progetto è, dunque, quello di creare le condizioni per un nuovo rapporto di fiducia tra cittadini e cittadini e tra cittadini e Istituzioni; creare le condizioni per costruire un capitale sociale solido che impegni gli uni agli altri in un rapporto comunitario di rinnovata fiducia che veda le Istituzioni garanti della piena affermazione della cittadinanza, ossia garanti di tutti i diritti civili, politici e sociali, e che in tal modo vincolano i cittadini al rispetto delle regole necessarie per fare comunità.
Solo un capitale sociale solido in cui cittadini e Istituzioni sono legati da fiducia e obbligazioni reciproche, alla luce di una visione che esclude egoismi e cancella privilegi, può configurare il volano per una crescita armonica della comunità che coinvolge tutti e non lascia indietro nessuno. Poiché questo è sempre mancato alla città, il fine del progetto è proprio questo, ossia la crescita complessiva del territorio che valorizzi, promuova e tuteli la naturale dimensione cosmopolita di Palermo.
La dimensione europea e internazionale stimolata dal titolo ECoC consente, inoltre, la costruzione del capitale sociale sul principio di relazione e non su quello di appartenenza, rafforzando la cittadinanza europea della comunità di Palermo.
Le azioni di capacity building.
Palermo 2019 è l'occasione per affrontare in modo sistemico una serie di problemi strutturali della città rispetto alla sua capacità organizzativa e manageriale ed, in genere, alla qualità dei servizi culturali e turistici offerti. Le attività previste riguardano sia le istituzioni (a partire da quelle comunali) rispetto all'efficacia e all'efficienza delle azioni amministrative, alle metodologie di programmazione, realizzazione e valutazione della spesa pubblica, sia beneficiari specifici quali gli operatori culturali. Gli interventi di capacity building oltre a riguardare le risorse umane saranno finalizzati alla revisione delle strutture e delle procedure di governance della città in riferimento all'attivazione dell'area metropolitana che richiederà una riorganizzazione complessiva dei servizi.
La coerenza del progetto Palermo 2019 con la strategia di lungo termine della città è testimoniata anche dall'avere assunto come patrimonio di contenuti e relazioni le attività svolte da anni per l'attivazione del distretto culturale di Palermo. Tale affermazione è riportata nella bozza di statuto elaborata per la costituzione della Fondazione di partecipazione che assumerà la gestione del progetto di candidatura.

7. In quale misura si prevede di stabilire contatti con l'altra città che sarà nominata Capitale Europea della Cultura in Bulgaria?
Il Team di Palermo 2019 ha avviato con le altre città candidate in Bulgaria, già nelle prime fasi della candidatura, contatti formali sia generici, di reciproco sostegno, che più specifici, firmando protocolli d'intesa tra le municipalità.
Il sindaco di Palermo ha inviato una lettera ufficiale a tutti i sindaci delle città bulgare candidate per avviare un fruttuoso scambio di idee ed esperienze; successivamente, con le città di Plovdiv, Ruse, Shumen, Sofia sono stati stipulati accordi di collaborazione e

protocolli d'intesa finalizzati alla pianificazione di iniziative congiunte in vista del comune obiettivo. Gli accordi siglati prevedono una collaborazione basata su alcune azioni generali quali:

• scambiare informazioni e buone pratiche in tutti i campi di reciproco interesse
• avviare progetti congiunti, residenze artistiche, scambi di studenti e di professionalità nel settore culturale
• avviare un programma di scambi culturali, visite, scambi professionali e residenze d'artista che possano creare e incentivare legami a livello delle istituzioni scolastiche, nonché delle istituzioni e degli operatori culturali
• incentivare la partecipazione dell'Italia e della Bulgaria ai principali programmi culturali, in ambiti quali il design, la fotografia, la letteratura, le performance musicali e artistiche, le mostre d'arte.
• avviare specifiche co-produzioni e azioni a seconda del profilo della città selezionata
• lavorare su iniziative congiunte volte a favorire il coinvolgimento e la partecipazione della comunità locale, rivolte in particolare ai giovani, agli anziani, ai disabili e agli emarginati, nonché alle minoranze culturali e etniche
• facilitare la cooperazione e l'interazione tra le rispettive istituzioni culturali locali
• incoraggiare lo scambio di mostre, festival, ogni tipo di manifestazione culturale di reciproco interesse
• valutare la partecipazione congiunta a progetti europei nel contesto della programmazione 2014-2020
• creare gruppi di lavoro misti per la definizione di progetti comuni volti al raggiungimento degli obiettivi di ciascun progetto di candidatura
• focalizzare i seguenti temi principali per la cooperazione culturale: la ri-generazione delle città come un processo sociale, individuale e infrastrutturale; la relazione tra diritti, diritti di cittadinanza e cultura in quanto fattore di sviluppo; l'innovazione e la creatività come elementi fondanti della produzione artistica contemporanea.

Gli accordi prevedono inoltre forme di collaborazione su temi rilevanti e specifici di ciascuna singola città candidata.

Ad esempio, con la città di Ruse è stato firmato un accordo generale volto alla promozione della cooperazione tra operatori culturali, educatori e organizzazioni giovanili operanti in campo artistico, culturale e sociale in entrambe le nazioni. Inoltre, le due città avvieranno un progetto specifico volto a rinforzare le reciproche strategie nell'ambito dell'efficienza energetica negli edifici storici. In collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma e l'Università di Darmstad, verrà avviato uno studio scientifico preliminare in alcuni edifici storici individuati sia Palermo che a Ruse, che sarà usato per presentare uno specifico progetto all'Unione Europea nell'ambito del programma IIE.

Per quanto riguarda la città di Sofia, una importante istituzione culturale come l'Institute of Contemporary Art collaborerà con ZAC Zisa Zona Arti Contemporanee – padiglione dei Cantieri culturali alla Zisa di Palermo. Dal 2016 ICA e ZAC avvieranno un programma di collaborazione per lo scambio di programmi innovativi dedicati a mostre, laboratori, progetti dinamici in cui gli artisti saranno invitati a lavorare, produrre in connessione, in un contesto sperimentale tra Palermo e Sofia.

Il Team Palermo 2019 ha tenuto inoltre contatti con il Team di Plovdiv, partecipando

all'incontro organizzato dal Comune di Plovdiv con tutte le altre città candidate sia italiane che bulgare nel mese di giugno 2013. In tale occasione sono state individuate le aree di cooperazione tra le città di Palermo e di Plovdiv e anche con le altre città bulgare. Anche la città di Varna, in caso di superamento della preselezione, è disponibile a discutere nel dettaglio una collaborazione con Palermo, che potrebbe essere basata su attività e temi comuni, dalle mostre d'arte al design, alla fotografia, la letteratura, i progetti educativi (progetti di residenze per giovani studenti).

Nel caso in cui la città consegua il titolo, si prevede di cooperare con le altre città candidate che hanno superato la fase di pre-selezione? Facoltativa
Palermo ha aderito a Italia 2019, la rete delle città che partecipano alla competizione. Tale adesione muove dal convincimento che l'anno italiano dell'ECoC sia un'opportunità per l'intero paese e per le città candidate, indipendentemente dagli esiti della competizione. Palermo annovera già un ricco panorama di relazioni con altre città italiane, tra cui alcune delle città candidate, nel campo dell'arte, dello spettacolo e in generale delle attività culturali. Ne sono prova le tante coproduzioni cui da tempo le più importanti istituzioni culturali della città hanno dato seguito e che coinvolgono analoghe istituzioni italiane. Qualora Palermo fosse prescelta valorizzerà il patrimonio di relazioni esistenti, e costruirà le nuove sinergie di cui la candidatura può essere volano. In tal senso sono già intercorsi contatti e lettere di intenti con alcune delle città candidate; tra queste Cagliari, con cui Palermo condivide la particolare dimensione geografica insulare.

8. Si spieghi come la manifestazione può soddisfare i criteri illustrati di seguito. La risposta faccia esplicito riferimento a ciascuno dei criteri.
Per quanto riguarda "la Dimensione Europea", si spieghi in quale modo la città intende perseguire i seguenti obiettivi:
a) promuovere la cooperazione tra operatori culturali, artisti e città dell'Italia e di altri Stati membri, in qualsiasi settore culturale.
La connotazione del programma culturale, delle sue linee-guida e delle principali attività citate a titolo esemplificativo, garantiscono una forte dimensione europea al progetto Palermo 2019. Nel periodo 2014-2019 saranno però compiute anche una serie di azioni volte a rafforzare la cooperazione culturale con i Paesi europei in modo da creare una consuetudine nelle relazioni che possa esprimersi nell'anno di candidatura come risultato consolidato e non come punto di partenza. Le azioni di capacity building descritte al punto 6 saranno indirizzate anche a incrementare il numero di progetti presentati e realizzati dagli operatori istituzionali e culturali della città nell'ambito della programmazione culturale europea. La partecipazione di Palermo ai precedenti programmi cultura gestiti dalla CE non ha, infatti, in passato prodotto risultati soddisfacenti. Ancor meno soddisfacente la capacità di partecipare ad altre misure meno conosciute. La dimensione progettuale sarà ovviamente estesa ai programmi di cooperazione culturale con i Paesi della politica di vicinato e in particolare con quelli del sud del Mediterraneo. Un richiamo specifico meritano in tal senso i programmi di cooperazione universitaria per la loro capacità di incidere sulla mobilità dei giovani. L'evoluzione del programma Erasmus in Erasmus Mundus e gli stanziamenti dell'UE su

Horizon 2020 e sulla politica di vicinato costituiscono una risorsa importante e complementare alle progettazioni incluse nel progetto Palermo 2019. La realizzazione di un ostello della gioventù, di nuove residenze universitarie tramite l'utilizzo di beni confiscati alla mafia, e di numerose residenze d'artista, sono il contributo logistico e strutturale a tale strategia. Le seguenti istituzioni europee hanno espresso il loro sostegno a Palermo 2019: Regione Catalogna, Città di Barcellona, Città di Tbilisi, Città Vilnius.

b) valorizzare la ricchezza della diversità culturale in Europa

c) evidenziare gli aspetti comuni delle culture europee.

Valorizzare la ricchezza della diversità e al tempo stesso evidenziare gli aspetti comuni delle culture europee è la vera sfida culturale dell'Europa che ne determina anche il posizionamento a livello internazionale e mediterraneo. I due obiettivi devono essere integrati in un'unica strategia applicata con azioni diversificate.

La tematica incrocia necessariamente la questione dell'identità europea. Rifiutando il concetto di identità come vincolo di appartenenza "ad escludendum" occorre lavorare sul tema delle relazioni e della trasformazione culturale che le stesse producono. Attraverso la sua storia e il suo programma di attività 2014-2019 Palermo intende offrire un contesto favorevole all'elaborazione culturale e politica di questo complesso processo. Dare espressione alle diversità, incluse quelle marginali e minoritarie, è il presupposto per la conoscenza di sé e dell'altro. Nelle diversità si ritrova, spesso, l'esaltazione delle radici, l'attaccamento alle origini e ai luoghi, e il valore delle costruzioni culturali sedimentate dalla storia, dalle tradizioni e dalle abitudini contemporanee. Questo valore va riconosciuto, trasferito e reso patrimonio comune di un'Europa ancora debole nella dimensione unitaria. Sono valori da mettere in relazione tra loro rintracciando aspetti comuni senza la presunzione di ridurli ad unità. È nel rapporto con l'esterno che occorre lavorare per acquisire unità. Un'Europa che invecchia rapidamente di fronte ad un Mediterraneo giovane e in ebollizione ha la necessità di calarsi nel contemporaneo, con la forza della propria storia e del proprio patrimonio culturale materiale e immateriale, ma rifiutando le chiusure aristocratiche da "vecchio continente". Per rintracciare gli elementi comuni delle diverse culture nazionali, regionali e locali, l'Europa dovrà guardare fuori da sé e riconoscersi. Palermo non vuole essere capitale della cultura dell'Europa mediterranea ma dell'Europa tutta: meridionale e continentale. È più lontana e per questo forse anche più affascinante per chi vive a Palermo la cultura dei popoli del Nord Europa rispetto a quella araba. Se il maggior quotidiano egiziano ("Al Ahram") alcuni mesi fa ha lanciato la proposta di riconoscere a Palermo il titolo di capitale della cultura araba significa che la crescita e l'arricchimento culturale della città nel 2019 deve passare dalla sua capacità di accogliere le differenti culture europee e confrontarsi con esse.

Su questi principi sarà elaborato il programma culturale della candidatura di Palermo per contribuire alla costruzione di una strategia politica e culturale che superi la visione delle differenze come ostacolo al dialogo e vede nell'armonia una concreta alternativa all'unità.

In che modo la manifestazione potrebbe contribuire a rafforzare i legami della città con il resto d'Europa?

La manifestazione è l'occasione per migliorare la città in una prospettiva europea e per presentarsi all'Europa valorizzando a pieno la propria complessità. Gli spettacoli, le

mostre, le conferenze internazionali e le altre attività previste saranno l'occasione per rafforzare i rapporti tra la città e il resto d'Europa e per renderli stabili e non episodici. Ma saranno anche l'occasione per recuperare una dimensione europea fortemente vissuta dalla città agli inizi del Novecento e poi recuperata soltanto quando la città ha saputo aprirsi. D'altra parte, la storia recente conferma che Palermo è città cosmopolita. È stata sempre meta dei grandi viaggiatori europei, di pittori, musicisti, poeti e scrittori. Palermo è luogo degli arrivi di chi spesso vi resta a vivere. Da Richard Wagner, che a Palermo completò il *Parsifal*, a Raymond Roussel che visse gli ultimi anni della sua vita all'Hotel des Palmes (si veda lo straordinario omaggio di Leonardo Sciascia allo scrittore francese). E ciò sino ai nostri giorni in cui artisti di generazioni differenti scelgono Palermo come città per vivere. Se nella storia passata, infatti, Palermo fu capitale di imperi e corti arabe ed europee, nel Novecento la città ha conosciuto una straordinaria stagione di imprenditori europei che ne hanno rinnovato il tessuto economico, valorizzandone le risorse territoriali e il tessuto sociale. Whitaker, Ducrot, Caflisch, Hugony, Ingham sono solo alcuni dei nomi delle famiglie europee che insediatesi a Palermo fecero crescere qui le generazioni successive. Questa vocazione è testimoniata ancora negli anni '90 dalla presenza in città di grandi artisti come Pina Bausch, Wim Wenders, Thierry Salmon, Richard Long, Bob Wilson che adottarono Palermo come la "loro" città trascorrendovi lunghi periodi che andavano oltre quelli delle residenze artistiche. Ciò che della città, dunque, ha sempre affascinato chi la visita, oltre ai suoi monumenti, sono il suo paesaggio, il suo patrimonio culturale immateriale e la sua gente.

9. Si spieghi come la manifestazione può soddisfare i criteri illustrati di seguito. La risposta faccia esplicito riferimento a ciascuno dei criteri.
Per quanto riguarda "la Città e i Cittadini", si spieghi in quale modo la città assicura che il progetto proposto per la manifestazione:
- suscita l'interesse della popolazione a livello europeo
Abitare Palermo, abitare l'Europa.
I cittadini europei incontreranno a Palermo se stessi e l'altro da sé. Si sentiranno a casa eppure saranno attori di un vero viaggio fatto di scoperte, riconoscimenti, invenzioni e cambiamento: cose che essi stessi contribuiranno a generare nell'incontro con la città. Ne vedranno i contrasti, le contraddizioni e i nodi dolorosi. Ne sentiranno l'anelito di futuro e le zavorre che ne hanno impedito sino ad oggi la realizzazione. Ma scopriranno anche gli enzimi e i punti di energia su cui il progetto di candidatura fa leva per affinché la città si trasformi e si riscatti. I turisti-abitanti potranno scoprire di quanti sapori è fatto il suo cibo; si perderanno nei suoi frattali umani e urbani e insieme comprenderanno la totalità del suo paesaggio salendo sul Monte Pellegrino, che Goethe descrisse come "il più bello del mondo"; si immergeranno nel suo mare e riposeranno al fresco dei suoi parchi e delle colline alberate che il progetto intende rigenerare; infine, incroceranno le tante lingue e i tanti volti che sempre di più la abitano e che ne costituiscono il moderno esperanto. Un esperanto orizzontale di cui il progetto di candidatura vuol farsi cornice dando uguaglianza ai cittadini europei nella loro diversità. Abitare Palermo, dunque, come ecosistema culturale accogliente, come emblema del paesaggio sociale, antropologico e culturale della nuova Europa in viaggio verso la sua trasformazione: è questo il senso che il progetto

della manifestazione propone alla popolazione europea attraverso l'effetto combinato di alcune delle azioni di seguito descritte.

Palermo, città che (si) nutre

Palermo è la quinta città al mondo per importanza del cibo di strada. Tra gli eventi in programma (vedi capitolo II) il Festival Internazionale dello Streetfood raccoglierà operatori locali e nazionali che da marzo ad ottobre animeranno le strade della città costruendo una grande cucina urbana e il tavoloda pranzo più lungo del mondo: una strip continua realizzata insieme ai cittadini che, dispiegandosi lungo la linea di costa, offrirà la straordinaria ricchezza culinaria della città, dei paesi europei e della sponda sud del Mediterraneo.

Palermo, città che (si) trasforma

La città che vogliamo, slogan della candidatura, allude alle azioni che la città intende compiere per trasformare se stessa. Un processo plurale di riconversione delle sue criticità in risorse che fonda nei desideri di una comunità il progetto per il suo cambiamento. Tutti gli epicentri culturali della città, e le infrastrutture di nuova realizzazione, avranno al loro interno postazioni e applicazioni mobili che raccontano il prima e il dopo di ogni luogo trasformato negli anni precedenti al 2019, e il processo che ne ha accompagnato la trasformazione: una sorta di estensione diffusa nella città del nuovo Urban Center previsto sulla costa.
La candidatura sarà volano del coinvolgimento della popolazione europea nel processo di trasformazione della città, e avvierà già dal 2014 una stagione di bandi, concorsi e valutazioni comparative, aperte ai cittadini europei, per la progettazione di trasformazioni materiali e immateriali della città, e su progetti specifici legati al programma della manifestazione. Inoltre, postazioni interattive distribuite negli spazi pubblici e nei principali siti culturali inviteranno i cittadini/visitatori/turisti/fruitori a diventare generatori di cambiamento e costruttori di contenuti attraverso applicazioni SocialCity che consentiranno di disegnare e depositare le loro idee sul futuro della città. *La città che vogliamo* vuole essere, dunque, anche un messaggio verso l'Europa attraversata dalla crisi e verso gli sforzi e le buone pratiche innovative di co-progettazione che la città ha messo in atto per attivare la sua rigenerazione.

Palermo, città giovane

Particolare attenzione verrà riservata alla popolazione europea giovane per cui la candidatura costruirà azioni mirate. La dimensione interattiva di molte delle attività del programma e le reti artistiche e culturali che la candidatura sta attivando, vedono nel pubblico giovane uno dei target privilegiati. La città intende costruire insieme all'Università un processo che utilizzi e potenzi le reti Erasmus e Leonardo come prime tappe dei soggiorni a Palermo dei giovani Europei per creare reti e opportunità che ne favoriscano il ritorno. Allo stesso modo, l'Erasmus Mundus, offrirà opportunità per l'incontro tra i giovani europei e quelli dei paesi del Maghreb e del Mashreq.
Infine la città promuoverà bandi specifici rivolti alle fasce 18-25 anni per raccogliere idee e progetti per il programma culturale della manifestazione. Tra gli strumenti che Palermo offrirà alle fasce giovani, già nel percorso di avvicinamento al 2019, vi sarà la European Young Card: una carta web interattiva che consentirà la costruzione di

più itinerari differenziati, a costi agevolati per utenti giovani; e la Social and mobile application, un'applicazione interattiva social and mobile friendly che abbia come obiettivi la costruzione di contenuti e la stimolazione dei visitatori a contribuire alla valorizzazione degli elementi del territorio che caratterizzano la vita urbana. La European Young Card prevederà convenzioni con gli albergatori e le strutture ricettive della città.

Palermo, città aperta

La città vuole costituirsi come frontiera liquida tra Medio Oriente e Mitteleuropa. Come terra di mezzo e insieme parte costitutiva dei due continenti. Vuole contribuire a modificare la nozione stessa di confine, inteso non come linea ma come spessore. Uno spessore sociale, culturale, etnico e religioso aperto in cui costruire percorsi di convivenza e integrazione delle diversità e delle minoranze. I diritti e la pace, concept di riferimento della candidatura, sono sviluppati all'interno del progetto attraverso azioni mirate a sviluppare il confronto tra popolazioni, culture e religioni che costituiscono oggi il potenziale patrimonio della nuova Europa, ma che necessitano di un campo di sperimentazione ed elaborazione. Il progetto pertanto intende sviluppare l'interesse della popolazione europea soprattutto in termini di scambio e interazioni tra le sue tante e diverse componenti.

Il diritto alla conoscenza e all'accesso ai saperi sarà declinato insieme a quello dell'infanzia, attraverso il progetto **L'Europa apre le porte**, estensione al territorio europeo di Palermo apre le Porte, in cui ogni anno le scuole della città adottano un monumento di Palermo e per una settimana lo raccontano a cittadini e visitatori stranieri. L'edizione del 2019 si fonderà sullo scambio e il partenariato tra le scuole della città e altre scuole europee.

- incoraggia la partecipazione degli artisti, degli operatori del mondo socio-culturale e degli abitanti della città, dei suoi dintorni e del territorio coinvolto dal progetto;

Le linee-guida che hanno orientato la costruzione del progetto e della struttura del programma delle manifestazioni si snodano a partire da alcuni temi che appartengono ai linguaggi e ai filoni artistici, culturali e sociali della città. Elementi emersi già nel percorso di costruzione della candidatura che ha visto i cittadini e gli operatori del territorio partecipare attivamente alla costruzione del progetto (vedi paragrafo 15).

Tra questi vi sono tre elementi principali che incrociano le istanze della città e incoraggiano la stessa a partecipare attivamente alla manifestazione.

La narrazione.

Il tema della narrazione attraversa la tradizione culturale della città e la accompagna sino ai nostri giorni. Una generazione di nuovi narratori, che affianca i maestri presenti nella città, assicura continuità ad un linguaggio che incontra "naturalmente" i cittadini e che si configura come una delle relazioni più fertili e consolidate tra gli artisti e gli abitanti della città. La città che (si) racconta è uno degli assi che costruiscono i legami tra la città stessa e i suoi cittadini

Il legame inscindibile tra patrimonio culturale materiale e immateriale.

La città è fortemente caratterizzata da questa connessione. Se i monumenti, le biblioteche, i teatri ecc. costituiscono la base del patrimonio materiale, sono i cittadini e la comunità

stessa ad essere i detentori del patrimonio immateriale, e dunque essi stessi i protagonisti del racconto della città. Ne è testimonianza privilegiata la cultura del mare nella sua accezione ampia e articolata, componente identitaria forte a cui la Candidatura affida quote rilevanti per la rigenerazione sociale, culturale e urbana della città.

Lo spazio pubblico e la scena urbana.

La scelta strategica di usare lo spazio pubblico come teatro privilegiato per l'incontro tra la città e gli artisti, attraverso una articolazione del programma diffuso nello spazio urbano, si inserisce in una visione politica volta a privilegiare gli abitanti della città come fruitori di manifestazioni aperte e accessibili ai cittadini di ogni quartiere; e si inserisce altresì in una tradizione secolare della città che vede la scena urbana protagonista dei più importanti e popolari riti culturali in cui i cittadini si identificano pienamente, tra cui il Festino di S. Rosalia che da quasi quattrocento anni richiama in strada centinaia di migliaia di persone, in nome della devozione alla Santa Patrona.

- ha un carattere duraturo ed è parte integrante dello sviluppo culturale e sociale a lungo termine della città.

Il progetto di candidatura garantisce carattere duraturo allo sviluppo sociale e culturale della città perché:

• la sua costruzione si fonda sulla condivisione dal basso del progetto e sul coinvolgimento dei cittadini e degli operatori culturali;

• le opere infrastrutturali previste (vedi capitolo IV) sono orientate al miglioramento della qualità di vita dei cittadini e della loro condizione occupazionale, sociale ed economica; sono localizzate nelle aree più fragili e disagiate della città; prevedono un'alta quota parte di servizi per i cittadini e di nuovi spazi pubblici per la socialità e l'aggregazione giovanile;

• perché il concept della candidatura intercetta una istanza della società palermitana che riguarda il diritto alla cultura e l'accessibilità ai servizi e alle infrastrutture culturali come strumento di crescita civile e sociale dei cittadini;

• perché il programma delle attività si articola attraverso una continuità nel tempo e non ha carattere effimero ed episodico;

• perché la gestione del programma coinvolge in modo ampio i diversi settori della produzione culturale presente in città.

10. In quale modo la città intende collaborare o stabilire sinergie con le attività culturali promosse dalle Istituzioni europee?

Gli anni a venire, improntati all'idea di preparare Palermo al 2019, saranno caratterizzati da impegno, passione e fervore verso l'obiettivo comune della grande opportunità di mostrarsi all'Europa: sarà occasione a livello locale (vedi paragrafo successivo) di incontri preparatori e di collaborazioni aperte alla società civile e al mondo internazionale per lo sviluppo di idee, lo scambio di competenze, il confronto delle conoscenze, la costruzione di sinergie.

La cultura e il rapporto tra cultura ed economia sono in una posizione strategica nell'Agenda europea per promuovere la crescita delle città e delle regioni: Europa 2020 e la ricchissima Agenda dell'Unione Europea per la Cultura saranno una guida strategica per la preparazione dell'Agenda di eventi culturali proposti nel corso dell'anno di candidatura.

Un gruppo di lavoro sarà costituito *ad hoc* fin dalla fase di preparazione del dossier definitivo, per valutare e selezionare, tra i programmi e le centinaia di iniziative di cooperazione interculturale finanziati dall'UE nel corso degli anni 2014-2019, quelli che per temi e organismi coinvolti potranno arricchire le iniziative palermitane, che saranno:
• iniziative sul dialogo interculturale
• iniziative sull'industria creativa
• iniziative sul patrimonio culturale.
I laboratori su questi temi coinvolgeranno, in cooperazione con le istituzioni pubbliche nazionali e regionali, le Istituzione europee, gli Organismi internazionali (come l'UNESCO o l'Unione per il Mediterraneo), le città Europee e mediterranee; la scelta dei soggetti sarà orientata verso organismi "hub", in grado cioè di essere portatori e diffusori primari all'interno della rete internazionale.
Sull'industria creativa un contatto imprescindibile sarà quello con il Gruppo di Lavoro sulla Industria culturale e creativa del Consiglio Europeo. Sulla base del "Policy Handbook" gli esperti del Gruppo di Lavoro potranno fornire utili suggerimenti per orientare le strategie locali di investimento non soltanto nel realizzare attività di comunicazione, promozione e creazione finalizzate agli eventi del 2019, ma per potenziare in forma sostenibile un settore commerciale di grande impatto per l'industria giovanile della città: si pensi per esempio all'arte del visuale, alla produzione di film, DVD e video, musica e e-book; tutte attività che potrebbero essere finanziate fin d'ora (già nell'ambito del Piano per l'Occupazione Giovanile della Regione Siciliana in via di elaborazione nell'ambito del Piano di Azione per la Coesione) per co-produzioni e collaborazioni culturali con artisti e operatori culturali europei.
La promozione di collaborazioni sarà inoltre particolarmente rivolta agli scambi tra città europee, utilizzando il potenziale delle Reti già esistenti, per mettere a frutto expertise, buone pratiche e collegamenti consolidati: innanzitutto la Rete delle Capitali Europee della Cultura e dei Mesi Culturali Europei (ECCM), con sede in Lussemburgo; la Rete delle Università delle Capitali Europee della Cultura (UNeECC) a Pécs, in Ungheria; il Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo con sede a Barcellona e la Rete delle Città e di territori sostenibili del Mediterraneo con sede a Marsiglia.

11. Alcune parti del progetto proposto si rivolgono a gruppi specifici (ad es. giovani, minoranze, ecc.)? Si indichino tali elementi.
La dimensione sociale del progetto Palermo 2019 è uno dei pilastri su cui costruire il processo di rigenerazione della città più volte descritto.
La relazione tra cultura e diritti è al tempo stesso fondata e finalizzata alla trasformazione sociale. L'intera progettualità, gli interventi sulle infrastrutture culturali e della mobilità urbana, così come il programma culturale e le azioni di capacity building, partono dall'analisi dei disagi sociali esistenti e sono indirizzate al miglioramento delle condizioni di vita di tutti i cittadini in una tensione ideale per il riconoscimento del diritto alla felicità. Dal punto di vista metodologico si afferma il principio della partecipazione come prassi operativa e non soltanto concettuale e l'approccio integrato alla complessità del ri-pensamento della città. Non sarà prodotto un elenco di interventi in ambito sociale da svolgere in parallelo al programma culturale. Piuttosto si vuole creare un programma di attività che sia insieme sociale e culturale.

I cittadini in condizione svantaggiata e/o di disagio saranno beneficiari di interventi culturali ma al tempo stesso promotori e attori della loro progettazione e realizzazione. Si vuole fare uno sforzo in più pensando a come l'intera manifestazione possa arricchirsi per la presenza attiva di categorie solitamente ai margini dei processi culturali.
L'Amministrazione della città di Palermo ha già accolto le dinamiche partecipative civiche quale strumento per garantire la qualità e la sostenibilità dell'azione amministrativa a partire dal 2013, anno della partecipazione. È opportuno qui citare alcuni importanti processi partecipativi attivi in città a supporto dell'azione amministrativa ordinaria, progettazioni urbane speciali e investimenti, tra cui:
• il Piano sociale partecipato col quale si vuole ridisegnare le politiche sociali e l'articolazione dei servizi urbani con la partecipazione del terzo settore cittadino.
• Palermo Apre le Porte, manifestazione giunta alla XIX edizione, che vede decine di scuole cittadine e migliaia di studenti impegnati ogni primavera a guidare palermitani e turisti nelle visite di monumenti, piazze e strade significative, siti di interesse ambientale e architettonico, raggiungendo obiettivi educativi verso i giovani e verso i cittadini.
• gli electronic town meeting programmati e in fase di organizzazione su temi quali centro storico, recupero della costa, gestione dei rifiuti/raccolta differenziata, qualità dei servizi nelle circoscrizioni e nelle postazioni decentrate dell'Amministrazione;
• il progetto civico partecipato per la riqualificazione del Parco Urbano della Favorita
• il progetto Conca d'Oro che ridisegna il rapporto della città con la sua cintura rurale storica e che darà vita a un ITI inserito nella programmazione comunitaria regionale.
A questi vanno aggiunte le procedure di mappatura dei beni confiscati alla mafia e assegnati al Comune di Palermo a fini sociali (e di quelli che potrebbero essergli assegnati in futuro) volte alla redazione di un Piano Regolatore Sociale sui beni confiscati che l'amministrazione comunale intende redigere con risorse Europee 2014-2020.
Al tempo stesso sono attive da anni in città molte esperienze gestite dal terzo settore che realizzano dinamiche di partecipazione alla governance cittadina, autogestione di servizi, nuove imprese sociali, educazione ai diritti, alla cultura della legalità e dell'antimafia, aggregazione e esperienza di politica partecipativa dei bambini e dei giovani, esperienze di rilievo nazionale per la protezione delle donne oggetto di violenza e/o di tratta, inserimento occupazionale di persone disabili.
Il programma della manifestazione sarà, quindi, espressione di tutte le componenti sociali della città e sarà finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici di rilevanza sociale:
• elevare il livello culturale dei cittadini svantaggiati
• favorire l'integrazione e il senso di appartenenza alla comunità
• stimolare processi di sviluppo economico a livello micro.
Le attività specifiche del programma saranno scelte avendo come riferimento la necessità di coinvolgere e raggiungere i seguenti beneficiari: bambini, giovani, anziani, disabili, cittadini in condizioni di povertà, vittime della violenza. Quest'ultima categoria riguarda soprattutto le donne che non si vuole includere come se fossero di per sé una categoria socialmente debole, riconoscendone invece la forza e il ruolo trainante. Lo stesso approccio si mantiene per le differenze di genere. Si rifiuta la differenza come elemento che possa determinare una precisa collocazione sociale. Per quanto riguarda le minoranze straniere il loro riconoscimento come cittadini con pari diritti e doveri

degli oriundi elimina la necessità di una classificazione ad hoc. Le donne, gli omosessuali, gli stranieri saranno oggetto di una specifica attenzione nel loro essere bambini, giovani, anziani e così via. Tra le attività previste nel programma il progetto **A piedi nudi nel parco**, che declina i diritti dell'infanzia come diritto al gioco libero e all'uso dello spazio pubblico per l'esercizio della creatività.
Palermo 2019 recupera la ricchezza della diversità e anche delle disabilità. Il racconto della città e la sua rappresentazione saranno molteplici e generati da punti di vista diversi. Tra questi il programma declinerà il progetto **Sesto Senso** che coinvolgerà i cittadini con svantaggi fisici (uditivi, oculari, di mobilità), insieme a quello sul disagio psichico che diversi operatori della città stanno già affrontando in collaborazione con ospedali e dipartimenti di psichiatria e che il programma di candidatura sviluppera attraverso **L'Arte del Disagio**, un progetto di laboratori teatrali permanenti con ragazzi down, con pazienti autistici e con altre tipologie di pazienti con disagio psichico. Sarà interessante confrontare il racconto di un non vedente con quello di un disabile motorio e di un sordo. La sottrazione di un elemento sensoriale e la conseguente esaltazione degli altri sensi condurrà il visitatore ad esplorare realtà per lui difficilmente percettibili.
Tutto ciò riguarda anche il tema dell'accesso alla cultura materiale e immateriale rispetto alla soluzione ai problemi della mobilità, delle barriere architettoniche e delle dotazioni strumentali di musei, gallerie e altre strutture culturali. Il tema del diritto alla cultura come via di liberazione dalle violenze e dalle sopraffazioni sarà sviluppato attraverso la creazione di una **Orchestra e di un Coro di giovani nel quartiere di Brancaccio**, uno dei territori a più alta densità mafiosa, sul modello venezuelano di Abreu. Infine, i diritti dei reclusi verranno affermati attraverso un progetto volto alla creazione di una **compagnia teatrale** formata da detenuti delle **carceri palermitane di Pagliarelli e dell'Ucciardone** in continuità con attività già avviate.
Per rafforzare il processo di partecipazione e creare maggiori sinergie con le esperienze già consolidate nella relazione tra Amministrazione comunale e terzo settore, si vuole costituire un laboratorio di partecipazione cittadina che prenderà il nome di Casa dei Diritti di Cittadinanza.
Il Laboratorio verrà costruito in modo aperto e inclusivo e si darà i suoi metodi di partecipazione e rappresentanza, nonché i meccanismi di lavoro. Ai lavori saranno invitati permanenti rappresentanti politici e tecnici dell'Amministrazione comunale e degli altri servizi pubblici di interesse (sanitari, scolastici etc.) nonché di soggetti quali Università, associazioni di impresa etc.

12. Si indichino i contatti che la città o l'organismo responsabile della preparazione della manifestazione ha avviato o intende avviare con:
- gli operatori culturali della città
La città è sede di numerose istituzioni culturali sia pubbliche che private alcune delle quali rappresentano pilastri del sistema della cultura dell'intero Paese. In particolare la città è sede di una delle più prestigiose istituzioni lirico-sinfoniche d'Italia – il Teatro Massimo – di un Teatro Stabile di prosa e di un Teatro Stabile di Innovazione, oltre che di una delle principali istituzioni concertistico-orchestrali italiane, che costituiscono il patrimonio culturale della città insieme al tessuto fertile di operatori culturali privati che operano in tutti i campi delle arti. La quasi totalità di questo tessuto ha aderito al per-

corso di candidatura e costituisce patrimonio stabile di contatti in vista della programmazione delle attività di Palermo.
Di seguito l'elenco delle principali istituzioni, centri e enti culturali con cui la città ha già avviato e/o intende avviare programmi in cooperazione:
• Fondazione Teatro Massimo
• Teatro Biondo Stabile di Palermo
• Teatro Libero Stabile di Innovazione
• Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana
• Fondazione Brass Group
• Associazione Siciliana Amici della Musica
• Conservatorio di Musica Vincenzo Bellini
• Accademia di Belle Arti
• Teatro Garibaldi di Palermo alla Kalsa
• Teatro alla Vicaria
• Biblioteca delle Balate
• Teatro dell'Opera dei Pupi dei figli d'Arte Cuticchio
• Museo Internazionale delle Marionette
• CLAC Centro Laboratorio per le Arti Contemporanee
• Festival di Morgana
• Festival La Macchina dei Sogni

- gli operatori culturali situati fuori della città
La rete cittadina degli operatori formatasi intorno al progetto di Palermo 2019, e i consolidati rapporti nazionali e internazionali che essa porta in dote, costituisce il know-how della città e delle sue relazioni con gli operatori situati al di fuori di essa. La forte alleanza che Palermo 2019 ha stretto con i suoi operatori culturali è la base da cui muove la città per avviare progetti di collaborazione con gli operatori italiani.

- gli operatori culturali situati fuori dall'Italia
Il coinvolgimento degli operatori culturali non italiani è garantito da una serie di accordi operativi, di protocolli d'intesa e di lettere di sostegno alla candidatura che rinviano ad una fase successiva la definizione specifica degli ambiti di cooperazione.
Inoltre hanno aderito all'appello lanciato dal Comitato promotore nel 2010 due importanti reti del partenariato euromediterraneo: il Coppem, Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo delle Autorità Locali e delle Regioni, è una rete di autorità locali e associazioni nazionali di autorità locali dell'area euromediterranea; Herimed, Associazione per la Documentazione, Conservazione e Valorizzazione del patrimonio culturale mediterraneo, alla quale aderiscono 24 Istituzioni pubbliche (Università, Ministeri e Regioni) di 13 Paesi del Mediterraneo (Algeria, Cipro, Egitto, Giordania, Italia, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Romania, Tunisia, Turchia).
Inoltre sono stati avviati contatti con tutte le città nominate Capitali Europe della Cultura per il periodo 2014-2018.
Un partenariato particolarmente significativo in fase di costruzione è quello avviato con la Biblioteca dell'Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite di Gine-

vra, con la Biblioteca dell'Alta Corte Europea sui Diritti Umani di Strasburgo e con la Human Rights Library dell'Università del Minnesota.
Infine, si evidenzia l'accordo firmato con l'Università di Evora e l'Università di Palermo per l'implementazione di attività legate alla Unesco Chair Intangible Heritage and Traditional Know-How: Linking Heritage già approvata dall'Unesco che coinvolge importanti istituzioni culturali di Portogallo, Capo Verde, Tunisia, Palestina, Marocco, Egitto e Libano.
Occorre anche citare la realizzazione di due eventi culturali di rilievo internazionale che si svolgeranno a Palermo nel novembre 2013 e che sono il frutto di intese e accordi stipulati in precedenza: Il Simposio dell'Arte Islamica organizzato dalla Virginia University e dalla Qatar Foundation che vedrà riuniti a Palermo i più autorevoli esperti di Arte Islamica; il Congresso dell'Associazione Europea dei Conservatori che vedrà riuniti circa 300 conservatori di musica da tutta Europa, a testimonianza del ruolo del Conservatorio di Palermo Vincenzo Bellini istituito nel 1618.

Si menzionino alcuni degli operatori con i quali si prevede di attuare una cooperazione e si indichino le collaborazioni previste.
Inoltre sono stati siglati protocolli d'intesa e lettere di sostegno, con indicazione delle collaborazioni specifiche già individuate, con diverse istituzioni europee tra le quali:
• La Friche Belle de May di Marsiglia (residenze di artista)
• Il Mucem di Marsiglia
• L'Unione Internazionale degli Architetti, Parigi (Progetto di Capacity Building per l'efficienza energetica negli edifici storici)
• La University of Evora - Cidehus, Cattedra Unesco sul Patrimonio Immateriale
• La An Najah University, Palestina
• La Goldsmiths University di Londra (Summer School ai Cantieri Culturali alla Zisa)
• L'UTE Unione dei Teatri d'Europa (Festival Internazionale della Pace)
• Il Teatro Habima di Tel Aviv (Festival Internazionale della Pace)
• Il Conservatorio di San Pietroburgo
• Il Conservatorio Nazionale Superiore di Musica e Danza di Parigi
(progetto pluriennale sul barocco italiano e francese)
• Il Conservatorio di Ginevra
• L'Istituto Italiano di Cultura di Marsiglia (Festival Suona Italiano in Francia)
• Il Conservatorio di Düsserdolf (progetti di scambio didattico-artistici)
• Il Conservatorio di Mosca (progetti di scambio didattico-artistici)
• Il Conservatorio di Nizza (Festival Suona Italiano in Francia)
• Il Festival Suona Francese

13. In che cosa il progetto previsto è innovativo?
In un arco di tempo relativamente breve, Palermo 2019 può cambiare il peso della cultura nell'economia della città, orientandosi verso nuove sfide e opportunità (smart specialization). L'obiettivo in sé possiede uno straordinario potenziale innovativo, che può produrre uno "sfondamento" della offerta locale di *prodotti* culturali tradizionali da parte di una creatività – sociale e giovanile – messa alla prova sui temi della diversità, dell'Europa e dell'integrazione culturale. Una risorsa innovativa che può ripercuotersi

da un lato sulla produzione di nuovi prodotti commerciali e turistici, dall'altro sul miglioramento della macchina amministrativa e del rapporto tra settore pubblico e collettività (social innovation).
L'innovazione, perciò, può considerarsi in termini di processo – il rafforzamento dei modelli di governance e delle relazioni tra attori interni ed esterni – e di prodotti (industria creativa e turismo):

a livello della città di Palermo

• perché induce gli operatori culturali e gli artisti della città, tradizionalmente abituati ad agire individualmente, a lavorare in una logica di rete, fra loro e con altri soggetti sociali, quali ad esempio il Terzo Settore, i centri di ricerca, le scuole e le università, nella costruzione dell'espressione artistica e nell'elaborazione culturale riferita a fatti concreti del territorio, dell'Europa e del Mediterraneo

• in quanto Programma fondato sul coinvolgimento degli attori locali nelle scelte e nella realizzazione delle attività, esso richiede cambiamenti nel processo decisionale della pubblica amministrazione che migliorano i meccanismi della governance degli enti locali, al contempo estendendo l'ambito della programmazione sulla scala dell'area metropolitana

a livello nazionale

• perché propone una via di uscita dalla crisi, che può costituire "buona pratica" fondata su una visione "smart" delle grandi città del Meridione d'Italia, che investe sulla programmazione culturale di medio lungo periodo e integrando la creatività collettiva all'ampio potenziale territoriale nel Sud Italia: patrimonio culturale, materiale e immateriale; ambiente e clima; reti infrastrutturali e nuove tecnologie; fonti alternative per la produzione di energie rinnovabili;

• perché la strategia urbana costruita sulla "cultura che produce sviluppo" riproduce gli orientamenti della Agenda Urbana Nazionale, che punta al rafforzamento delle reti e al coinvolgimento della società civile per contrastare l'invecchiamento e l'impoverimento delle città

a livello europeo

• perché fornisce occasioni di dialogo e confronto "dal basso" tra le diverse culture e risponde così alla necessità geopolitica contemporanea di costruire un punto di contatto politico, sociale e culturale tra Europa e Paesi arabi del Nord Africa e del Medio Oriente;

• perché esperimenta a livello macroregionale una programmazione culturale dell'Unione Europea, agendo quale polo metropolitano della Macroregione Mediterranea in coerenza con le indicazioni comunitarie della futura politica di coesione.

14. Se la città fosse nominata Capitale Europea della Cultura, quali sarebbero gli effetti di medio e di lungo termine di tale avvenimento da un punto di vista sociale, culturale e urbano?

Un ecosistema culturale per integrare la dimensione materiale e la dimensione immateriale e rafforzarne i reciproci impatti.

La nomina di Palermo a Capitale Europea della Cultura 2019 accelererebbe i processi già in atto di una città capace di re-immaginare il futuro a partire dalle proprie identità profonde e ramificate.

Sarebbe l'occasione per generare soluzioni innovative contro il declino, consentirebbe di agire per il capacity building e di concorrere all'empowerment della comunità, di catalizzare culture emergenti e di attivare comunità plurali integrate e interagenti, e, infine, di alimentare economie, innovative o radicate nelle sapienze locali.
Gli effetti generali della candidatura agiranno in sinergia dal punto di vista sociale, culturale e urbano attivando un nuovo ecosistema culturale entro cui agiscano con maggiore efficacia, qualità e pervasività le componenti culturali della città, sia materiali che immateriali in una rinnovata alleanza. Palermo 2019 ambisce a riattivare e alimentare la sua funzione di commutatore – funzione tradizionale delle città metropolitane – intercettando le energie dei flussi di persone, di idee, di know-how, di beni e di capitali che attraversano il pianeta e trasformandole in risorse locali.
Le azioni infrastrutturali sono fondate sulla intrinseca matrice culturale della città, per garantire l'equilibrio tra la conservazione delle identità e la promozione dell'innovazione attraverso un Masterplan complessivo con un orizzonte al 2030 che sappia caratterizzare la competitività individuando le "invarianti" e le "condizionanti" che siano in grado di alimentare un progetto urbano non solo efficace in termini di rigenerazione socio-economica e di qualità dell'architettura, ma soprattutto in empatia con il palinsesto storico e con la ricchezza del capitale culturale.
La tabella mostra l'ottica ecosistemica scelta dalla candidatura, volta a potenziare le relazioni tra dimensione materiale e immateriale delle politiche urbane culture-based, evidenziando quanto ogni tipologia di intervento materiale concorra al potenziamento

RELAZIONI E INFLUENZE TRA AZIONI MATERIALI ED AZIONI IMMATERIALI DELLA STRATEGIA GENERALE AL 2030	DIMENSIONE IMMATERIALE								
	CULTURA DEI DIRITTI	EMPOWERMENT	ATTIVITÀ CULTURALI	SMART E OPEN CITY	INTERCULTURALITÀ	CAPACITY BUILDING E	ACCESSIBILITÀ	VALORIZZAZIONE DEL	MOLTIPLICATORE
DIMENSIONE MATERIALE									
DIMENSIONE METROPOLITANA. Ampiezza e massa critica dei territori coinvolti	■			■			■		■
LINEE. Infrastrutture per la mobilità e linea di costa	■			■			■		
PORTE. I 9 porti della città fluida per la riattivazione della città	■	■	■	■		■	■	■	■
EPICENTRI. Poli di fruizione di contenuti culturali	■	■	■	■	■	■		■	■
SUPERFICI. Aree pubbliche a bassa densità			■	■			■	■	
TESSUTI. Spazi pubblici e reticoli di connessione tra le parti		■	■		■			■	
RIGENERAZIONE URBANA. Riattivazione dei quartieri interessati dagli epicentri	■	■			■	■		■	■
ARCHITETTURA. Promozione della qualità del progetto di architettura contemporanea	■		■					■	■
CONNESSIONI. Accessibilità alle reti lunghe di mobilità				■			■		■

delle dimensioni immateriali prevalenti nel progetto e, reciprocamente, come ogni azione materiale richieda l'attivazione di una o più dimensioni materiali dell'intervento infrastrutturale. La tabella seguente mostra quindi i reciproci impatti tra interventi infrastrutturali e aspetti sociali, culturali e urbani.
L'ecosistema culturale di Palermo 2019 utilizza, dunque, le componenti materiali e infrastrutturali per alimentare le politiche di genere e generazionali, per ridurre la conflittualità sociale, per eliminare le barriere culturali, per generare senso di cooperazione, potenziando le pratiche di community planning. Il progetto agisce anche sul versante di una governance capace di guidare i complessi processi decisionali e attuativi (distribuiti nei due orizzonti 2019 e 2030) in grado di organizzare le risorse materiali e le capacità amministrative; e di mobilitare le intelligenze umane e le percezioni culturali. Infine, le aree urbane oggetto delle metamorfosi prodotte dal progetto possono sostenere la nuova qualità architettonica e la vivibilità degli spazi pubblici, superando la logica dei mono-cluster e alimentado un vero e proprio ecosistema culturale capace di connettere ed estendere gli effetti dei distretti culturali in un'ottica policentrica e distribuita.

Le autorità municipali pensano di fare una dichiarazione pubblica di intenti, per quanto riguarda il periodo successivo all'anno della manifestazione?
Sì. La prospettiva di lungo termine dell'intero progetto di candidatura induce l'Amministrazione comunale a dichiarare la propria volontà di sostenere l'evoluzione del processo di rigenerazione urbana e culturale della città dopo il 2019.

15. Come è stata ideata e preparata questa candidatura?
La candidatura è stata promossa da un gruppo di cittadini con storie personali e professionali di rilievo nel settore della cultura, della formazione, della ricerca scientifica e dell'economia, i quali hanno lanciato un Manifesto che ha raggiunto in breve tempo un elevato numero di sottoscrittori nella città e tra le istituzioni. I promotori costituitisi in un Comitato, hanno ottenuto il sostegno dell'Amministrazione che ha investito risorse economiche e operative nel processo di preparazione della candidatura.
L'Amministrazione Comunale ha quindi attivato una campagna dal titolo *Verso il progetto di candidatura*, un ampio processo di confronto, rivolto ai cittadini, agli artisti e agli operatori del mondo socio-culturale che agiscono sul territorio. I numerosi incontri organizzati hanno coinvolto operatori culturali economici e sociali, esperti, accademici, istituzioni religiose e politiche. Tale processo è alla base del percorso partecipato che ha condotto all'individuazione delle idee guida della candidatura, ai programmi di rigenerazione della città e ai caratteri generali del programma della manifestazione. La campagna per la costruzione della candidatura si è articolata in attraverso workshop tenutisi presso i Cantieri Culturali alla Zisa, luogo di incubazione di idee e progetti culturali della città. I workshop hanno visto la partecipazione di oltre 500, operatori nel campo della cultura, dell' economia, del terzo settore e del sociale. Questo processo ha condotto alla costruzione e alla definizione dei concept e dei temi della candidatura, alla raccolta di idee e progetti e al censimento cittadino degli operatori pubblici e privati aderenti al progetto di candidatura. In particolare il workshop *Palermo capitale del capitale culturale. Censimento/mappa delle risorse immateriali e dei progetti per la città* ha avuto l'obiettivo di:
• censire i progetti attualmente in corso nella città

• individuare e censire i temi e i soggetti protagonisti di questi progetti
• costruire una rete tra soggetti che operano nel territorio
• disegnare una mappa della progettualità della città di Palermo e dei suoi operatori culturali.
I workshop hanno dato vita al Comitato Cittadino di Partecipazione composto ad oggi da 537 soggetti tra associazioni, operatori, artisti e addetti culturali, che hanno firmato un protocollo di adesione al comitato promotore della candidatura. Il numero dei soggetti aderenti è in costante aumento.
Un'altra importante tappa è stata il workshop *Palermo, Capitale delle Culture*, che ha visto riunite, insieme ai cittadini palermitani, tutte le comunità straniere presenti in città: una importante occasione di condivisione del percorso dei cittadini verso una piena consapevolezza della dimensione interculturale della città e della dimensione plurale delle sue cittadinanze. Tale percorso ha contribuito a definire la Consulta delle Culture.
Infine, una rete di operatori della città ha organizzato nei mesi estivi la prima edizione della Settimana delle Culture – una iniziativa di sostegno alla candidatura che ha visto il coinvolgimento di oltre 200 tra artisti e operatori culturali che per una settimana sono stati protagonisti di 40 mostre, 54 tra concerti e spettacoli teatrali, 20 itinerari culturali legati al cibo di strada, 72 tra presentazioni, proiezioni, visite guidate, convegni e manifestazioni sportive e per bambini – che ha visto una grande risposta di pubblico, a conferma della forte motivazione della città rispetto al progetto di candidatura.
Ad oggi il Comitato di Partecipazione Cittadina ha contribuito alla costruzione del progetto di Palermo 2019 attraverso l'invio di più di 200 proposte di progetti e iniziative. da tenersi all'interno della cornice della candidatura.
Il coordinamento della candidatura è stato affidato ad una cabina di regia coordinata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Palermo. A essa, a sostegno del progetto, si affianca un Comitato Istituzionale di Candidatura che annovera 43 membri che rappresentano le principali istituzioni politiche, culturali, economiche della città. Un ruolo fondamentale per l'elaborazione dei contenuti e la revisione del dossier ha avuto il Comitato Internazionale che si è voluto costituire per evitare il rischio dell'autoreferenzialità del progetto e per arricchirne la dimensione europea e internazionale. Al Comitato è stato affidato il coordinamento della SWOT Analisys della città e della sua candidatura.
Il Comitato Internazionale è composto da:
Veronica Ratzenbock, direttrice del centro di documentazione della cultura di Vienna
Hedwig Fijen, fondatrice e direttrice di Manifesta
Chris Torch, direttore di Intercult di Stoccolma
Cherif Khaznadar, fondatore e presidente de La Maison des Cultures du Monde – Centre Francais du Patrimoine Culturel Immateriel di Parigi
Georges Zouain, fondatore e direttore della GAIA – Heritage di Beirut
Felipe Themudo Barata, Direttore del Cidehus - Università di Evora e della Unesco Chair sul Patrimonio Immateriale
Besnik Mustafaji, scrittore, già ambasciatore di Albania in Francia
Thierry Fabre, Direttore del Dipartimento dello sviluppo Culturale e delle Relazioni Internazionali del MUCEM di Marsiglia.

1. Qual è la struttura del Progetto, che la città prevede di svolgere nel caso in cui sia nominata Capitale Europea della Cultura (linee di orientamento, trama tematica della manifestazione)? Quale durata avrà il Programma?
La costruzione del programma della manifestazione è una sfida complessa poiché è la "messa in scena" dei contenuti, dei concetti e dei temi su cui è costruita la candidatura. Ma essa è anche la rappresentazione sintetica e coerente del progetto generale di rigenerazione che la città ha messo in atto: dei suoi desideri, delle sue aspettative e delle sue prospettive future. Il programma, dunque, sarà il riflesso di tale complessità e sarà l'esito dell'intreccio tra le varie componenti che concorrono alla definizione della Candidatura, e della nuova dimensione culturale, sociale, politica e urbanistica della città.

Obiettivi generali

Il programma persegue l'obiettivo di costruire un sistema di attività che configuri una dimensione progettuale permanente e stabile, e non effimera e occasionale, che privilegi la dimensione quotidiana della città sebbene all'interno di un programma che conterrà anche manifestazioni di eccezionale rilievo. Esso sarà il risultato di un intreccio tra ciò che già esiste e ciò che non esiste ancora e verrà generato grazie alla spinta della candidatura. Esso dunque nasce dal tessuto sociale, artistico e culturale della città, di cui Palermo 2019 vuole promuovere la crescita valorizzandone la ricchissima rete di relazioni già esistenti col tessuto culturale nazionale ed europeo; e su una nuova tessitura della città con le realtà artistiche e culturali dei paesi stranieri, europei e mediorientali. L'obiettivo, dunque, è quello di costruire attraverso il programma un "sistema integrato Palermo 2019" che prenda il via prima dell'anno della manifestazione e che continui anche negli anni a seguire. Il progetto pertanto intende coinvolgere la comunità artisitca e culturale cittadina, regionale, nazionale e internazionale intorno a temi specifici, articolati in tutte le loro possibili declinazioni, e descritti nei paragrafi seguenti. Gli obiettivi generali dunque sono:
- far convergere sul progetto generale le intelligenze e le energie artistiche e intellettuali cittadine, nazionali e internazionali;
- affidare ai linguaggi espressivi di tutte le arti la sua declinazione ed elaborazione;
- promuovere reti sociali, artistiche e culturali quale habitat fertile per una declinazione contemporanea dei temi prescelti;
- promuovere la scoperta di nuovi talenti e la produzione di innovazione nel campo della cultura, dell'arte e dello spettacolo dal vivo;
- costruire piattaforme di co-progettazione di iniziative culturali che vedano l'anno della candidatura come momento centrale, ma non esclusivo, per la realizzazione dei progetti;
- valorizzare i temi prescelti diffondendoli in europa attraverso progetti integrati con i paesi della Unione europea e del mondo arabo.

Trama tematica generale e principali attività ad essa connesse

Il territorio delle arti e delle culture è individuato come luogo dell'incontro tra i paesi europei e quelli del mondo arabo e del Mediterraneo, nell'affermazione che lo spazio delle arti è zona franca, esente da conflitti o discriminazioni di natura razziale, religiosa, sessuale, politica, economica, fisica, mentale. La città vuole essere luogo di ri-

sonanza di questi contenuti, e il programma articolerà attività ed eventi che si affiancheranno ad alcuni importanti momenti di riflessione civica e politica intorno al tema dei diritti e della convivenza nella pace. Essi saranno declinati dai linguaggi universali dell'arte e ne verranno esplorate tutte le interfacce e le concatenazioni linguistiche e di significato per le quali in relazione alla candidatura è già stato predisposto l'avvio di alcuni progetti speciali.
In quest'ottica uno dei progetti strategici sarà rappresentato dalla **Conferenza Internazionale dei Diritti Umani** programmata per il 2019 e che si intende organizzare in collaborazione con le Nazioni Unite, a diciannove anni di distanza da quella sulla Criminalità Organizzata Transnazionale che si tenne a Palermo già nel 2000. Un'altra sezione del programma riguarderà il tema della pace e prevederà l'organizzazione di un altri due progetti speciali: il **Festival Internazionale della Pace**, che sarà realizzato in collaborazione con L'Unione dei Teatri d'Europa, con la citta di Tel Aviv e prevederà la presenza di artisti provenienti dall'Italia, dalla Palestina, dall'Egitto, dalla Turchia, dalla Siria, dalla Grecia, dalla Tunisia, dall'Iran, dal Marocco, dalla Libia, dalla Germania, dalla Francia, dall'Algeria e dalla Bulgaria; e il progetto **Musica per la Pace. Musica per i diritti** che si intende avviare in collaborazione con la Fondazione Teatro Massimo, con la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, con il Conservatorio di Musica Vincenzo Bellini e con l'Università degli Studi di Palermo e che prevede la residenza a Palermo della **West Eastern Divan Orchestra**, il complesso orchestrale fondato nel 1999 da Daniel Barenboim e Edward Said con lo scopo preciso di favorire il dialogo fra musicisti provenienti da Israele, Egitto, Giordania, Siria, Libano, Palestina. Tale residenza, in piena sintonia con i temi principali della candidatura, sarà articolata attraverso concerti, prove aperte, lezioni, incontri, conferenze, seminari ai quali parteciperanno anche i giovani musicisti della città. Con i musicisti della Divan, saranno coinvolti, infatti, non solo i musicisti delle principali orchestra della città e della regione ma anche gli allievi dei Conservatori di Musica di Palermo e Trapani e degli Istituti di formazione musicale del territorio. Un altro progetto speciale affronterà il tema delle integrazioni tra le culture attraverso l'**Assise Europea sulle Culture dei Paesi del Mediterraneo**, un osservatorio permanente di incontri su culture, idee, economie e diritti di cittadinanza fra i Paesi europei, del mondo arabo e del Mediterraneo che il programma di Candidatura promuoverà già a partire dal 2017.
L'obiettivo sarà quello di costruire una trama tematica complessa sui temi dei diritti e della pace, intesi come temi universali dell'uomo e come urgenza che investe oggi il ruolo dell'Europa nelle trasformazioni globali contemporanee. E che vede Palermo come campo di azione e di lotta quotidiana per la loro affermazione e tutela.

Tempi di pianificazione del programma

La realizzazione degli obiettivi sopra esposti sarà l'esito di un processo che Palermo 2019 ha già avviato dentro la città e che continuerà negli anni a venire. Tale processo ha già individuato alcuni progetti ritenuti strategici per l'innesco del processo stesso e che vedranno la luce già nel biennio '14 -15. Per gli altri progetti si prevede: una stima di tre anni (2014-2015-2016) per il completamento del percorso di preparazione del programma; due anni di start up di molti dei progetti, che vedranno dunque una loro realizzazione già a partire dal '17-18; e un programma generale integrato per il 2019 che

prevederà, a fianco dei progetti già incubati e messi a regime, un insieme di "progetti speciali" che avranno luogo proprio nell'anno della manifestazione. La strategia di individuazione e selezione dei progetti garantirà una diffusione e una partecipazione ampia degli operatori e dei cittadini del territorio europeo (inclusi dunque quelli regionale e nazionale) sia alla costruzione del processo che a quella del programma generale della manifestazione.

Tempi di realizzazione del programma e numero degli eventi

La strategia di collocazione degli eventi nel tempo si svilupperà a partire da quanto detto nel paragrafo precedente e ha l'obiettivo di produrre effetti riferibili ad un arco temporale ampio. Ad essa è connessa la strategia di scelta del numero di eventi e di attività. In tal senso, Palermo 2019 intende programmare un numero di manifestazioni coerente con l'esigenza di evitare un eccesso di sovrapposizione tra le attività, sostenibile sul piano delle risorse finanziarie disponibili e rispondente alla necessità di approfondire i temi della candidatura. La città sceglierà una data simbolica del 2018 (compresa tra luglio e settembre) per dare avvio al calendario delle attività attraverso una Anteprima Palermo 2019. Stessa attenzione verrà data al tema della "conclusione" della manifestazione che da una parte sarà segnata da un importante progetto speciale da tenersi nel gennaio 2020; ma dall'altra programmerà un tempo di compensazione che accompagni gradualmente la città verso un regime ordinario che sarà comunque rinnovato grazie agli indotti prodotti dalla manifestazione stessa.

Localizzazione degli eventi nel territorio

La struttura del progetto seguirà una strategia di diffusione nel territorio che riguarda tre livelli.

Palermo

Lo spazio pubblico sarà usato come teatro privilegiato per lo svolgimento delle manifestazioni che saranno distribuite nei luoghi che il progetto intende riqualificare. La geografia degli eventi, pertanto, disegnerà la nuova mappa della città che la candidatura contribuisce a delineare. Tale strategia – volta ad evitare la concentrazione delle attività solo nelle aree centrali ma a distribuirle nella città e nei suoi quartieri – contribuisce a consolidare la visione di città policentrica di cui la candidatura vuole farsi cornice.
La localizzazione segue tre linee-guida coincidenti con altrettanti temi della città:

La Città-parco. Progetti GreenLife

Prevede la valorizzazione dei quattro polmoni verdi rigenerati (vedi capitolo IV) per lo svolgimento delle attività all'aperto (il Parco della Favorita, la Riserva naturale del Monte Pellegrino, il Parco di Ciaculli, il Parco Cassarà); tra queste il progetto **Green Art-Festival di Arte Pubblica** all'interno del Parco della Favorita.

La Città-Porto. Progetti SeaLife

Prevede l'utilizzo del mare e degli spazi e delle infrastrutture culturali, nuove e/o recuperate, dislocate lungo la costa per lo svolgimento di attività legate ai temi della cultura dei diritti e a quelli del rapporto con il mare e con la storia urbana di Palermo. Tra questi: la **Biblioteca Internazionale dei Diritti**, l'**EcoMuseo diffuso del Mare**, il

Museo delle Emigrazioni, il **Museo della città**, l'**Urban Center**, il **Castello a Mare**. A questi siti si aggiungono gli spazi aperti attrezzati lungo la costa tra i quali il **Parco dei Diritti**, **Parco della foce dell'Oreto a S. Erasmo**, il **Parco del Castello a mare** e il **litorale di Mondello**. Tra i progetti SeaLife, **Mare Memoria viva**, che animerà le sedi dell'EcoMuseo diffuso del Mare attraverso la costruzione della memoria collettiva affidata al coinvolgimento dei cittadini nella realizzazione di un'opera plurale sulla memoria del mare, attraverso un uso innovativo delle applicazioni web.
Faranno parte delle attività SeaLife anche progetti legati al tema dello *ius migrandi* che guarderanno al mare come luogo in cui si giocano le vite e i destini di generazioni di migranti. Tali attività privilegeranno gli specchi d'acqua prospicienti le porte della cultura.

La Città-Piazza. Progetti UrbanLife

Prevede l'utilizzo degli spazi urbani e delle infrastrutture culturali, sia del centro storico che delle periferie, dai grandi teatri ai più importanti musei, sino agli spazi dismessi e riconvertiti a contenitori culturali. Dei progetti UrbanLife faranno parte le tante attività che la manifestazione ambienterà nei cortili, nelle piazze, nelle strade e in generale negli spazi pubblici all'aperto.
Questa scelta di diffusione delle attività nello spazio pubblico risponde da una parte ad una strategia volta a utilizzare al meglio le favorevoli condizioni climatiche della città che consentono un uso pressoché continuativo dello spazio aperto urbano; dall'altra ad una precisa scelta politica volta a realizzare una città democratica e orizzontale, in cui il tema del diritto alla cultura e alla sua piena accessibilità diventa principio e contenuto stesso della candidatura. Tra i progetti significativi il **Festival internazionale del cibo di strada** che da maggio a ottobre del 2019 animerà il tessuto urbano della città, coinvolgendo gli operatori enogastronomici presenti in città e quelli europei che aderiranno al progetto, e che offrirà ai visitatori i sapori, gli odori e i colori che animano le strade di Palermo; e il **Festino dei Diritti e della Pace**, la 395° edizione del Festino di Santa Rosalia, la tradizionale festa in onore della patrona della città, l'evento più popolare e atteso dai cittadini che registra ogni anno una partecipazione di pubblico che supera le 300.000 persone. Evento teatrale urbano di grande spettacolarità esso vede coinvolte insieme le istituzioni religiose e civili della città che il 14 e 15 luglio di ogni anno si ritrovano in strada insieme ai cittadini, e si estende su un palcoscenico urbano lungo 2 Km (l'antico Cassaro, decumano di fondazione della città si trasforma per l'occasione nel più grande palcoscenico del mondo). Il Festino del 2019 sarà una edizione speciale che affiancherà alle tradizionali date del 14 e 15 luglio un secondo momento che utilizzerà anche il Monte Pellegrino con azioni teatrali e performance artistiche che accompagneranno la tradizionale processione del 4 settembre al Santuario di Santa Rosalia. Il tema del teatro di strada avrà anche una declinazione nel progetto **Palermo città che (si) racconta** che utilizzerà i linguaggi del ***Cunto***, che insieme all'***Opera dei Pupi*** costituisce un patrimonio di tradizione della città.

La Sicilia

La candidatura coinvolge anche il territorio regionale e in particolare i comuni e le istituzioni che hanno aderito al progetto di Candidatura. Tra queste la Fondazione Orestiadi di Gibellina, con la quale si svilupperanno progetti sull'arte contemporanea; i comuni di Monreale e Cefalù, principali territori componenti insieme a Palermo, di

un itinerario arabo e normanno in corso di valutazione per l'inserimento nella World Heritage List; il territorio del comune di Mazara del Vallo e della sua Curia Arcivescovile, partner principale di attività inerenti l'intercultura e i diritti dei migranti.

L'Europa e il Mediterraneo

Alcuni progetti, che avranno avvio negli anni precedenti il 2019, coinvolgeranno anche altre città. Tra questi il **Festival Internazionale della Pace**, a cadenza biennale in alternanza tra Palermo e Tel Aviv o alcuni scambi di residenze di artisti che coinvolgeranno città come Londra e Marsiglia. Inoltre si darà vita al progetto **L'Europa apre le Porte**, in cui studenti delle scuole europee trascorreranno periodi di residenza in città per poi tornarvi nel 2019.

2. Quali sono gli eventi principali che segneranno l'anno 2019? (Facoltativa)

Gli eventi principali che segneranno l'anno 2019 sono i progetti speciali indicati al paragrafo 1. A questi si aggiungeranno tutte le altre attività che saranno definite d'intesa con la Direzione Artistica.

3. Come la città intende scegliere i progetti/gli eventi che andranno a costituire il Programma del 2019?

La scelta dei progetti e degli eventi che comporranno il programma della candidatura sarà affidata ad un direzione artistica che sarà ufficializzata al momento della definizione del soggetto giuridico di gestione del progetto. La Direzione Artistica, vedrà coinvolte personalità di competenza e prestigio internazionali, sia in campo artistico che nel management culturale, e avrà il compito di istruire e allestire il programma della manifestazione, le sue linee guida, i temi, i contenuti e le discipline artistiche coinvolte. La Direzione Artistica avrà sia il ruolo di facilitatore nello stimolare e aggregare progetti e proposte dal basso. E sarà essa stessa generatore di progetti e attività della manifestazione. Il soggetto giuridico di gestione, insieme alla Direzione Artistica, definirà i criteri e le procedure per la selezione dei progetti e delle attività della manifestazione, per le quali saranno attivati bandi pubblici internazionali a cui si darà massima diffusione al fine di garantire la più ampia partecipazione degli artisti. La candidatura selezionerà i progetti a partire dalle proposte degli operatori locali, nazionali e internazionali.

1. Struttura organizzativa

1.1. Che tipo di struttura sarà quella incaricata dell'organizzazione e della realizzazione del Progetto? Quali saranno le sue relazioni con le autorità della città? (Da approfondire nella fase successiva)

L'Amministrazione Comunale ha individuato nella Fondazione di Partecipazione lo strumento più idoneo per la gestione del progetto di candidatura. Le normative vigenti sulla spending review hanno impedito al momento il compimento del processo di costituzione della Fondazione che necessita di ulteriori approfondimenti giuridici e amministrativi.
Di seguito alcuni estratti dalla bozza di statuto che ne evidenziano alcuni aspetti salienti.
"La Fondazione è costituita fino al 31 dicembre 2030 e può essere prorogata, per volontà unanime dei Fondatori, per il perseguimento delle sue finalità e scopi…".
"La Fondazione è costituita dai Fondatori al fine di realizzare tutte le attività necessarie e conseguenti alla candidatura della città di Palermo a Capitale europea della cultura 2019 (ECoC 2019). La Fondazione persegue la realizzazione del progetto elaborato per la candidatura a ECoC 2019 quale obiettivo di crescita culturale, sociale ed economica della città di Palermo indipendentemente dal risultato della candidatura stessa. La Fondazione assume come proprio patrimonio i risultati delle attività condotte Comitato Promotore e dal Comune di Palermo per l'elaborazione del progetto di candidatura a ECoC 2019 incluso il sito Internet e il relativo dominio. Assume, altresì, come proprio Patrimonio le attività realizzate per la costituzione del Distretto Culturale di Palermo promuovendo, all'interno delle proprie finalità, la realizzazione delle attività previste dallo stesso Distretto. Tutto ciò al fine di ottimizzare gli interventi e la governance del progetto "Palermo Capitale" anche in relazione alla prevista creazione dell'area metropolitana della città di Palermo. La Fondazione intende promuovere ogni ricerca e ogni azione diretta a favorire la crescita sociale, culturale e imprenditoriale del territorio, sia in termini quantitativi che qualitativi, a livello locale, nazionale e internazionale, assumendo come principio fondante per le proprie attività il rispetto e l'esercizio dei diritti umani individuali e collettivi. L'uguaglianza dei diritti […] e il riconoscimento del valore delle differenze in una società interculturale, caratterizzano la definizione dei programmi e delle attività della Fondazione".

1.2. Qualora l'area circostante fosse coinvolta nella manifestazione, come sarà organizzato il coordinamento fra le autorità locali e regionali?

La Regione Siciliana ha già aderito alla candidatura di Palermo sia con delibera della Giunta di Governo, che con delibera dell'Assemblea Regionale. Un rappresentante della Regione è stato incaricato di far parte della Cabina di Regia condividendo tutti i passaggi della costruzione del progetto. La bozza di Statuto della Fondazione prevede la Regione tra i soci fondatori. La dimensione territoriale individuata per Palermo 2019 è quella dell'area metropolitana: la definizione dei suoi confini amministrativi è all'esame dell'Assemblea Regionale. Il coordinamento delle attività tra i comuni che aderiscono sarà garantito da una regolamentazione ad hoc che prescinde dal progetto di candidatura ma che in esso trova un'ulteriore motivazione.

1.3. Quali sono i criteri e le modalità in base ai quali è stato/sarà scelto il direttore/la direttrice artistico/a della manifestazione? Qual è o quale sarà il suo profilo? Quando entrerà in carica? Quale sarà il suo campo d'azione?
(Da approfondire nella fase successiva)

La scelta del direttore artistico è uno degli atti più importanti del processo di candidatura. L'amministrazione comunale intende svolgere un ruolo di rilievo per il sostegno del progetto senza per questo esercitare una leadership esclusiva. La proposta di costituire una Fondazione di partecipazione quale struttura di governance nasce, pertanto, dalla volontà di affidare ad un soggetto terzo, e rappresentativo della collettività in tutte le sue componenti, la responsabilità di realizzare il progetto sin dalle prime fasi. Per tale ragione si è ritenuto di affidare alla costituenda struttura di governance la selezione del direttore artistico e anche di individuare le modalità più idonee per effettuare tale scelta. Alcuni presupposti saranno comunque irrinunciabili. La scelta del direttore artistico, personalità di riconosciuto prestigio internazionale, dovrà essere coerente con l'approccio metodologico utilizzato per l'intero processo di candidatura basato sulla partecipazione della cittadinanza come soggetto attivo e responsabile. I principi fondanti il progetto Palermo 2019 dovranno, inoltre, costituire il riferimento culturale anche per la scelta del Direttore che dovrà possedere oltre a riconosciute capacità nel proprio ambito artistico una spiccata attitudine alla interdisciplinarietà e alla dimensione sociale del programma. Alcune considerazioni dei principi generali della candidatura sembrano porre esigenze contraddittorie rispetto alla selezione del direttore artistico. Si pensi alla necessità di rafforzare lo sguardo esterno alla città tramite le relazioni internazionali e al tempo stesso il volere rappresentare tramite il programma culturale la produzione artistica della comunità locale. Per quanto si ritiene possibile coniugare le diverse esigenze, locali e internazionali, non si esclude la possibilità di individuare insieme al direttore artistico una struttura collegiale di direzione che comprenda personalità artistiche tutte di rilievo ma con esperienze e sensibilità diverse. In effetti, già ad oggi, per l'elaborazione della struttura del programma si è voluto coinvolgere diversi soggetti e raccogliere punti vista e opinioni plurime. Dopo la prima fase di valutazione, già a partire dal 2014, saranno definiti con precisione tutti i criteri per la selezione del direttore artistico che potrà esercitare le proprie mansioni. La definizione esatta delle responsabilità e delle funzioni del direttore, oltre a quelle tipicamente culturali, saranno diretta conseguenza della struttura generale di management che la struttura/fondazione vorrà darsi.

2. Finanziamento dell'evento

2.1 Quale è stato il bilancio annuo che la città ha destinato alla cultura negli ultimi 5 anni (escludendo le spese sostenute per la presente candidatura ECoC)?

Anno	Bilancio annuale che la città ha destinato alla cultura (in euro)	Bilancio annuale che la città ha destinato alla cultura (in % del bilancio annuale complessivo della città)
2009	9.045.126	0.99%
2010	13.036.907	1.36%
2011	13.567.144	1.65%
2012	9.136.249	1.05%
2013	12.633.397	1.22%

2.2. Si prega di compilare le seguenti tabelle con le informazioni riguardanti il budget complessivo relativo al progetto Capitale Europea della Cultura (ovvero specificare l'entità dei fondi destinati al progetto).

Spese totali preventivate (in euro)	Spese operative (in euro)	Spese operative (in %)	Spese per capitale (in euro)	Spese per capitale (in %)
377.611.771	54.800.000	14,51%	322.811.771	85,49%

Entrate totali riportate nel budget (in euro)	di cui: Entrate provenienti dal settore pubblico (in euro)	di cui: Entrate provenienti dal settore pubblico (in %)	di cui: Entrate provenienti dal settore privato (in euro)	di cui: Entrate provenienti dal settore privato (in %)
377.611.771	342.483.981	90,70%	35.127.790	9,30%

Entrate provenienti dal settore pubblico	in euro	in %	Specificare: importo pianificato, garantito.
Governo nazionale	70.526.732	20,00%	pianificato
Città	131.402.396	38,95%	garantito
Città	44.304.064	12.94%	pianificato
Regione	11.648.000	3,40%	garantito
Regione	3.550.000	1,04%	pianificato
UE	81.052.789	23,67%	pianificato
Altro			

2.3. Si prega di compilare le seguenti tabelle, al fine di illustrare il budget operativo per il Progetto ECoC.

a) Spese operative complessive:

Spese operative (in euro)	Spese per il progetto (in euro)	Spese per il progetto (%)	Promozione e marketing (in euro)	Promozione e marketing (in %)	Salari, spese generali, amministrazione (in euro)	Salari, spese generali, amministrazione (in %)	Capacity Building	Capacity Building (in %)
54.800.000	42.000.000	76,64%	4.000.000	7,30%	3.800.000	6,93%	5.000.000	9,12

b) Calendario previsto per effettuare le spese operative

Calendario previsto per le spese operative	Spese per il progetto (in euro)	Spese per il progetto (%)	Promozione e marketing (in euro)	Promozione e marketing (in %)	Salari, spese generali, amministrazione (in euro)	Salari, spese generali, amministrazione (in %)	Altro (Capacity Building)	Altro (Capacity Building) (in %)
2014	500.000	1,19%	60.000	1,50%	160.000	4,21%	300.000	6%
2015	2.000.000	4,76%	140.000	3,50%	240.000	6,32%	800.000	16%
2016	3.000.000	7,14%	300.000	7,50%	300.000	7,89%	1.200.000	24%
2017	4.000.000	9,52%	500.000	12,50%	400.000	10,53%	1.500.000	30%
2018	7.500.000	10,71%	1.000.000	25,00%	1.200.000	31,58%	600.000	12%
Anno ECoC 2019	28.000.000	66,67%	2.000.000	50,00%	1.500.000	39,47%	600.000	12%
2020	5.000.000		300.000		300.000		100.000	
Anni successivi	5.000.000		200.000		300.000		100.000	

2.4. Spese complessive in conto capitale:

Spese in conto capitale (in euro)	Finanziamento di nuove infrastrutture a carattere culturale o miglioramento di strutture esistenti (inclusi musei, gallerie, teatri, cinema, sale da concerti, centri d'arte, ecc.) (in euro)	Riqualificazione urbana (rinnovamento di piazze, giardini, strade, sviluppo di spazi pubblici, ecc.) (in euro)	*Infrastrutture (investimenti per metropolitana, stazioni ferroviarie, cantieri navali, strade, aeroporti,ecc.) (in euro): L'investimento in Infrastrutture per la mobilità non è incluso nel costo totale del progetto.*
322.811.771	192.190.927	121.363.893	*4.087.000.000*

Se lo si ritiene opportuno, si prega di inserire in questo punto una tabella che specifichi le somme che verranno spese in conto capitale e la natura di tali spese per ciascun anno del periodo intercorrente tra la presentazione della candidatura (2013) e l'anno ECoC (2019).

SPESE IN CONTO CAPITALE	SPESA COMPLESSIVA	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Restauro e allestimento Palazzo Sammartino / Museo della Città	10.000.000			2.000.000	5.000.000	3.000.000	
Restauro e allestimento Convento S. Francesco / Centro delle Culture del Mediterraneo	14.400.000	2.400.000	8.000.000	4.000.000			
Costruzione della Biblioteca Internazionale dei Diritti (BID)	50.000.000		10.000.000	10.000.000	20.000.000	10.000.000	
Interventi sulle aree esterne per la realizzazione del parco della BID	16.000.000				8.000.000	8.000.000	
Restauri e nuove realizzazioni Cantieri Culturali alla Zisa	26.853.000	3.600.000	3.000.000	5.000.000	15.253.000	5.000.000	
Ex Convento San Basilio - casa delle Culture	4.980.000			2.000.000	2.980.000		
Restauro e allestimento Monastero delle suore carmelitane scalze detto delle Artigianelle - Accademia della Enogastronomia	11.800.000		3.000.000	5.000.000	3.800.000		
Recupero Mercato Ittico - Urban Center	5.765.000	2.765.000	3.000.000				
Politeama Garibaldi	3.781.102		3.781.102				
Restauri complesso Monumentale dello Spasimo	6.379.190	2.247.971	2.131.219	2.000.000			
Restauro Chimica Arenella - Fiera delle idee	12.433.796				3.000.000	5.433.796	4.000.000
Costa Sud - solarium e stand Florio	8.000.000		4.000.000	4.000.000			
Teatro Massimo	5.000.000	5.000.000					
Palazzo delle Aquile	12.500.000	12.500.000					
Palazzo Tarallo - Centro studi etnoantropologici	80.000		80.000				
Wi - Fi nel Centro Storico	6.000.000				3.000.000	3.000.000	
Infrastrutture Portuali	10.000.000		2500000	2500000	2500000	2500000	
Cimitero degli Inglesi	1.000.000						1.000.000
Piano di riqualificazione del parco della Favorita	51.129.426	5.917.709	10000000	4.000.000	10.000.000	18.000.000	3.211.717
Parcheggi esterni alla Favorita	12.455.579		3.000.000	5.455.579	4.000.000		
Bonifiche del Parco della Foce del fiume Oreto	2.582.284		2.582.284				
Ripristino dell' area del Castello di Maredolce	2.500.000			2.500.000			
Bonifica Area Gasometro	9.680.000		5.000.000	4.680.000			
Riqualificazione area Tiro a segno	5.324.064			3.000.000	2.324.064		
Polo Museale di Palermo	9.648.000	9.648.000					
Nuova Chiesa Padre Puglisi	4.600.000		2.600.000	2.000.000			
Impianto sportivo - Chiesa Padre Puglisi	900.000				900.000		
Restauri museo archeologico Salinas	2.000.000	2.000.000					
Progetto Smart Grid - AMG	8.000.000	4.000.000	4.000.000				
Ristrutturazione gasometro - museo della scienza e delle energie	6.000.000		3.000.000	3.000.000			
Palasport	3.020.330	3.020.330					
Totale	**322.811.771**	**53.099.010**	**69.674.605**	**61.135.579**	**80.757.064**	**54.933.796**	**8.211.717**

2.5. Gli enti pubblici finanziatori (città, regione, Stato) hanno assunto un impegno formale a corrispondere il finanziamento? In caso di risposta negativa quando lo faranno?
La Giunta Comunale di Palermo nel deliberare la presentazione del progetto di candidatura ha assunto gli impegni finanziari in esso contenuti alla voce "importo garantito". Le altre amministrazioni, in attesa di definire le programmazioni finanziarie collegate alla regolamentazione dei fondi strutturali dell'UE 2014-2020, assumeranno impegni formali nel corso del 2014 e comunque prima della presentazione del progetto definitivo.

2.6. Quale piano è stato predisposto per assicurare la partecipazione di sponsor all'evento?
La struttura di Governance della candidatura avvierà politiche di fund raising finalizzate all'acquisizione di contributi finanziari ed in servizi da soggetti pubblici e privati. In tale contesto il coinvolgimento di sponsor privati costituisce un'azione specifica che sarà realizzata tramite strutture specializzate. Si ritiene che il ricorso a professionalità esterne in questo settore determini al netto dei costi per le loro competenze un aumento significativo delle acquisizioni. Insieme alla ricerca di sponsor di medie e grandi dimensioni che potranno anche garantire servizi significativi per la riuscita della manifestazione (sconti sulle tariffe aeree, trasporti, assicurazioni) sarà realizzata una politica di piccole sponsorizzazioni che insieme al beneficio finanziario determina un effetto di coinvolgimento a catena sul progetto. È in fase di definizione la costituzione in Italia ed all'estero delle "Palermo Embassies": locali, negozi, aziende che desiderano utilizzare il brand Palermo 2019 a fronte di un modesto contributo. In realtà l'azione di sponsorship produce anche effetti positivi in termini di comunicazione. Un'altra risorsa che si prevede di attivare per il coinvolgimento di sponsor anche individuali è il patrimonio culturale cittadino. Due proposte saranno lanciate al grande pubblico con un target specifico sulla rete di palermitani all'estero: adotta "nome monumento" per raccolte fondi per interventi di restauro e manutenzione e "un euro per…" per finanziare interventi su un monumento di pregio selezionato.
Nel 2014 sarà avviata la campagna di merchandising non soltanto tramite classici gadget, magliette, ecc, ma realizzando prodotti di artigianato artistico di pregio.

2.7. Qualora la città candidata venga nominata Capitale Europea della Cultura, secondo quale calendario la città e/o l'ente responsabile per la preparazione e l'implementazione del progetto ECoC riceverà i fondi previsti? Si prega di compilare le tabelle sottostanti. (La risposta a questa domanda è opzionale in fase di pre-selezione)
La determinazione temporale dei flussi finanziari in entrata è condizionata dalla definizione della programmazione dei fondi strutturali dell'UE ancora in fase di elaborazione.

2.8. Quale quota dell'usuale bilancio annuale complessivo la città intende spendere per la cultura dopo la conclusione dell'anno ECoC (2019) (in euro e in % del bilancio annuale complessivo)?
L'obiettivo è quello di incrementare la quota del bilancio annuale del Comune destinata alla cultura ad una percentuale intorno al 3%. Tale proiezione determina una disponibilità finanziaria pari a circa 25.000.000 di euro.

1. Qual è la condizione della città in termini di accessibilità (trasporti regionali, nazionali e internazionali)?

Palermo è stata confermata nel febbraio 2012 come nodo del corridoio Helsinky-La Valletta che ingloba il corridoio 1 Berlino-Palermo.

La città è servita da un aeroporto internazionale, da un porto, da una ferrovia e da autostrade che la collegano alle aree orientali e occidentali dell'Isola.

Di seguito si riportano informazioni specifiche sulle infrastrutture di accesso alla città.

I collegamenti aerei di Palermo sono garantiti dall'aeroporto "Falcone-Borsellino", situato 35 km a ovest della città e ad essa collegato dalla autostrada A29. L'aeroporto è collegato con voli giornalieri con le principali città italiane e con i più importanti centri internazionali. È uno dei primi tre aeroporti del Sud Italia per numero di passeggeri; nel 2012 ha movimentato 4.582.000 passeggeri. Fanno scalo a Palermo Alitalia, Mistralair, Blu-Express, AirOne, Meridiana, Air Nostrum, Ryanair, Tunisair, Jetairfly, Germanwings, Volotea, AirBerlin, Norwegian, Luxair e Brussels Airlines.

A ovest, a 100 km di distanza, si trova l'aeroporto di Trapani-Birgi, dal 2009 base operativa di Ryanair e sede anche di Alitalia, AirOne e Darwin, con un traffico al 2012 di 1.579.000 passeggeri. I due aeroporti insieme movimentano un traffico di oltre 6.000.000 di passeggeri l'anno e costituiscono hub del Mediterraneo e del Sud Europa.

Il porto di Palermo è uno dei maggiori porti per traffico passeggeri del Sud Italia e movimenta una media di 2.000.000 di passeggeri all'anno, di cui più di un quarto crocieristi. La città intende avviare uno studio di riqualificazione e sviluppo della sua area orientato alla razionalizzazione degli spazi e dei flussi e a una apertura alla fruizione urbana. Per quanto riguarda il traffico passeggeri, attualmente il porto consente l'approdo di 6 navi di grande portata, di 8 navi di media portata e di 8 navi convenzionali di media portata. Esso è collegato con servizi regolari di navi-traghetto con Napoli, Livorno, Cagliari, Civitavecchia, Genova, Tunisi e in maniera meno frequente con diverse altre località italiane e del bacino del Mediterraneo. Inoltre è collegato attraverso aliscafi alle isole Eolie e all'isola di Ustica.

Numerose connessioni stradali garantiscono l'accessibilità di Palermo da tutta la regione. In particolare, l'autostrada A19 la collega con Catania e la Sicilia centrale e orientale, l'autostrada A20 con Messina e, attraverso lo Stretto, con il sistema autostradale italiano, e l'autostrada A29 con Trapani, Mazara del Vallo e la Sicilia occidentale. La Sicilia meridionale è collegata con la strada a scorrimento veloce verso Sciacca e la strada statale per Agrigento. Numerose autolinee regionali garantiscono i collegamenti pubblici con tutta la Sicilia e con le principali mete turistiche dell'Isola.

Infine, i collegamenti ferroviari trovano il loro terminale nella Stazione centrale, situata nel cuore della città, in piazza Giulio Cesare, limitrofa al centro storico. Essa è interessata da circa 52.000 transiti giornalieri e è anche la stazione di origine della linea A del servizio ferroviario metropolitano. Attraverso il servizio Trinacria express collega la città all'aeroporto "Falcone-Borsellino", con partenze giornaliere con percorrenza di 45 minuti e fermate lungo la città.

2. Qual è la capacità di assorbimento della città in termini di alloggi turistici?

La città di Palermo è attualmente dotata di un'offerta turistica (dati 2012) costituita da 299 esercizi, di cui il 32% alberghieri e il 68% non alberghieri, compresi i bed &

breakfast, che sviluppano un totale di 11.584 posti-letto in grado di offrire 4.228.160 notti in un anno.
La domanda turistica attuale (dati 2012), è composta da 594.416 turisti che generano 1.380.304 notti in un anno. Dal confronto tra posti-letto offerti e posti-letto occupati si rileva un tasso lordo pari al 33%. Ciò comporta che allo stato attuale la città utilizza i propri posti-letto soltanto 120 giorni all'anno sui 365 potenziali.
La città di Palermo dispone di un'offerta ricettiva sottoutilizzata e in grado di poter accogliere un numero di turisti decisamente maggiore.
La domanda turistica potenziale stimata con una proiezione nell'arco temporale 2014/2019, se si considerano i tassi di crescita della domanda turistica in città registrati negli anni precedenti (2,3%) e senza calcolare le percentuali di indotto innescate dalla candidatura, raggiungerebbe il valore di 950.000 turisti confermando nel 2019 una ancora elevata sottoutilizzazione delle strutture di ospitalità. Inoltre, guardando alla concentrazione mensile della domanda turistica nella città di Palermo (2012), si rilevano indici di utilizzazione dei posti-letto differenti che vanno da un minimo del 18% dei mesi di gennaio e dicembre ad un massimo del 47% di settembre. Ciò mostra che anche nei periodi di maggior concentrazione della domanda turistica l'offerta di posti letto rimane utilizzata sotto la soglia del 50%.
La città, dunque, possiede una capacità ricettiva in grado di accogliere i nuovi flussi che la candidatura genererebbe, e la domanda turistica potenziale ad essa connessa. E l'offerta turistica ad oggi sottoutilizzata conferma che la candidatura, pensata come un programma dagli effetti a lungo termine, possa generare economie del turismo e aumentare il tasso medio di occupazione delle strutture ospitali e organizzarne altre, disponendo di un 67% medio annuo di capacità ricettiva disponibile e attivabile sin dal 2014.
Connessa con l'ecosistema culturale accogliente è la particolare tipologia di offerta turistica prevalente nella città, consistente in b&b, case-vacanza, co-housing e attrezzature per una ricezione slow che favoriscono un turismo internazionale individuale e auto-organizzato che ama vivere la città in tutti i suoi aspetti. In tal senso nel 2019 particolare attenzione verrà prestata alle sinergie tra offerte turistiche e offerte culturali, attraverso l'elaborazione di programmi della manifestazione, volti a costruire permanenze in città della popolazione europea per un tempo superiore a quello standard e a condizioni economiche vantaggiose.

3. Quali progetti concernenti le infrastrutture urbane e turistiche, ivi compresi gli interventi di ristrutturazione, si prevede di realizzare da oggi al 2019?

Le infrastrutture come occasione di ridisegno della città

Il progetto di rigenerazione urbana è uno degli elementi fondanti su cui la città punta nel progetto di candidatura. Palermo guarda ad esso come a una occasione straordinaria per realizzare i cambiamenti strutturali che la città attende da tempo. Il disegno che la città intende elaborare trova nella candidatura un acceleratore e un catalizzatore di trasformazioni che traghetterebbero la città entro la sua nuova dimensione metropolitana, conferendole l'assetto urbano che le stime e le proiezioni sulla sua dimensione futura richiedono, sia in termini di territorio che in termini di flussi e di densità. I flussi migratori che da tempo ormai attraversano Palermo, le stime sulle nuove comunità già attualmente insediate e quelle sui flussi futuri descrivono, infatti, una città in trasformazione e

raccontano di cittadini che abitano ormai un territorio che va ben oltre i confini amministrativi della città, generando una nuova domanda di servizi e infrastrutture: da quelle per la mobilità urbana e metropolitana, a quelle direttamente legate alla formazione e alla crescita economica, civile e sociale dei cittadini; e non ultime, a quelle legate al cosiddetto turismo culturale, che può rappresentare per la città e la regione un fondamentale fattore di crescita economica. Inoltre, le stime dei flussi turistici previsti per l'anno della candidatura impongono alcuni requisiti, tra cui il potenziamento dei meccanismi di funzionamento del corpo urbano che riguardano in primo luogo la mobilità, oltre che le infrastrutture per la accoglienza, la promozione e lo svolgimento delle attività culturali.

Le infrastrutture culturali come rigeneratrici di senso di comunità

La rigenerazione urbana che la città sta programmando è intesa, specie in una città difficile come Palermo, soprattutto come una corresponsabilizzazione sociale, una riattivazione economica e una nuova infrastrutturazione degli spazi pubblici e dei servizi volta a migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini, ad armonizzare la molteplice dimensione sociale e relazionale della città, a costruire occupazione giovanile e avviare processi virtuosi di capacity building. Le infrastrutture culturali, pertanto, sono ideate e localizzate secondo una strategia volta a generare effetti profondi e duraturi laddove la città ne ha più bisogno; e sono programmate come nuovi luoghi urbani aperti e riattivatori di identità, generatori di senso e di economie diffuse per la comunità, sia per i cittadini che la abitano già che per quelli che la visiteranno e la abiteranno in futuro.

Vision

La visione urbanistica che sostiene la candidatura è articolata attorno a tre concetti-guida:
Palermo come *gateway city*, città-porta del sistema europeo e mediterraneo, piattaforma di scambio di flussi, di idee e di culture;
Palermo come città metropolitana, policentrica e reticolare che funge da propulsore di sviluppo e da generatore di coesione sociale per un vasto territorio;
Palermo come città fluida che elimina ogni rigidezza dell'organismo urbano concorrendo alla sua permeabilità e resilienza, agendo sul riciclo delle aree sottoutilizzate e riducendo il consumo di suolo.
Il progetto di sviluppo urbano a lungo termine della città è supportato da ingenti investimenti infrastrutturali, in corso o in fase di avvio. Tali investimenti delineano alcuni temi del disegno urbano e gli indirizzi della sua trasformazione, descrivibili attraverso i paradigmi che seguono.

Strategia ed elementi-guida della trasformazione urbana

Il Piano di rigenerazione urbana si inscrive in un arco temporale di breve, media e lunga durata. E ha come orizzonte il 2030. La candidatura costituisce un elemento di accelerazione dei processi di rigenerazione della città ed è tappa centrale che ne implementa la realizzazione. Questo scenario è delineato da un piano strategico della città che la Giunta Municipale ha adottato con delibera n. 251 del 17.12.2010 e che è tuttora in fase di aggiornamenti, approfondimenti e verifiche esecutive anche alla luce della redigenda istituzione della città metropolitana, dell'area metropolitana e dei futuri Liberi Consorzi di Comuni che sostituiranno le Province Regionali recentemente soppresse dalla Regione Siciliana. Lo scenario di infrastrutturazione della città si snoda a partire da quattro paradigmi che il progetto individua come elementi guida per le trasformazioni. I paradigmi sono:

- Linee. Infrastrutture per la mobilità e linea di costa;
- Epicentri. Poli di fruizione di contenuti culturali intorno a edifici e/o complessi costruiti;
- Superfici. Aree pubbliche a bassa densità, verdi e dal forte valore paesaggistico e ambientale;
- Tessuti. Spazi pubblici (strade, piazze, cortili) interni al contesto urbano costruito, storico e non.

Linee

Le linee interne e la costa.

La particolare struttura orografica della città ha favorito negli ultimi due secoli uno sviluppo di linee e infrastrutture di mobilità urbana disposte da sud a nord parallelamente alla linea di costa e alle curve di livello che regolano il suolo e la sua geografia. Questo sviluppo costituisce l'armatura infrastrutturale della attuale città. La nuova dimensione metropolitana che la città sta assumendo necessita il potenziamento di tale armatura e la cucitura trasversale in direzione est-ovest delle parti urbane di nuova formazione. Questo vale sia per la periferia ovest della città, in direzione dell'aeroporto "Falcone-Borsellino", e in particolare per quella orientale, che si estende a est del fiume Oreto, che presenta parti di territorio densamente abitato che necessitano di una riqua-

lificazione urbana e del recupero di aree libere degradate attraverso la generazione di nuovi spazi pubblici. La città ha dunque programmato un insieme articolato di investimenti sia sulle infrastrutture di collegamento e attraversamento della città che sulla gestione del trasporto pubblico urbano. Fanno parte di questi investimenti piani e opere, che la città ha già in parte avviato, che riguardano il potenziamento delle infrastrutture di collegamento e trasporto pubblico sia su ferro (linea tranviaria, metropolitana automatica leggera in sotterranea e passante ferroviario) che su gomma (potenziamento della strada Circonvallazione) e l'introduzione di percorsi ciclabili di mobilità pubblica e privata alternativa, di car e bike sharing e di mobilità smart. La Giunta Municipale ha inoltre intenzione di dare avvio a una nuova ampia localizzazione di aree pedonali in ciascuno dei quattro mandamenti del centro storico che estenderanno le aree pedonali dalle circa 40 di oggi alle 80 previste per il 2019.
La realizzazione di queste opere è distribuita nell'arco degli anni e molte di esse saranno già completate entro il 2019.

Il mare e la linea di costa

A Palermo, da sempre nei secoli, si è arrivati via mare. Il nome stesso della citta (*Panormos*, ovvero "tutto-porto") testimonia di un millenario, inscindibile rapporto con il mare. Rapporto che la città ha agito attivamente sino agli inizi del Novecento e che la seconda guerra mondiale ha interrotto, sancendo l'indebolimento delle relazioni della città con le borgate marinare che punteggiano la costa, e con i suoi 9 porti, ciascuno un tempo caratterizzato da una propria specializzazione funzionale. In questo tempo, durato circa 70 anni, la città ha voltato le spalle al mare, determinando fenomeni di degrado e di periferizzazione di alcuni tratti della linea di costa e di alcuni dei suoi territori circostanti che hanno ridotto le ampie superfici per la balneazione che da sempre caratterizzano il territorio costiero della città. La candidatura si offre come occasione per invertire la rotta e ridefinire il disegno della città metropolitana proprio a partire dal mare – elemento centrale nella sua storia e nella costruzione secolare del suo paesaggio e della sua identità – e a partire dalla sua fascia costiera, una strip di 27 km dallo spessore variabile contenuta tra la strada lungomare e la linea di costa. Tra gli assi della trasformazione che la città intende adottare essa individua nella linea di costa il territorio privilegiato per la rigenerazione urbana, sociale ed economica.
Essa, in particolare, viene ripensata come luogo privilegiato di mobilità urbana attraverso l'introduzione di un servizio di metropolitana del mare, oltre che di diffusione di infrastrutture per la cultura, il turismo e la balneazione urbana.
La strategia di rigenerazione della linea di costa è affidata alle seguenti azioni integrate:
• recupero e ristrutturazione dei 9 porti esistenti
• recupero e trasformazione di antiche infrastrutture costiere (tonnare, arsenali, depositi e torri di avvistamento)
• creazione di nuovi servizi per la cultura, il turismo e la balneazione
• realizzazione della Metropolitana del Mare.

I 9 Porti di Palermo: 9 Porte per la cultura, 9 Porte per la città

Uno dei temi di lavoro sulla costa è costituito dalla rigenerazione dei 9 porti esistenti lungo l'arco costiero della città, coincidenti con altrettante borgate marinare, componenti identi-

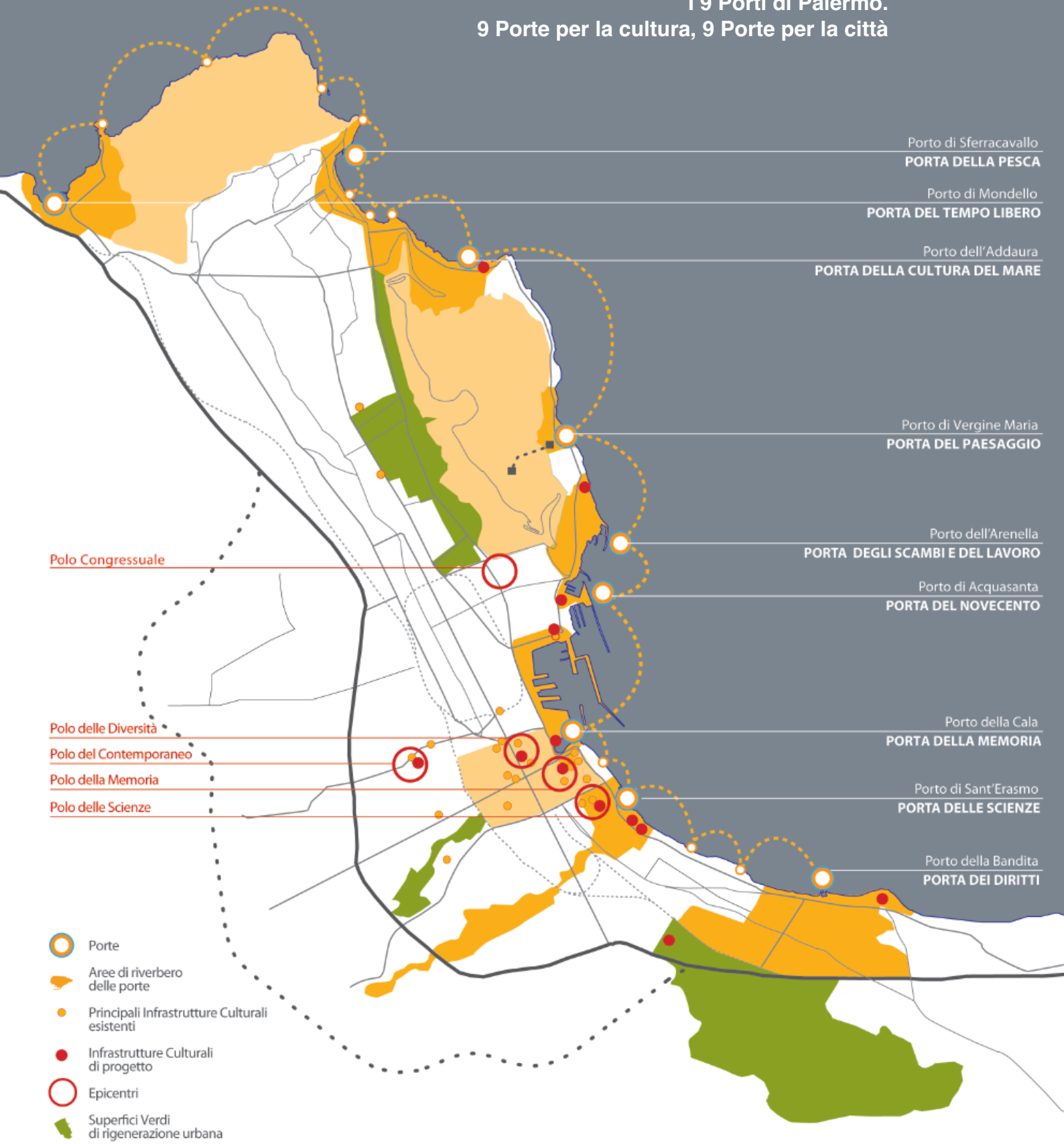
tarie del palinsesto urbano. La strategia delle 9 porte è volta a produrre effetti sia di carattere lineare che riferibili alle sue parti interne immediatamente connesse a ciascun porto: parti urbane profonde e trasversali ad essa e che includono infrastrutture culturali, aree residenziali, spazi pubblici e aree per la balneazione, parchi e aree verdi ad alto valore ambientale. Questa strategia di ripensamento degli accessi e della mobilità interna alla città costituisce un elemento di innovazione nel disegno urbano di Palermo poiché avvia il risanamento della costa che la città attende da anni, valorizzandone il suo patrimonio ambientale, e rende più porosa e attraversabile la sua trama interna incrementandone la resilienza. La candidatura fa da catalizzatore per l'attivazione progressiva delle porte. In coerenza con le disponibilità finanziarie, nel 2019 ne verranno attivate sei: tre pienamente attive e tre di cui saranno realizzati gli elementi principali.
Il 2030 è l'orizzonte temporale che la città si dà per la messa a regime di tutte le porte.
La loro identificazione, e la loro nuova denominazione, è connessa con il riconoscimento della vocazione che ciascuna area urbana possiede e delle risorse in essa presenti.
Le 9 porte/porti da sudest a nordovest sono:
Porto n. 1 Palermo Bandita. La Porta dei Diritti
Porto n. 2 Palermo S.Erasmo. La Porta delle Scienze
Porto n. 3 Palermo Cala. La Porta della Storia
Porto n. 4 Palermo Acquasanta. La Porta del Novecento
Porto n. 5 Palermo Arenella. La Porta degli Scambi e del Lavoro
Porto n. 6 Palermo Vergine Maria. La Porta del Paesaggio
Porto n. 7 Palermo Addaura. La Porta della Cultura del Mare
Porto n. 8 Palermo Mondello. La Porta del Tempo Libero
Porto n. 9 Palermo Sferracavallo. La Porta della Pesca

Porte che saranno attivate entro il 2019

Porto n. 1 Palermo Bandita. La Porta dei Diritti

Attraverso il porticciolo della Bandita si accederà al cluster dedicato alla Cultura dei Diritti. Situato nella periferia sudest della città il porto della Bandita è l'antico approdo della borgata marinara omonima e si trova in uno dei tratti di litorale che più sono stati investiti da fenomeni di degrado. Una fascia di costa impropriamente usata come discarica ne ha compromesso per anni l'uso balneare che l'area storicamente aveva garantito anche alle fasce più popolari della città, limitandone anche fortemente l'uso del porto. Il territorio urbano retrostante – segnato dalla presenza dell'ex area industriale di Brancaccio e da un imponente nuovo centro commerciale – è oggi una parte di città "fragile", caratterizzata da un forte disagio economico e sociale. Densamente abitata specie dalle fasce giovani e meno abbienti essa necessita di nuovi servizi e di importanti interventi di riqualificazione urbana e dello spazio pubblico. I suoi quartieri limitrofi rappresentano i contrasti e le contraddizioni della città, ancora in bilico tra aspirazioni di futuro e un quotidiano fatto spesso di violenza e prevaricazione. Ne è simbolo il quartiere di Brancaccio in cui don Pino Puglisi e la sua opera per anni hanno strappato i bambini dalla morsa della mafia, e a cui lo stesso quartiere ha dato la morte per mano mafiosa; o ancora l'agrumeto di Ciaculli, un tempo grande feudo mafioso e oggi confiscato e divenuto Parco agricolo produttivo ed esempio virtuoso di cooperazione civica tra piccoli coltivatori diretti. L'area è anche luogo di buone pratiche demo-

I 9 Porti di Palermo.
9 Porte per la cultura, 9 Porte per la città



cratiche e di percorsi innovativi di progettazione partecipata, come il progetto comunitario Parterre - Electronic Participation Tools for Spatial Planning and Territorial Development che vede Palermo tra le sei città europee pilota, ha visto svolgersi a Brancaccio un e-TM, una metodologia di democrazia partecipativa basata su discussioni in piccoli gruppi facilitate dall'uso di mezzi di comunicazione elettronici, i cui esiti entreranno a far parte del processo decisionale degli interventi previsti per l'area. È soprattutto in quest'area, dunque, che il progetto Palermo 2019 vuole intervenire per rafforzarne la dimensione civica, il senso di comunità, il tessuto economico e il livello occupazionale. In essa, con deliberazione della Giunta Municipale n. 133 del 09.07.2010, l'Amministrazione ha istituito una Z.F.U. Zona Franca Urbana, un'area con funzione di incubatore dello sviluppo economico dell'area stessa.
L'opera più significativa per la rigenerazione di questo quartiere sarà la **BID Biblioteca Internazionale dei Diritti** di cui Palermo 2019 sta avviando le procedure per la costituzione. Pensata in partenariato con la Biblioteca dell'Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite di Ginevra, la Biblioteca dell'Alta Corte Europea sui Diritti Umani di Strasburgo, e la Human Rights Library dell'Università del Minnesota, la biblioteca avrà una rilevante dotazione cartacea propria dedicata allo *ius migrandi* e sarà collegata telematicamente per la consultazione del patrimonio delle altre tre analoghe istituzioni internazionali. Essa avrà due poli distaccati, Lampedusa e Mazara del Vallo, luoghi simbolici e fisici di testimonianza quotidiana della cogenza e della emergenza europea del tema dei diritti e della integrazione tra i popoli e le culture. Da essi sarà possibile accedere on line agli archivi e al patrimonio librario della BID. La BID sarà una *piazza del sapere* e un luogo di elaborazione e promozione di nuova cultura dei diritti. Essa sarà caratterizzata da una mixité di funzioni urbane che la configureranno come uno spazio pubblico attraversabile e fruibile dai cittadini anche per il tempo libero e per la socializzazione, e sarà accompagnata da un insieme di opere e sistemazioni di completamento distribuite nel quartiere che andranno dagli interventi di risanamento ambientale della costa volti al ripristino della balneazione della limitrofa spiaggia, alla realizzazione di servizi per l'infanzia e per lo sport, alla realizzazione di aree verdi e giardini. Connesse a queste opere sono previsti il recupero dello stand Florio e del complesso del Solarium, una struttura pubblica per lo sport affacciata sul mare e aperta alla fruizione dei cittadini, che alzerà lo standard dei servizi nel quartiere. L'insieme di queste opere di completamento darà origine al **Parco dei Diritti**: un nuovo spazio pubblico posto a ridosso del mare.
Nel 2019 la BID ospiterà la Convenzione Internazionale sui Diritti che la città sta programmando a 19 anni da quella ONU svoltasi proprio a Palermo nel 2000 sulla criminalità organizzata transnazionale. Il comitato scientifico sarà costituito da personalità del mondo della cultura ed esperti europei e internazionali sul tema dei diritti. La BID costituirà il nuovo landmark della città e l'edificio simbolo della candidatura e il suo progetto sarà l'esito di un concorso internazionale di progettazione che disegnerà un masterplan per l'intero comparto della porta e l'architettura del nuovo edificio.

Porto n. 2 Palermo S. Erasmo. La Porta delle Scienze

La Porta dedicata alla "cultura scientifica e tecnologica" è rappresentata dal porto di Sant'Erasmo, oggetto di un progetto di riqualificazione che ne rinnoverà il contesto urbano. Da essa, attraverso il Giardino pubblico settecentesco di Villa Giulia, si accederà

ad un cluster che include il campus universitario urbano di via Archirafi con la Scuola di Scienze Pure e Applicate dell'Università di Palermo, l'Orto Botanico, uno dei più importanti in Europa, e la sede della AMG, l'azienda energetica comunale, impegnata anche in attività di ricerca e innovazione sull'efficienza energetica.
La Porta è caratterizzata dal punto di vista paesaggistico dalla presenza della foce del fiume Oreto e dalla costa della borgata di Romagnolo, antica località balneare della città che si intende recuperare alla fruizione come una spiaggia urbana. A ridosso della foce vi saranno due interventi significativi. Uno riguarda la trasformazione dell'ex **Hotel San Paolo Palace**, confiscato alla mafia e destinato all'Università che vi realizzerà una residenza universitaria al fine di incrementare la capacità ricettiva per studenti, docenti e ricercatori, indispensabile componente del cosmopolitismo della città.
L'altro intervento prevede la realizzazione dell'**EcoMuseo diffuso del Mare** – un progetto diffuso in tre siti della città – una delle cui sedi sarà l'ex Deposito Locomotive Ferroviarie di S. Erasmo, e i cui lavori saranno completati già entro la fine del 2013.
La sede di S. Erasmo, che conterrà la memoria del mare della comunità cittadina, si fonda su un progetto di implementazione dei dati e dei materiali affidato alla partecipazione attiva e diretta dei cittadini e alle nuove tecnologie del web. Le aree esterne saranno recuperate e organizzate in un vero e proprio **Parco della Foce** caratterizzato da una ampia offerta funzionale: parchi-gioco per bambini, aree di educazione ambientale e attrezzature sportive, percorsi pedonali e ciclabili, servizi di ristoro, nel rispetto dei vincoli idrogeologici previsti. I progetti prevederanno, inoltre, l'organizzazione degli spazi esterni di supporto alla funzione espositiva dell'EcoMuseo del Mare nei quali sarà possibile organizzare eventi di diversa natura quali concerti, mostre, e performance d'arte contemporanea.
L'area di Sant'Erasmo, con la foce dell'Oreto, si propone, pertanto, con tutta la ricchezza culturale ed ecologica di un "terzo paesaggio" *à la Clément*: luogo del mutamento ma anche dell'identità stabile; spazio urbano complesso in cui si intersecano il tema del risanamento e valorizzazione della Costa Sud, il progetto per il Parco dell'Oreto e i flussi generati dalla Porta delle Scienze.

Porto n. 3 Palermo Cala. La Porta della Memoria

La Porta dedicata alla "cultura della storia e della memoria" è quella più grande poiché comprende l'antico Porto della Cala, il Porto Crociere e il cinquecentesco Porto degli Spagnoli, ed è la porta che testimonia la volontà di Palermo di rafforzare il "diritto alla memoria", diritto inalienabile per chi voglia costruire un futuro migliore.
Il Porto della Cala è prima porta della città, accesso privilegiato per la lettura del profondo palinsesto di Palermo, dai Fenici ai Romani, dagli Spagnoli ai Francesi, dai Borboni alla Modernità. Il porto della Cala è già stato oggetto di riqualificazione che ne ha migliorato la funzione diportistica e lo ha aperto alla città facendolo diventare una nuova piazza sul mare. Limitrofo ad essa, verso sud, vi è il Parco del Foro Italico, una ex discarica oggi divenuta Parco Urbano pubblico affacciato sul mare, realizzato grazie ai fondi che la città ha investito nel 2000 in occasione della Conferenza ONU sulla criminalità organizzata transnazionale: un prato di 90.000 mq frequentatissimo dai cittadini e usato come una spiaggia in cui i palermitani amano passeggiare, leggere, giocare, sdraiarsi, fare jogging, pescare.
A nord del porto turistico vi è il porto crociere, altra fondamentale porta per il turismo

cittadino e regionale, e anch'esso oggetto di studi di riqualificazione. L'identità storica della Porta e la continuità fisica tra i due porti è ulteriormente rafforzata dalla presenza del **Parco Archeologico del Castello a Mare** – recentemente riaperto al pubblico e in corso di progressiva ulteriore fruibilità – in cui si trovano i resti del Castello, la ex Centrale Elettrica realizzata dal Basile e il Mercato Ittico. Quest'ultimo verrà trasformato in **Urban Center**, un luogo di informazione e di condivisione sul futuro della città, che nel 2019 ospiterà il quartier generale della Candidatura.
Completano l'arco portuale altre due importanti infrastrutture culturali che il progetto di candidatura prevede di realizzare e che sono la seconda sede dell'**EcoMuseo del Mare** presso l'antico Arsenale Borbonico e il **Museo delle Emigrazioni** presso l'ex Deposito Biancherie della Tirrenia Navigazioni.
La Porta della Cala è anche la principale interfaccia "liquida" con il centro storico, luogo della memoria per eccellenza. Essa, in connessione con la "porosità" del tessuto urbano limitrofo consentirà l'accesso diretto ad alcuni dei nuovi "epicentri" culturali della città quali: il **Polo della Memoria** e il **Polo delle Differenze e delle Pluralità culturali.**

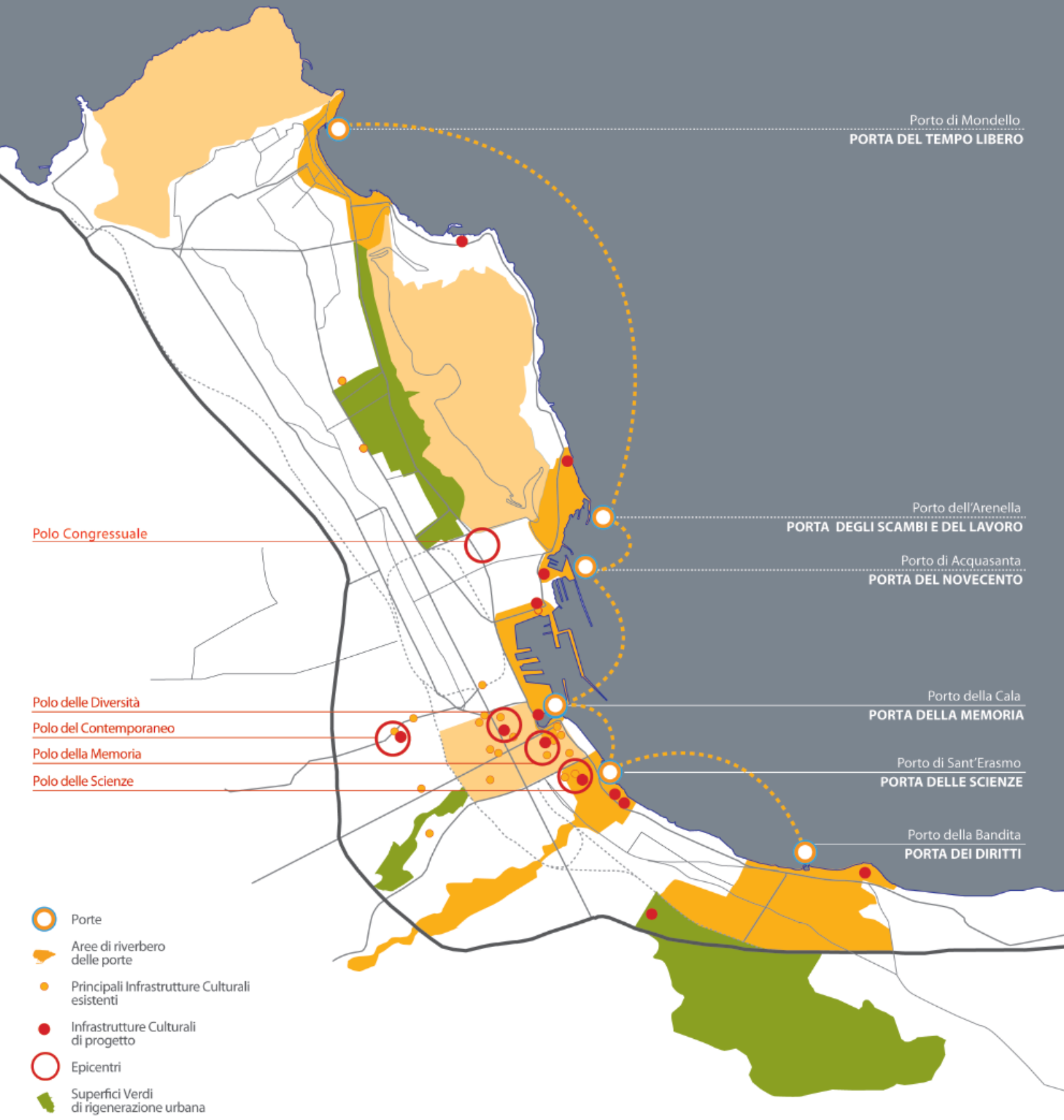
Porto n. 4 Palermo Acquasanta. La Porta del Novecento (attivazione parziale)

La Porta che dà accesso alla "cultura del Novecento" è collocata nel Porto dell'Acquasanta, legato alla omonima borgata marinara alle falde del Monte Pellegrino. La Porta consente di accedere ad un itinerario esteso, che racconta la città e la cultura del Novecento, le molte luci e le drammatiche ombre, sia percorrendo le testimonianze del suo Liberty (Villa Igiea, la villa Belmonte, le ville nel quartiere Libertà, il villino Florio e le ex Officine Ducrot, oggi Cantieri Culturali alla Zisa), sia testimoniando le vicende del "sacco della città" e la successiva rinascita.
La nuova infrastruttura ricettiva della Porta sarà la ex **Manifattura Tabacchi**, che si aggiungerà a quella dell'Hotel Villa Igiea. Limitrofa al porticciolo turistico e in possesso di notevoli caratteri di valore storico-testimoniale, ospitò originariamente una funzione ospedaliera, per poi essere trasformata in opificio per la lavorazione del tabacco. Oggi l'edificio richiede interventi di restauro e recupero funzionale, a finanziamento privato, che prevedono servizi per il tempo libero funzionali alla Porta del Novecento e che realizzano le sinergie pubblico/privato per le trasformazioni della città. Adiacente alla manifattura vi è il **Cimitero degli Inglesi**, importante testimonianza della presenza nel Novecento della comunità anglosassone nella città. Completano la porta i lavori di riqualificazione della **nuova piazza dell'Acquasanta**.

Porto n. 5 Palermo Arenella. La Porta degli Scambi e del Lavoro (attivazione parziale)

La Porta dà accesso ad un'area molto vasta e articolata caratterizzata dalla "cultura del lavoro e della impresa" proponendosi come una connettrice ecologica che dalla borgata dell'Arenella, dalla sua spiaggia e dalla Tonnara Florio arriva fino alla ex Fiera del Mediterraneo, uno dei nuovi "epicentri" del progetto di futuro che la candidatura intende accelerare. Il cluster dedicato alla "cultura del lavoro" e al suo conseguente diritto è identificato dalla presenza della **ex Chimica Arenella**, un esteso complesso affacciato sul mare e destinato a diventare (nel medio-lungo termine) un incubatore di imprese e dell'innovazione. Il complesso, che occupa una superficie di 100.000 mq, è composto da quattordici edifici con funzioni diverse. L'area si presta a diventare, nel medio-lungo

Porte da attivare entro il 2019



periodo, una nuova centralità urbana con servizi ricettivi e per il tempo libero legati alla fruizione del mare; attività espositive e commerciali generate dal porto e al carattere produttivo del cluster.

Porto n. 8 Palermo Mondello. La Porta del Tempo Libero (attivazione parziale)

La Porta è dedicata alla "cultura del tempo libero e dell'edutainment" ed è situata nel cuore di una delle più note località balneari italiane. Realizzata ai primi del Novecento dalla Società Italo-Belga come estensione dell'antico borgo marinaro di Mondello, la sua ampia spiaggia è luogo della balneazione palermitana per eccellenza ed è oggi a tutti gli effetti una spiaggia urbana. Posta tra le due **riserve naturali del Monte Pellegrino e del Monte Gallo** e dotata di un forte fascino paesaggistico, l'area di Mondello è un luogo turistico di grande richiamo ed è stata recentemente oggetto di un Concorso Internazionale di Progettazione, bandito dal Comune di Palermo e dall'Università, che ne ha ridisegnato il profilo potenziandone soprattutto le attrezzature turistico-culturali e le infrastrutture per la mobilità pubblica e privata e per la sosta delle auto. La spiaggia, uno spazio pubblico molto usato dai cittadini come un vero e proprio *parco di sabbia*, dà accesso ai tre grandi sistemi ambientali della città quali il **Parco della Favorita** e le due riserve naturali prima citate. Il progetto di candidatura si propone di dare seguito ad alcune delle indicazioni contenute negli esiti del concorso che riguardano le connessioni tra la spiaggia e il Parco della Favorita, la mobilità, gli accessi e le aree di parcheggio ad esso relative.

Porte che saranno attivate entro il 2030

Porto n. 6 Palermo Vergine Maria. La Porta del Paesaggio

Posto a ridosso della antica Tonnara Bordonaro il porto di Vergine Maria dà accesso alla omonima borgata, un tessuto di case stretto tra la linea di costa e il Monte Pellegrino**.** Originato anticamente da una comunità di pescatori cresciuta intorno alle attività economiche legate alla tonnara, la borgata sconta oggi il carico urbanistico del Cimitero dei Rotoli, il secondo cimitero della città, che attraverso i suoi flussi ne ingolfa la strada lungomare che la attraversa e ne accresce la densità. La porta, dunque assume una importanza sul piano della mobilità urbana alternativa anche in vista della creazione della terza sede dell'EcoMuseo diffuso del Mare all'interno della Tonnara Bordonaro, che sarà la sede degli **Archivi della Memoria del Paesaggio sonoro del Mare** e della costa, e si configura come fermata della metropolitana del mare in grado di servire l'area alleggerendone il traffico veicolare. Infine, la presenza incombente del monte Pellegrino – landmark naturale e paesaggistico della città sin dalle descrizioni che di esso ne facevano Goethe e i viaggiatori settecenteschi del Grand Tour – fa di questo porto la Porta del Paesaggio, confermando il Monte Pellegrino come il panottico della città privilegiato dai cittadini e come luogo dalle valenze simboliche sovrapposte: Pellegrino in quanto solitario; in quanto migrante; in quanto entità in viaggio verso la trasformazione di se stessa.

Porto n. 7 Palermo Addaura. La Porta della Cultura del Mare

La Porta dell'*al-dawrah* consentirà l'accesso ad un polo dedicato alla "cultura del mare e alle ricerche sull'archeologia sottomarina". Posta anch'essa tra la linea di costa e il Monte Pellegrino, l'Addaura è contrassegnata da spiagge e complessi attrezzati per la balneazione e da una importante presenza a valenza culturale e turistica rappresentata

dalle **grotte dell'Addaura**, un complesso di tre grotte naturali poste sul fianco nord-orientale del Monte a 70 metri sul livello del mare, contrassegnate dalla presenza di incisioni rupestri databili fra l'Epigravettiano finale e il Mesolitico e nelle quali sono stati ritrovati strumenti per la caccia che attestano la presenza dell'uomo a partire dal Paleolitico e nel Mesolitico. La loro importanza è dovuta soprattutto alla presenza di uno straordinario complesso di incisioni rupestri che costituiscono un caso unico nel panorama dell'arte rupestre preistorica. I reperti adesso sono conservati nel Museo Archeologico di Palermo.
Va anche segnalata la presenza del **complesso del Roosevelt,** sede della Soprintendenza del Mare, e luogo di diffusione della cultura del mare e della sua archeologia. È oggi sede del Servizio Coordinamento delle Ricerche Archeologiche Sottomarine.

Porto n. 9 Palermo Sferracavallo. La Porta della Pesca

La Porta dedicata alla "cultura del gusto e della pesca" è quella che dà accesso all'itinerario più profondo che percorre tutta la città, incontrando per prima la borgata marinara di Sferracavallo e il suo porto peschereccio che sarà l'ultima fermata in direzione nord della metropolitana del mare, prima di giungere all'aeroporto.Vera e propria "piazza sul mare" l'intera borgata è connotata dalla presenza del cibo di strada legato alla pratica della pesca. Dal suo litorale si ha accesso alla riserva integrata di Capo Gallo, il secondo promontorio montuoso insieme al Pellegrino bagnato dal mare della città, che unisce in un unico luogo e in un unico paesaggio la pratica della balneazione con quella delle escursioni naturalistiche.

L'Aero-Porto

Chiude la linea metropolitana del mare il Porto di Cinisi/Terrasini che si configura come la Porta dell'aeroporto, gateway metropolitana e di inerscambio tra acqua, ferro, asfalto e aria, che la città vuole attivare, in uno scenario a lungo termine, come collegamento marino diretto tra l'aeroporto e la città.

Epicentri

Il progetto di candidatura individua 5 "epicentri" interni alla città quali nodi strategici su cui costruire e articolare il programma della candidatura. Si tratta di poli urbaniche il progetto intende utilizzare sia come contenitori e luoghi di risonanza per le attività del 2019, che come elementi di rigenerazione della città e della sua rete di infrastrutture culturali. Si tratta di edifici esistenti, complessi monumentali e aree dimesse fortemente degradate sul cui recupero il progetto di candidatura punta per la creazione di nuove infrastrutture culturali.

Epicentri da realizzare entro il 2019

Il Polo della Memoria

Situato all'interno del centro storico, e naturale estensione interna della Porta della Memoria, questo epicentro consolida l'attitudine di questa parte della città a raccontare la sua storia. Prossimo ad alcune importanti istituzioni museali ed espositive esistenti (tra cui il Museo Archeologico, Il Museo di Palazzo Mirto, la Galleria di Palazzo Abatellis, la Galleria d'Arte Moderna, il Loggiato di San Bartolomeo, il Museo delle Mario-

nette), il Polo della Memoria rafforzerà il Distretto Culturale di Palermo e si articolerà in due sedi prossime tra loro, che saranno oggetto di recuperi architettonici. La sede di Palazzo Sammartino ospiterà il **Museo della città** e della sua storia. Una storia che arriva sino al Novecento, che riattraversa tutte le vicende sociali, politiche, culturali e urbanistiche che hanno segnato Palermo e che si costituisce per molti versi come lente di riflessione della storia italiana; e che vede nei movimenti di lotta alla mafia, dalle lotte contadine sino ai nostri giorni, la storia di una comunità che considera inalienabile il diritto alla libera autodeterminazione.
L'ex convento di San Francesco d'Assisi sarà invece la sede del **Centro delle Culture del Mediterraneo**, un centro di documentazione basato su tecniche e metodologie per la fruizione multimediale dei contesti urbani del Mediterraneo, sulla valorizzazione dell'artigianato e della cultura orale e che ha l'obiettivo di realizzare una estesa digitalizzazione di materiali sulle culture mediterranee.
I due siti, unitamente all'Urban Center posto sul molo del Castello a Mare, si configurano come l'epicentro della conoscenza della storia e delle trasformazioni di Palermo.

Il Polo delle Differenze e delle Pluralità culturali (ex Convento di San Basilio e Monastero delle suore Carmelitane Scalze detto delle Artigianelle)

Uno degli asset della candidatura è costituito dalla forte vocazione interculturale della città e della sua storia – fatta di stratificazioni di civiltà, di popoli e di culture – e dell'importanza che questo tema costituisce oggi per l'Europa. Palermo conta anche una forte presenza di comunità immigrate nel tessuto sociale della città e ha dato vita alla Consulta delle Culture, la quarta istituzione cittadina recentemente inserita dall'Amministrazione nello statuto comunale, che racchiude tutte le comunità straniere presenti in città e che nell'ottobre 2013 eleggerà i suoi rappresentanti istituzionali. La Consulta avrà sede nell'**ex complesso conventuale di San Basilio** che verrà recuperato e sarà la nuova **Casa delle Culture**. Essa sarà il luogo delle differenze, del meticciato e della convivenza delle diverse identità etniche, di genere, religiose e culturali, nonché luogo di convergenza delle attività di promozione e costruzione della sua dimensione plurale e interculturale, fungendo anche da hub sociale per le numerose realtà che operano in città.
La dimensione creola della città è altresì rappresentata dalla sua cucina e dalla sua cultura gastronomica. La dieta mediterranea, oggi patrimonio Unesco, sarà oggetto di studio, di ricerca e di applicazione attraverso l'**Accademia Internazionale della Cucina del Mediterraneo**, una nuova istituzione che il progetto di candidatura istituisce presso un'ala dell'antico Monastero delle suore Carmelitane Scalze detto Convento delle Artigianelle, sito all'interno del centro storico. La ragione di un'Accademia della Cucina mediterranea nasce dal volere rafforzare l'incontro tra la teoria degli studi e la pratica della preparazione e del consumo di un cibo, il cui valore nutrizionale e salutistico è ormai acquisito come dato scientifico ineludibile. La sua dimensione internazionale muove dalla volontà di coinvolgere esperienze e competenze non soltanto del bacino del Mediterraneo ma aperte al confronto con le culture gastronomiche che oggi in Europa esprimono ed elaborano modelli di consumo alternativi a quelli che hanno caratterizzato il Novecento. L'ala del complesso che ospiterà l'Accademia sarà dotata di biblioteca, sale per esposizioni e conferenze, cucine attrezzate, ristorante e aule didattiche e per la ricerca. Il progetto sarà realizzato in partenariato con l'Università degli

Studi di Palermo e con l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenza. La cultura gastronomica investe anche il tema dello streetfood e della diffusissima pratica del cibo di strada, vero e proprio bene culturale immateriale, e luogo dell'incontro, dello scambio, della condivisione e della convivialità sociale.
Nel 2019 l'Accademia sarà promotrice del Festival Europeo del Cibo di Strada, che da maggio a ottobre animerà il tessuto urbano della città, coinvolgendo tutti gli operatori enogastronomici della città e che la città intende promuovere come iniziativa stabile che va oltre l'anno della candidatura.

Il Polo del Contemporaneo. I Cantieri Culturali alla Zisa

I Cantieri Culturali alla Zisa diverranno il Polo Culturale del Contemporaneo e ospiteranno molte delle attività previste dal programma delle manifestazioni. Si tratta dell'ex area industriale Ducrot, oggi di proprietà comunale, una fabbrica che nel primo ventennio del Novecento dava lavoro a 2.500 operai e che si distingueva in campo europeo per la produzione di design e artigianato di alta qualità. A Ducrot si deve la realizzazione dell'emiciclo ligneo disegnato dal Basile per la Camera dei Deputati di Palazzo Montecitorio, sede del Parlamento italiano, e il loro nome è strettamente legato alla famiglia Florio della cui flotta navale la Ducrot realizzava gli arredi e le opere di finitura. Già oggetto negli anni '90 di una riconversione di molti dei suoi padiglioni a spazi per attività culturali – i Cantieri Culturali costituiscono oggi una risorsa pubblica di importanza strategica per la produzione artistica e culturale della città e per la sua vocazione internazionale, costituendosi come il più grande laboratorio cittadino dei linguaggi artistici e delle sperimentazioni contemporanee delle giovani generazioni di artisti. Le attività che vi si sono svolte nel 2013 hanno registrato una presenza complessiva di pubblico di oltre 100.000 persone.
Veri e propri incubatori di idee e creatività della città, i Cantieri Culturali sono luogo di identificazione della cultura giovanile contemporanea e dei nuovi cittadini di Palermo e quest'anno hanno accompagnato il processo partecipato di costruzione della candidatura, la costruzione della Consulta delle Culture e sono stati teatro del Pride Nazionale – che ha registrato una straordinaria partecipazione dei cittadini intorno al tema dei diritti LGBT e che è stato inaugurato dalla Presidente della Camera dei Deputati del Parlamento Italiano La loro estensione (55.000 mq di proprietà pubblica) vede la compresenza di più soggetti e istituzioni culturali che ne definiscono una identità plurale, articolata, complessa e differenziata. Sono sede degli istituti di cultura francese e tedesca (Institut Français e Goethe Institut), dell'Accademia di Belle Arti, dell'Istituto Gramsci Siciliano e della sede regionale del Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 2012 l'Amministrazione comunale ha inaugurato nuovi spazi per la produzione e fruizione culturale quali: lo ZAC_ Zisa/Zona Arti Contemporanee, uno spazio per la produzione e la fruizione dell'arte contemporanea; il Cinema Vittorio De Seta, l'unica sala cinematografica pubblica della Sicilia; la Sala Michele Perriera, uno spazio flessibile per spettacoli, incontri, laboratori, prove e conferenze; 8 Botteghe/Laboratorio, atelier che gli artisti utilizzano come sale prova, atelier, laboratori e spazi temporanei per residenze d'artista. Nell'ambito dei progetti di Palermo 2019 i Cantieri Culturali alla Zisa completeranno il loro percorso di definitivo recupero consolidando la loro vocazione ad essere laboratorio di sperimentazione dei nuovi linguaggi ed epi-

centro della creatività contemporanea. I recuperi avverranno attraverso un insieme articolato di procedure, tra le quali un concorso di progettazione in due fasi, che prevedono che per il 2019 sia completato il recupero di tutti i padiglioni, siano definiti tutti gli spazi a verde e siano realizzate le opere di connessione e interfaccia con la città, in particolare ad ovest con il quartiere residenziale e con il viale della Regione Siciliana, e ad est con il Castello della Zisa e con i suoi giardini. Il progetto prevede, tra gli interventi, la realizzazione di una sala per la danza, di 2 sale teatrali da 350 e 100 posti, di un Centro Internazionale di Fotografia, di una Biblioteca del contemporaneo, di un Auditorium, di una sala ristorazione, di una Arena e di una corte pubblica. Saranno inoltre realizzati Cre_Zi, un incubatore di impresa creativa (Consorzio Arca partenariato Comune di Palermo/Università degli Studi di Palermo), e le sedi distaccate del Dipartimento di Teatro e Performance della Goldsmith University di Londra e dell'UTE - Unione dei Teatri d'Europa. Il Concorso inoltre affronterà la progettazione di una stecca di residenze per artisti, del ridisegno degli spazi aperti, dei giardini e delle piazze, della riconfigurazione dei percorsi, degli accessi e delle aree di parcheggio, del collegamento diretto tra l'area dei Cantieri e il Castello della Zisa, intesi come unica infrastruttura turistico-culturale.

Il Polo delle Scienze, dell'Innovazione e dell'Energia

Strettamente connesso e limitrofo alla porta di S. Erasmo che ne rappesenta l'accesso via mare, il Polo è il frutto della sinergia tra l'Università, il Comune e l'AMG, l'Azienda energetica della città. Il Masterplan prevede il recupero di un'area di 116 ettari agendo sul livello infrastrutturale, su quello ambientale e su quello sociale ed economico. Per l'ex Gasometro si prevede che la parte attualmente destinata ad uffici sia mantenuta a tale uso, concentrando anche la sede delle altre società partecipate del Comune, contribuendo ad incrementare le sinergie nelle azioni di ricerca e sviluppo sul campo della smartness urbana e della mobilità sostenibile. Il progetto prevede la realizzazione di una Centrale energetica fondata sull'uso esclusivo di fonti rinnovabili che sarà al servizio dell'intero polo. Per le aree caratterizzate dall'archeologia industriale e dalle strutture reticolari dei vecchi serbatoi del gas si prevede la trasformazione in un **Museo delle Scienze e delle Energie**, in connessione con l'Orto Botanico e con le attività di ricerca condotte nel campus urbano di via Archirafi. Completano il cluster le previste nuove residenze universitarie poste nell'ex Hotel San Paolo Palace. Quasi la metà della superficie del cluster è occupata da aree verdi che costituiranno il tessuto connettivo del distretto attraverso collegamenti slow e a consumo zero.
Connesso a questo progetto è il **PAES - Piano di Azione per l'Energia Sostenibile**, che il Comune di Palermo ha varato aderendo formalmente al Patto dei Sindaci dell'Unione Europea con Delibera della Giunta Comunale n. 226 del 29/12/2011, ratificata successivamente dal Consiglio Comunale con la Delibera n. 35 del 06/05/2013, con l'obiettivo di ridurre entro il 2020 di oltre il 20% le emissioni di CO2. Per attuare tale impegno il Comune ha predisposto il "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile" (PAES) o "Sustainable Energy Action Plan" (SEAP) nel quale sono indicate le misure e le politiche che il Comune intende porre in essere per raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano per l'anno 2020. Il PAES contiene azioni su tre aree tematiche: Energia, Vita e Economia. Nel 2019, anno che precede le verifiche del protocollo di Kyoto, la città prevede di inaugurare il progetto Illuminiamo Palermo che riguarda la trasforma-

zione e l'ottimizzazione degli impianti di illuminazione pubblica, sia esterna che degli edifici, secondo gli obiettivi europei del Piano d'Azione per l'Efficienza energetica "20-20-20" e guarda allo sviluppo di un nuovo sistema per il controllo completo della strada ("smart street") basato su rete di lampioni intelligenti, e allo sviluppo e qualificazione di nuove tecnologie (LED e OLED) e valutazione delle criticità e opportunità di impiego.

Il Polo Islamico

La città ha da tempo avviato incontri bilaterali col Presidente della Lega islamica in Italia Farid Iskander Al-Khotani per l'attivazione di partenariati e progetti di cooperazione. Tra questi è allo studio l'individuazione di un'area urbana in cui insediare un **Centro di Cultura Islamica**. Un complesso architettonico di nuova costruzione che diventi centro di riferimento per i cittadini di fede religiosa islamica che abitano la città, e per i tanti che vi giungono dai loro paesi di origine. La struttura comprenderà anche una **Moschea** e i servizi annessi. La copertura finanziaria dell'intera opera è a totale carico di finanziatori privati per il tramite della Lega Islamica.

Epicentri che saranno realizzati entro il 2030

Il Polo congressuale

Il Polo congressuale avrà sede presso l'ex Fiera del Mediterraneo. L'Amministrazione ha già emesso un bando aperto al tessuto imprenditoriale i cui obiettivi portanti sono la facilitazione della prassi localizzativa di attività produttive puntando sull'incubatore d'impresa e sulle funzioni espositivo-congressuali della Fiera. Il polo prevede inoltre la strutturazione di un distretto produttivo centrato sulla presenza dell'area Sampolo-Ucciardone-Mercato Ortofrutticolo con dotazioni previste di servizi culturali, ricreativi, ricettivi e congressuali grazie ai quali sarà possibile integrare le filiere e dare vita alla struttura portante di un micro-distretto produttivo legato alla presenza del porto; il miglioramento delle condizioni sociali del quartiere Montalbo e dell'area portuale.
La strategia del Comune è quella di realizzare un grande polo espositivo innovativo e dinamico per dare spazio e supporto alle imprese produttive presenti nell'area e per offrire opportunità di scambio alle imprese dell'intera area metropolitana. La realizzazione di un complesso integrato espositivo-congressuale, culturale e ricettivo consentirà di incentivare l'internazionalizzazione e la creazione di reti di cooperazione per valorizzare le risorse della città.

Superfici

Oltre alla fascia costiera – un'area di interfaccia tra mare e città dallo spessore variabile – e i suoi arcipelaghi di penetrazioni trasversali interne, il progetto di candidatura individua altre superfici strategiche su cui investire per la rigenerazione urbana della città: grandi "fasce" di territorio – aree verdi a bassa densità e dal forte valore ambientale – che vengono privilegiate come nuovi luoghi della socialità della città, per la sua sostenibilità ecologica e per la sua resilienza. Tali superfici sono individuate anche in virtù degli effetti che la loro rigenerazione può produrre sulle aree periferiche che vi gravitano intorno in termini di riqualificazione sociale e della vita quotidiana, accelerando

quel processo di policentricità già latente nella attuale dinamica urbana, necessario a rompere la tradizionale dicotomia centro/periferia che penalizza ancora la città.
Esse sono il Parco della Favorita, la fascia verde integrata Parco d'Orléans/Fossa della Garofala/Parco Cassarà e il Parco agricolo di Ciaculli.

Il Parco della Favorita

Già nei prossimi mesi la città avvierà il percorso di recupero e valorizzazione del Parco urbano della Favorita. Già riserva reale di caccia di Ferdinando IV, è un'area di oltre 400 ettari ed è oggi al centro di una avanzata progettazione che prevede interventi sul traffico veicolare e la trasformazione in area dedicata alla socialità, all'arte, all'agricoltura condivisa urbana, all'educazione e allo sport. Si tratta di un polmone verde di importanza strategica per la città e per i cittadini, dal punto di vista ambientale, agricolo-produttivo e sociale. Il parco rappresenta uno degli spazi pubblici più amati dai cittadini, su cui la città intende investire per la rigenerazione a breve, medio e lungo termine. Tra gli interventi che il progetto prevede di realizzare entro il 2019, oltre alla valorizzazione dei fondi agricoli, vi sono percorsi ciclabili e di "mountain bike", la sistemazione di percorsi pedonali interni, la protezione dell'area della Colonia estiva comunale, il restauro delle antiche Scuderie reali, e di tutte le emergenze monumentali, e quello della Villa Niscemi col recupero del giardino storico, l'assetto dell'area del Santuario di S. Rosalia all'interno della riserva "Monte Pellegrino" e la realizzazione di parcheggi ai bordi del Parco. Nel progetto di recupero ambientale del Parco, molta importanza assume anche la manutenzione straordinaria delle aree sportive che includono lo Stadio di calcio Renzo Barbera, lo Stadio di atletica delle Palme, il campo equestre, la piscina comunale, l'Ippodromo e i limitrofi Palasport e Velodromo: attrezzature che la città utilizza spesso per grandi raduni musicali, concerti e spettacoli dal vivo e per le quali ha già finanziato ingenti investimenti.
Nel 2019 la Favorita ospiterà una parte consistente del programma di eventi all'aperto (concerti, reading, installazioni, performance e spettacoli) denominati GreenLife.

Il Parco d'Orléans, la Fossa della Garofala e il Parco Cassarà

Si tratta di una fascia dal valore strategico, sia dal punto di vista ambientale che per il suo ruolo di connessione di più quartieri della città, costituita dalla sequenza di tre Parchi urbani esistenti. Un importante elemento connettore lineare di questo sistema di parchi interconnessi è il fiume Oreto che costituisce un profondo corridoio ecologico urbano che consente di collegare la Porta di S. Erasmo con il secondo campus universitario (sede della Scuola Politecnica) attraverso una green infrastructure di percorsi ciclabili, aree attrezzate e orti urbani che offrirebbero, nella collaborazione tra studiosi e cittadini, un importante campo di sperimentazione per l'agricoltura urbana sia con funzioni sociali che con funzioni produttive maggiormente sostenibili.
Il terminale di questo corridoio ecologico è il sistema integrato Parco d'Orléans-Fossa della Garofala-Parco Cassarà, un unico land paesaggistico, culturale ed educativo che contiene, oltre ai giardini del Parlamento siciliano e al campus universitario, anche gli impianti sportivi gestiti dal Centro Universitario Sportivo. Il progetto di trasformazione si affida a due strategie. La prima consiste in una importante sinergia tra istituzioni pubbliche e la Fondazione Yves Rocher, istituzione privata e soggetto finanziatore della

creazione del **Bosco Urbano al Parco Cassarà**, che sarà costituito da 10.000 piante di frassino e altri alberi mediterranei progressivamente messi a dimora entro la fine del 2015 dal Comune in collaborazione con l'Orto Botanico dell'Università e l'Azienda Foreste della Regione Siciliana; la seconda riguarda la costituzione di un unico itinerario di connessione fra i tre parchi.
Nel 2019 anche il sistema integrato della fascia dei tre parchi ospiterà gli eventi GreenLife della manifestazione.

Il Parco di Ciaculli e l'agricoltura urbana e periurbana

Un tempo Palermo era il cuore della Conca d'Oro, la pianura che circonda la città, raccontata da poeti e scrittori, che andava da Villabate a Sferracavallo. Nel periodo di massima estensione copriva circa 15 mila ettari di terreni intensamente coltivati. Oggi della Conca d'Oro è rimasto poco: negli ultimi cinquanta anni i terreni coltivati si sono ridotti quasi dell'80%. Ma la compattezza degli impianti agrumicoli, in parte terrazzati, e la loro estensione hanno conservato negli anni intatta ancora una porzione che costituisce oggi una strategica risorsa per la città di Palermo: sono gli agrumeti di Ciaculli e di Croceverde Giardini, un'area di 850 ettari coltivata quasi totalmente a mandarini e dove, negli anni '40, per una mutazione spontanea del mandarino avana, nacque una varietà nuova, il mandarino tardivo, che maturava più tardi, da gennaio a marzo, e che si diffuse in modo rapido tra i coltivatori della zona. Molte iniziative sono state intraprese per valorizzare il territorio, tra queste il Progetto Life sul Parco agricolo di Ciaculli, che ha vinto il Premio Città Sostenibile del Ministero dell'Ambiente e che ha realizzato per la prima volta l'idea di parco come bene produttivo; da allora ha avuto inizio un lungo processo di ristrutturazione e organizzazione tra i produttori culminato nella nascita del Consorzio del Tardivo di Ciaculli che riunisce 65 piccoli coltivatori - proprietari complessivamente di circa 80 ettari. Un'altra quota importante di terreni, un tempo di proprietà mafiosa, grazie ai provvedimenti di confisca effettuati dallo Stato è oggi in assegnazione ad associazioni e cooperative sociali che vi svolgono attività volte ad incrementare l'impresa e l'occupazione giovanile. Il Parco rappresenta una virtuosa partnership pubblico/privato che promuove produzione agricola, cooperazione sociale e salvaguardia ambientale. Sono stati posti vincoli all'attività edilizia e sono state messe a punto misure di incentivazione dell'agricoltura attraverso il finanziamento delle attività di promozione dei prodotti agricoli locali realizzate dal Consorzio, che è oggi è divenuto Presidio Slow Food col sostegno dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste e della Provincia Regionale. Il mandarino tardivo di Ciaculli è utilizzato dai pasticcieri e gelatieri siciliani per una varietà di trasformati: granite, gelati, gelatine, spremute, liquori, marmellate. L'intero Parco è inserito nel **Progetto Conca d'Oro** che l'Amministrazione comunale sta avviando in vista di Palermo 2019 col fine di tutelare e valorizzare le attività agricole svolte in prossimità dell'area metropolitana della città: una iniziativa-pilota fondata sul ruolo polifunzionale dell'agricoltura non solo come produttrice di alimenti, ma anche depositaria di valori e di stili di vita, capace di gestire in modo equilibrato le risorse naturali e ambientali; una precisa food strategy urbana basata su filiere corte per i consumi alimentari della città, tutela del paesaggio e occupazione che favorisca lo sviluppo di un sistema agricolo locale di qualità centrato sul raccordo tra produzioni antiche e nuovi modelli di consumo e sull'avvio di nuove me-

todiche commerciali. La progettazione è partecipata: tavoli di consultazione, co-progettazione e lavoro per la predisposizione del Piano sono attivi già da un anno, finalizzati alla condivisione e realizzazione del progetto; vi partecipano organismi pubblici e privati portatori di interessi diffusi nei settori agricolo e agroalimentare (cittadini, istituzioni, università, associazioni, confederazioni, imprese agricole e cooperative di servizi in agricoltura) per avviare comuni iniziative di sviluppo nel settore dell'agricoltura periurbana. Fa parte di questo scenario l'intervento di recupero architettonico del **Castello di Maredolce** – l'antico edificio realizzato dall'emiro Gia'far e completato da Ruggero II – importantissima testimonianza storica della presenza degli arabi in città e delle stratificazioni culturali successive, che nel 2019 sarà una delle nuove infrastrutture culturali site all'interno del Parco di Ciaculli, e teatro delle attività della manifestazione legate ai progetti GreenLife.

Tessuti

Il progetto di candidatura offre l'opportunità di realizzare, per il 2019, iniziative e opere che riguardano gli spazi urbani e il tessuto del centro storico, la parte che più racconta la storia della città ma che ne trasmette anche le dimensioni sensoriali – gli odori, i suoni e i colori – e sociali – popolare e aristocratica insieme.
Il suo tessuto, le sue piazze e le sue strade sono teatro e quotidiana rappresentazione del patrimonio culturale immateriale della città, in un rapporto inscindibile con quello materiale delle basole di pietra, delle statue e dei monumenti.
Palermo 2019 vuole valorizzare la ricchezza di questa sintesi attraverso interventi integrati che agiscano su entrambi gli aspetti e che realizzino l'ecosistema culturale della città. Essi agiranno nel tempo entro una strategia che guarda al 2030 come scenario quadro e al 2019 come tappa intermedia decisiva per la realizzazione delle opere di importanza primaria.
Esteso su una superficie di 250 ettari, il centro storico necessita di alcuni interventi mirati al recupero dei suoi spazi pubblici oltre che dei suoi edifici. Il progetto di candidatura prevede la messa a sistema di alcuni itinerari interni al tessuto storico come strategia per la sua progressiva pedonalizzazione. I percorsi avranno indici tematici e/o legati alle connessioni tra spazi ed edifici storici di interesse culturale e monumentale (es. itinerario delle chiese, del cibo, dei mercati, delle torri dell'acqua, dei musei ecc.).
Il progetto prevede inoltre la piena pedonalizzazione e il recupero di alcune piazze, da attuare congiuntamente a specifiche azioni sociali per garantire il consenso e la collaborazione di cittadini e operatori commerciali. Per ciò che attiene gli edifici è in corso una campagna di recuperi con interventi mirati soprattutto alla riqualificazione e alla valorizzazione delle infrastrutture culturali esistenti. La diffusione di queste infrastrutture all'interno dell'intero tessuto del centro storico fa dell'insieme di questi edifici un vero e proprio distretto che il progetto di candidatura vuol mettere a sistema anche attraverso una sinergia gestionale di rete tra le istituzioni da cui esse dipendono. Tra questi recuperi vi sono quelli dei musei di proprietà regionale, quali il Museo di Palazzo Abatellis (riqualificazione degli spazi interni espositivi), l'Oratorio dei Bianchi (realizzazione di una nuova Sala Conferenze), il Museo Regionale di Palazzo Mirto (opere di miglioramento percorsi e per la fruizione della realtà virtuale), il Museo Riso per l'arte contemporanea (nuovi spazi espositivi), l'Albergo dei Poveri (nuove Sale per

Conferenze e per Esposizioni temporanee) e il Museo Archeologico Antonio Salinas (interventi per la sistemazione di spazi esterni e di fruizione del museo, per il restauro dei reperti e per nuovi allestimenti).
In vista della candidatura la città sta programmando il completamento di importanti investimenti tra i quali gli interventi di restauro della Biblioteca Comunale, della Chiesa di S. Mattia ai Crociferi, del Teatro Politeama e del Palazzo Tarallo che sarà sede del nuovo Centro Studi Etnoantropologici. Sono previsti inoltre specifici interventi al Teatro Massimo per il recupero delle sale per il corpo di ballo, nonché il recupero di spazi per allocare il museo del Teatro; e al Complesso dello Spasimo, polo cittadino per la musica jazz.
Un altro importante tassello della strategia di rivitalizzazione culturale della città è costituito dal progetto di recupero dell'ex Convento della Martorana, ad opera dell'Università di Palermo, finanziato con fondi CIPE, che diventerà nel 2019 un polo d'eccellenza culturale per l'alta formazione, e che si aggiunge al Complesso monumentale dello Steri e al sistema museale cittadino della stessa Università costituito da musei tematici e collezioni scientifiche tra i quali l'Orto Botanico.
È stata, infine, approvata dal Consiglio Comunale la delibera che apre l'intervento in centro storico alle cooperative finanziate. È prossimo un bando già operativo che costituisca avvio del procedimento per i privati e alienazione delle proprietà comunali fortemente degradate.
Sono stati avviati in tal senso il progetto pubblico/privato sulla Loggia dei Catalani e piazza Garraffello; la stesura del bando per il progetto del parcheggio di piazza Giulio Cesare (Stazione centrale) in project financing, in collaborazione con ANCE; il rapporto con l'Associazione nazionale Ostelli della Gioventù per un project financing nell'ex Convento della Sapienza, il quale, con la stessa destinazione, è stato inserito anche nel progetto nazionale DIMORE dell'Agenzia del Demanio.
Sono, infine, in programma interventi per la incentivazione al recupero dei piani terra degli edifici del centro storico legati alle tradizioni artigianali e manifatturiere locali da parte dei privati.

1. Quale strategia di comunicazione la città intende attuare per quanto riguarda la manifestazione Capitale Europea della Cultura?

Il percorso verso l'assegnazione del titolo deve prevedere dei momenti di comunicazione rivolti alla cittadinanza e alla manifestazione che valorizzino il progetto e gli assi portanti della candidatura.

Gli assi portanti sono:

• Palermo Capitale europea della Cultura dei diritti
• Città punto di incontro tra il Mondo arabo e la Mitteleuropa
• Palermo e il suo mare come risorsa e porta d'accesso.

Strategia di comunicazione

La strategia di comunicazione avrà come obiettivo la valorizzazione e la promozione del territorio e delle sue unicità con particolare attenzione agli assi portanti che la città di Palermo ha identificato quali caratteri distintivi per partecipare alla competizione.

Il target primario sono i cittadini palermitani che saranno stimolati nel sostenere la candidatura quale grande opportunità per porre la città di Palermo al centro del dibattito culturale europeo e governare un processo di creatività, pace e dialogo.

Il target secondario sono i turisti europei che visiteranno la città. La strategia di comunicazione avrà come elemento di innovazione il coinvolgimento attivo del target (primario e secondario) nella creazione di un percorso interattivo dentro la città. Ciò avrà come obiettivo la riscoperta e la messa in luce delle unicità del territorio, con particolare riferimento agli elementi distintivi oggetto della candidatura, che per decenni sono stati coperti da una *coltre di polvere* che non ha favorito un'adeguata e meritata valorizzazione del potenziale culturale e formativo che la città di Palermo può esprimere a livello europeo.

Un esempio di concept creativo potrebbe ruotare intorno al seguente claim:

"Aiutaci a levare questa polvere".

La polvere rappresenta un elemento di disturbo e un ostacolo da eliminare.

La cittadinanza e i turisti vengono coinvolti emotivamente in un processo di partecipazione e condivisione attraverso azioni semplici e chiare: ridare lustro e luce agli elementi caratteristici della città, sostenere il cambiamento in atto e posizionare la città di Palermo in primo piano quale candidata ideale verso l'assegnazione del titolo.

Il media prescelto per questo tipo di strategia è il web quale strumento ottimale per il raggiungimento dei target, per la facilità di diffusione del messaggio e per il coinvolgimento attivo degli utenti.

La strategia operativa del piano di comunicazione ruota intorno a due touch point: la viral video strategy e la social and mobile application.

La viral video strategy prevede:

• la produzione di un contenuto video per il web che valorizzi gli assi portanti e stimoli sia i cittadini palermitani che i cittadini europei verso il sostegno della candidatura della città di Palermo
• la distribuzione del contenuto video attraverso un network selezionato di siti Internet qualificati e in target per il raggiungimento di un milione di utenti
• il monitoraggio costante della diffusione dei video e dei KPI rilevanti.

La Social and mobile application prevede:
• la produzione di un'applicazione interattiva social and mobile friendly che abbia come obiettivo primario quello di stimolare gli utenti (cittadini e turisti) nel contribuire alla valorizzazione degli elementi del territorio che caratterizzano gli assi portanti che la città di Palermo ha identificato per partecipare alla competizione. La partecipazione e la condivisione potrà avvenire attraverso la pubblicazione, classificazione e distribuzione di contenuti testuali, fotografici e video provenienti dagli utenti
• la distribuzione e diffusione dell'applicazione avverrà attraverso attività specifiche di comunicazione sul web
• la gestione e monitoraggio dei contenuti pubblicati.

2. In quale modo la città intende dare visibilità all'Unione Europea, che assegna il titolo di Capitale Europea della Cultura?

Le azioni finalizzate a dare visibilità all'Unione Europea sono articolate in tre categorie. La prima riguarda il piano di comunicazione che prevede l'inserimento dei loghi ufficiali e dei disclaimer obbligatori e, anche, la citazione in tutte le attività di comunicazione verbale formalizzata.
La seconda riguarda invece il coinvolgimento delle strutture dell'Unione Europea in tutte le manifestazioni di natura seminariale, convegnistica ecc. L'UE e la Commissione saranno, ad esempio, coinvolte in tutti i lavori sul tema dei diritti, della pace e delle relazioni culturali con i paesi del Mediterraneo. In tal modo si darà diffusione agli studi e agli strategy papers della Commissione.
La terza, infine, prevede il coinvolgimento di iniziative generate tramite i progetti finanziati dall'Unione Europea che troveranno nella candidatura di Palermo una cassa di risonanza di rilievo.

La città ha intenzione di stabilire un sistema specifico di monitoraggio e di valutazione per quanto riguarda:
- l'impatto del Progetto e i suoi effetti a lungo termine?
- la gestione finanziaria?

Il processo di valutazione

Il processo è di grande complessità considerata l'articolazione temporale, la tipologia di attività, le risorse in campo, la varietà di obiettivi e azioni, la molteplicità degli stakeholders. Di conseguenza risulta particolarmente delicata la costruzione di un sistema di valutazione della qualità delle azioni e degli esiti raggiunti in relazione agli obiettivi fissati e alle attese degli stakeholders.

Consideriamo buone prassi sulle quali abbiamo lavorato e lavoreremo per implementare il sistema di valutazione, le seguenti esperienze:

1. Valutazione della sostenibilità ambientale, sociale, economica condotta dall'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Londra 2012. Si tratta di un approccio interessante perché fortemente orientato alle trasformazioni immateriali, alla modifica dei comportamenti e degli atteggiamenti e alle procedure messe in atto dalle Istituzioni per garantire trasparenza degli impegni e partecipazione dei cittadini.
2. Programma di ricerca Impact08 commissionato dal Liverpool City Council nell'ambito di Liverpool 2008, anch'esso focalizzato sugli effetti socioeconomici e ambientali del processo di Candidatura.

Come descritto in precedenza, la candidatura di Palermo fa dell'approccio partecipativo il proprio punto di forza. Tale scelta strategica è ovviamente condizionante anche nel fissare obiettivi del processo di valutazione e nel condurre lo stesso. Gli esiti attesi dovranno perciò essere definiti, a partire da ciò che è indicato nella progettazione definitiva per Palermo Capitale 2019, mediante processi di partecipazione dei cittadini gestiti con i metodi più avanzati di progettazione partecipata dello sviluppo locale.

Il processo valutativo dovrà indagare gli esiti su due diversi piani:

• gli esiti in termini di recupero/riuso e/o nuova realizzazione di infrastrutture e spazi, nuovi servizi ai cittadini o loro ristrutturazione, nuovi flussi turistici e strutture turistiche, eventi temporanei e permanenti, flussi di spesa/investimento legati alla manifestazione, investimenti di altra natura sulla città legati indirettamente alla manifestazione, rivitalizzazione di attività commerciali e artigianali, nuove reti progettuali/operative in campo culturale, sociale e imprenditoriale, caratterizzate da stabilità e nate dalla manifestazione, innovazione tecnologica urbana, innovazione organizzativa nei sistemi museali e dei beni culturali etc.

• esiti immateriali quali la modifica dei comportamenti dei cittadini riguardo alla città e ai propri doveri e diritti, il diverso posizionamento della città rispetto alla percezione che se ne ha a livello internazionale sui mercati culturali e turistici; l'innovazione qualitativa delle produzioni artistiche; la capacità di artisti e intellettuali di operare stabilmente in rete fra essi e con partner esteri; la crescita qualitativa dei sistemi educativo, di promozione sociale, culturale etc.; la capacità di questi sistemi di interagire in rete fra loro in un modello di Community-Led Local Development; la capacità delle istituzioni di istituire meccanismi di governance partecipativa volto a sostenere e non intralciare il suddetto CLLD.

Su di essi, il sistema di valutazione dovrà quindi operare in modo equilibrato sui due piani e andrà costruito per indagarne lo stato in diverse finestre temporali, anteriori, contemporanee e successive all'anno 2019: si comincerà a studiare il processo trasformativo in atto da anni nella città, rilevando le dinamiche presenti nel periodo immediatamente antecedente al 2019; un successivo step sarà rilevabile al termine dell'anno 2019, mentre una rilevazione finale dovrà essere predisposta nell'arco del decennio successivo.
Gli indicatori potranno definire variabili di questa natura: rilevanza rispetto agli obiettivi strategici, rilevanza rispetto alla cittadinanza, rilevanza rispetto al panorama culturale europeo, locale e mediterraneo, efficacia, efficienza, impatto sulla comunità, sostenibilità nel tempo.
Per la progettazione esecutiva e l'attuazione del processo di valutazione verrà costituito un Comitato scientifico che avrà la responsabilità del sistema e che vedrà insieme rappresentanti del mondo accademico nonché operatori specializzati nella valutazione partecipata dei processi di sviluppo locale.

Il processo di monitoraggio

Il processo di sviluppo legato alla candidatura coinvolge una ingente quantità di risorse pubbliche e private e aspira ad essere pienamente partecipativo nella definizione di obiettivi, strategie, nella gestione e nella valutazione.
Tutto ciò richiede che il processo sia fondato sulla trasparenza e certezza delle procedure amministrative in ogni passaggio e quindi richiede un adeguato sistema di monitoraggio che connetta risorse impiegate, spese e risultati in un quadro chiaro e coerente.
Gran parte delle risorse impegnate nel lungo processo della candidatura provengono da fonti che dispongono di propri sistemi cogenti di monitoraggio, ma Palermo 2019 si impegna a definire un proprio sistema, particolarmente connesso con gli obiettivi di efficacia, efficienza e trasparenza.
Tutte le attività, siano esse proposte e gestite da privati o da enti pubblici, dovranno essere legate e inserite nel quadro logico del progetto generale di candidatura perché siano preliminarmente considerate coerenti con l'impianto concettuale.
Il monitoraggio sarà quindi centrato sulle singole azioni inserite nel più ampio progetto/programma della candidatura.
In una prima fase si considereranno obiettivi, potenzialità e fattori di rischio e si definiranno specifici indicatori per ciascuna azione. Per ogni azione dovranno essere pianificate le attività e le risorse, e verranno fornite tabelle e strumenti informatici di monitoraggio fisico e finanziario.
Il monitoraggio verificherà altresì la trasparenza delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi, le procedure per il conferimento di incarichi e la gestione dei flussi finanziari. Il soggetto gestore delle attività della candidatura produrrà un apposito regolamento che si ispirerà comunque al quadro normativo comunitario e nazionale in materia di monitoraggio di progetti cofinanziati con risorse pubbliche.
Verrà quindi definito il timing e la tipologia della reportistica da produrre.
Infine si produrrà uno strumento che consenta di effettuare una lettura comparativa fra i dati del monitoraggio e le azioni di valutazione degli esiti sopra descritte.

1. Quali sono i punti forti della candidatura della città e i parametri che giustificherebbero un suo successo come Capitale Europea della Cultura? Quali sono invece i punti deboli?

Durante i workshop di partecipazione cittadina sono stati realizzati tavoli di lavoro specifici per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza della città rispetto alla prospettiva di assumere il ruolo di ECoC 2019.

Questo lavoro di base, che ha costituito una sorta di autovalutazione, è stato rielaborato dalla cabina di regia e fornito al comitato internazionale per definire una prima swot analisys del progetto.

Nella tabella che segue sono riportati gli esiti di tale lavoro.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Dimensione metropolitana della città. Collegamenti logistici: porto, aeroporto, stazione ferroviaria, rete autostradale. Ruolo attivo della società civile e processo di partecipazione. Il progetto di rigenerazione urbana ed il recupero della costa e del mare. Biblioteca Internazionale dei Diritti (BID): impatto sull'immagine e sulla trasformazione urbana e sociale. Rilevanza del patrimonio storico e monumentale della città. Ricchezza delle tradizioni popolari e loro persistenza nella cultura contemporanea della città. Presenza di istituzioni culturali di rilievo e di un tessuto di associazioni culturali con punte di eccellenza internazionali. Recupero di luoghi culturali a forte impatto sociale "Cantieri Culturali alla Zisa". Programma integrato delle azioni culturali e sociali. Posizionamento politico-culturale nel contesto mediterraneo. Coerenza tra azioni progettuali, disponibilità finanziaria e struttura del budget. Azioni di capacity building.	Complessità del programma infrastrutturale. Ritardo nell'avvio della progettazione. Attuale organizzazione dei servizi turistici. Mancanza di un sistema integrato per la gestione dei beni culturali del territorio. Difficile leggibilità da parte di soggetti esterni di quanto sia centrale il tema dei diritti nella realtà sociale della città. Complessità ed incertezze dello scenario politico e sociale del bacino del mediterraneo. Necessità di una analisi più accurata dei processi di sostenibilità post 2019.

2. La città prevede di sviluppare progetti culturali particolari nei prossimi anni, indipendentemente dall'esito della sua candidatura al titolo di Capitale Europea della Cultura?

L'Amministrazione comunale assume il progetto di candidatura come strategia di sviluppo della città. La sua definizione è stata effettuata in coerenza con gli strumenti di programmazione vigenti e costituisce un impegno politico della Giunta. In tutti gli incontri pubblici è stato precisato con chiarezza che il progetto 2019 sarà realizzato anche nel caso di mancato riconoscimento del titolo ECoC da parte dell'UE. Il piano finanziario potrà eventualmente essere rimodulato nel caso in cui la città non fosse prescelta ma l'impegno complessivo resta confermato. Si tratterà di riequilibrare l'investimento sulla base di una nuova analisi costi-benefici che tenga conto del venir meno degli effetti diretti che il titolo ECoC produce.

3. Aggiungere di seguito ogni ulteriore commento si reputi necessario al fine di sostenere la candidatura

Le seguenti tabelle riportano le istituzioni e i soggetti che a vario titolo hanno costruito il progetto di candidatura, a cui si aggiungono i 537 operatori che compongono il Comitato di Partecipazione Cittadina. Essi rappresentano l'esito dell'ampio processo partecipato che è stato condotto nella città.

Comitato Istituzionale:
Città di Palermo, Leoluca Orlando, Sindaco
Curia di Palermo, S.E. Cardinale Paolo Romeo, Arcivescovo di Palermo
Assemblea Regionale Siciliana, Giovanni Ardizzone, Presidente
Regione Siciliana, Rosario Crocetta, Presidente
Assessorato alla Cultura del Comune di Palermo, Francesco Giambrone, Assessore
Provincia Regionale di Palermo, Domenico Tucci, Commissario Straordinario
Università di Palermo, Roberto Lagalla, Rettore
Comitato Promotore Palermo 2019, Egle Palazzolo, Presidente
Camera di Commercio di Palermo, Roberto Helg, Presidente
Comitato ABI Sicilia, Giovanni Chelo, Presidente
AGCI Sicilia, Michele Cappadona, Presidente
Amici dei Musei Siciliani, Bernardo Tortorici di Raffadali, Presidente
ANCE Sicilia, Salvo Ferlito, Presidente
Associazione Teatro Biondo Stabile di Palermo, Giovanni Puglisi, Presidente
Autorità Portuale di Palermo, Antonino Bevilacqua, Commissario Straordinario
C.N.A. Palermo, Giovanni Casamento, Presidente
Casartigiani Palermo, Maurizio Pucceri, Presidente
CIDEC, Salvatore Bivona, Presidente
Coldiretti Sicilia, Alessandro Chiarelli, Presidente
Confagricoltura Palermo, Ettore Pottino, Presidente
Confartigianato Palermo, Nunzio Reina, Presidente
Confcommercio Palermo, Roberto Helg, Presidente
Confcooperative, Pino Ortolano, Presidente
Confederazione Italiana Agricoltori Palermo, Carmelo Travaglia, Commissario
Confesercenti Palermo, Libero Camellini, Commissario
Confindustria Palermo, Alessandro Albanese, Presidente
Consorzio produttori Tardivo di Ciaculli, Giovanni Dagati, Presidente
Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, Gianni Silvia, Commissario Straordinario
Fondazione Orestiadi Gibellina, Francesca Corrao, Presidente
Fondazione Sicilia, Giovanni Puglisi, Presidente
Fondazione Teatro Massimo, Fabio Carapezza Guttuso, Commissario Straordinario
Fondazione The Brass Group, Ignazio Garsia, Presidente
Fondazione Whitaker, Angelo Falzea, Presidente
Forum delle Associazioni, Nino Vicari, Presidente
Lega Cooperative, Filippo Parrino, Presidente
PMI Sicilia, Mimmo Sollami, Responsabile Sede di Palermo
Secolo Ventuno Associazione imprese siciliane, Maurizio Scaglione, Presidente
Società Siciliana per la Storia Patria, Giovanni Puglisi, Presidente
UNCI, Pasquale Amico, Presidente
Unicoop, Felice Coppolino, Presidente
Unione Coltivatori Italiani, Serafino Giacomo Gullo, Presidente

Comitato Internazionale:
Filipe Themudo Barata
Thierry Fabre
Hedwig Fijen
Chérif Khaznadar
Besnik Mustafaji
Veronika Ratzenböck
May Shehab
Chris Torch
Georges Zouain

Comitato Promotore
Egle Palazzolo (Presidente)
Aurelio Angelini
Giuseppe Barbera
Gaetano De Bernardis
Antonio Gerbino
Manlio Mele
Berrnardo Tortorici

Ufficio di Candidatura:
Eliana Calandra Capo Area Cultura del Comune di Palermo
Daniela Prinzivalli
Diego Bellia
Maria Garraffa
Fabio Guadagni
Gaetano Massaro
Silvia Pacuvio

Cabina di Regia Palermo 2019
Comune di Palermo
Roberto Albergoni
Giuseppe Marsala
Moni Ovadia
Ferdinando Siringo

Comitato Promotore
Egle Palazzolo

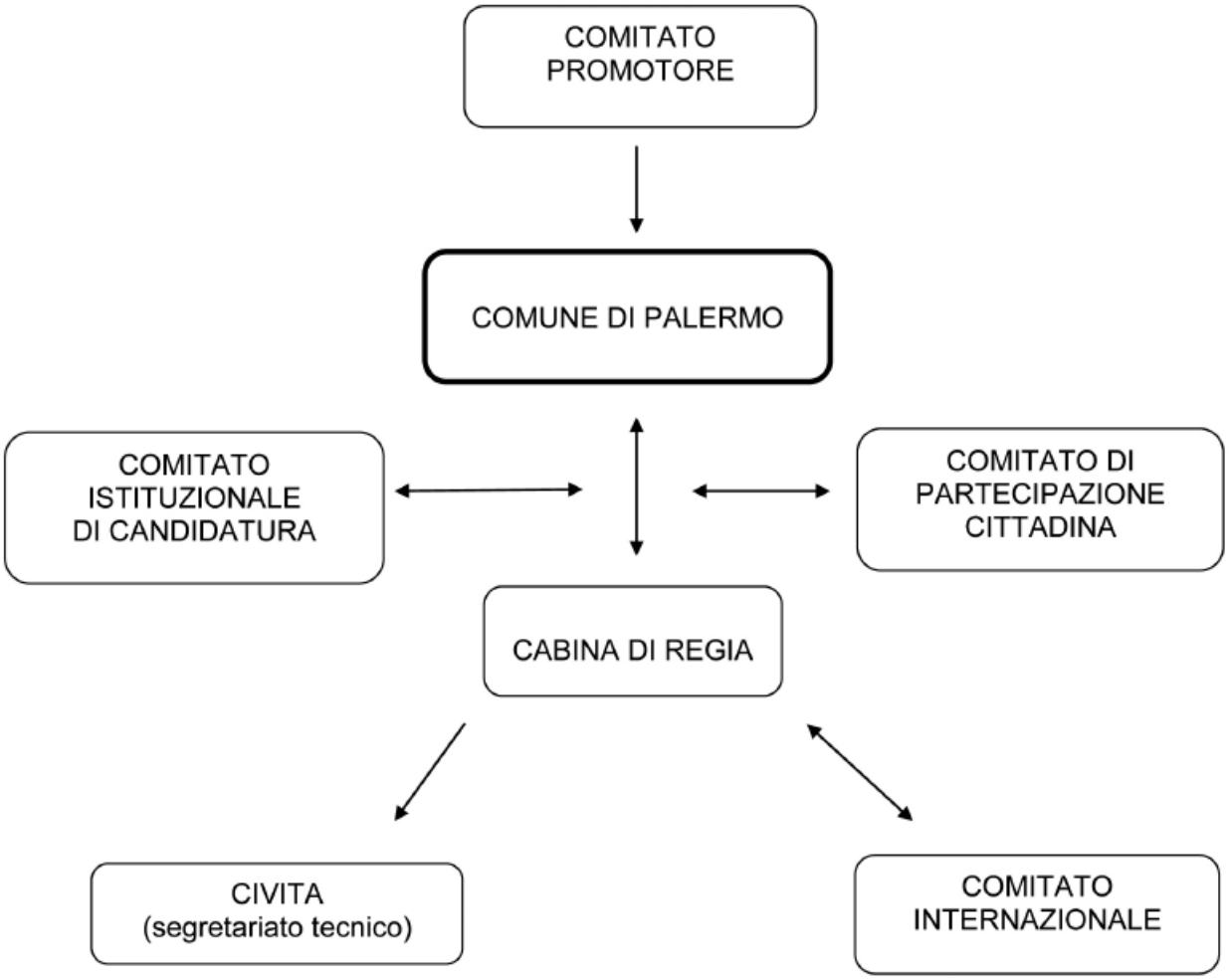
Regione Siciliana
Dora Piazza

Università di Palermo
Maurizio Carta

Hanno collaborato:
Carmela Cotrone
Ugo Parodi
Giovanni Ruggieri
Jürgen Weishäupl

Assistenza tecnica *Civita Sicilia*:
Antonio Gerbino (coordinamento)
Valentina Giacalone
Rosanna Piscione
Valentina Alabiso
Mela Dell'Erba
Maria Concetta Spinosa
Francesco Amato (coll.)

Foto di Sandro Scalia
La foto di p. 78 è di Rosellina Garbo
Elborazioni grafiche
Mela Dell'Erba
Fabrizio Fucà
Marco Ingrassia
Barbara Lino


COMITATO PROMOTORE
COMUNE DI PALERMO
COMITATO ISTITUZIONALE DI CANDIDATURA
COMITATO DI PARTECIPAZIONE CITTADINA
CABINA DI REGIA
CIVITA (segretariato tecnico)
COMITATO INTERNAZIONALE

ALLEGATO 1

ALLEGATO 1.

Specifiche del Budget di spesa riportato al Capitolo III del formulario di candidatura.

1. Criteri economico-finanziari utilizzati per l'elaborazione del budget.

L'imputazione delle spese di seguito dettagliata e riportata in sintesi nel formulario è stata elaborata assumendo come riferimento principale il Piano triennale delle Opere Pubbliche del Comune di Palermo.

Altri elementi sono stati acquisiti dal Piano Città 2012 e 2013 al fine di rendere operativi strumenti finanziari caratterizzati da una logica di programmazione integrata degli interventi.

I criteri contabili utilizzati sono ispirati al principio di prudenza nella valutazione delle entrate considerando come ammontare "garantito" soltanto le spese che hanno già una copertura finanziaria e non quelle derivanti da impegni generici assunti da altre amministrazioni e dallo stesso Comune.

Il rilevante impegno finanziario dell'amministrazione comunale a sostegno del progetto è sostenibile in ragione dell'aderenza del progetto stesso ad una strategia di sviluppo socio-economico della Città. L'amministrazione comunale si impegna a realizzare un processo di trasformazione che vede nel 2019 un elemento catalizzatore e generatore di effetti moltiplicativi per la redditività sociale degli investimenti.

La scelta di trasparenza e veridicità nella costruzione del budget ha indotto a non inserire tra i costi del progetto l'investimento previsto per le infrastrutture relative alla mobilità urbana ed extra urbana (vedi tabella 2). Tale investimento è assolutamente sinergico con il progetto di candidatura ma ne costituisce la premessa in termini di fattibilità piuttosto che il contenuto. L'importo indicato per memoria all'interno del formulario comprende non tutti gli interventi previsti dalla programmazione comunale ma solo quelli significativi rispetto al progetto di candidatura.

La determinazione della spesa relativa alle infrastrutture culturali (vedi tabella 1) è stata anch'essa effettuata considerando gli investimenti direttamente connessi alla progettualità 2019. Gli interventi previsti per la manutenzione ordinaria e straordinaria bei beni monumentali o del centro storico così come quelli per il potenziamento degli impianti di illuminazione ed altri non sono stati inseriti nel costo totale del progetto.

In merito alle spese correnti, si ritiene in questa fase di non riportare il dettaglio analitico delle singole voci in quanto la gestione delle stesse sarà effettuata direttamente dalla struttura di governance della candidatura che avrà in tal senso piena autonomia finanziaria ed anche programmatica. La valutazione di tali spese è stata effettuata privilegiando le spese per la realizzazione di attività a quelle relative alla gestione ordinaria che dovrà essere contenuta e rispondente ai principi di efficacia ed efficienza economica ed amministrativa. Particolare rilievo si è voluto dare all'imputazione di spese per le azioni di capacity building che si ritiene abbiano un ruolo fondamentale per il buon esito dell'intero progetto.

Infine, si rinvia ad una fase successiva l'analisi dei flussi finanziari e di cassa generati dall'investimento. Tale analisi costituisce un aspetto critico per la fattibilità economica e finanziaria dell'intervento che trova copertura attraverso fonti di finanziamento diverse che applicano procedure e regolamentazioni differenti.

2. *Tabella analitica delle spese per Infrastrutture Culturali e delle relative fonti di finanziamento*

SPESE PER INFRASTRUTTURE CULTURALI E REALATIVE FONTI FINANZIARIE	COSTO COMPLESSIVO	FINANZIAMENTO PIANO ANNUALE COMUNE PALERMO	PIANO CITTA' - 2012 (POR 2007 - 2013)	PIANO CITTA' 2013	REGIONE SICILIANA	FONDI STATALI (Arcus, Cipe, Sisma ..)	FONDI JESSICA	NUOVE AZIONI PAC	MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI	FONDI PRIVATI	FONDI UE 2014 - 2020
Restauro e allestimento Palazzo Sammartino / Museo della Città	10.000.000								10.000.000		
Restauro e allestimento Convento S. Francesco / Centro delle Culture del Mediterraneo	14.400.000	2.400.000							12.000.000		
Costruzione della Biblioteca Internazionale dei Diritti (BID)	50.000.000								45.000.000	5.000.000	
Interventi sulle aree esterne per la realizzazione del parco della BID	16.000.000			16.000.000							
Restauri e nuove realizzazioni Cantieri Culturali alla Zisa	26.853.000	3.600.000				3.000.000			15.253.000	5.000.000	
Ex Convento San Basilio - casa delle Culture	4.980.000								2.000.000		2.980.000
Restauro e allestimento Monastero delle suore carmelitane scalze detto delle Artigianelle - Accademia della Enogastronomia	11.800.000										11.800.000
Recupero Mercato Ittico - Urban Center	5.765.000										5.765.000
Politeama Garibaldi	3.781.102								3.781.102		
Restauri complesso Monumentale dello Spasimo - scuola jazz e musica del 900	6.379.190	2.247.971				4.131.219					
Restauro Chimica Arenella - Fiera delle idee	12.433.796							12.433.796			
Costa Sud - solarium e stand florio	8.000.000							8.000.000			
Teatro Massimo	5.000.000	5.000.000									
Palazzo delle Aquile	12.500.000	12.500.000									
Palazzo tarallo - museo etnoantropologico ...	80.000										80.000
Wi - Fi nel Centro Storico	6.000.000										6.000.000
Infrastrutture Portuali	10.000.000							10.000.000			
Cimitero degli Inglesi	1.000.000								1.000.000		
Piano di riqualificazione del parco della Favorita	51.129.426	5.917.709						25.211.717			20.000.000
Parcheggi esterni alla Favorita	12.455.579									6.227.790	6.227.789

SPESE PER INFRASTRUTTURE CULTURALI E REALATIVE FONTI FINANZIARIE	COSTO COMPLESSIVO	FINANZIAMENTO PIANO ANNUALE COMUNE PALERMO	PIANO CITTA' - 2012 (POR 2007 - 2013)	PIANO CITTA' 2013	REGIONE SICILIANA	FONDI STATALI (Arcus, Cipe, Sisma ..)	FONDI JESSICA	NUOVE AZIONI PAC	MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI	FONDI PRIVATI	FONDI UI 2014 - 202
Bonifiche del Parco della Foce del fiume Oreto	2.582.284		2.582.284								
Ripristino dell' area del Castello di Maredolce	2.500.000			2.500.000							
Bonifica Area Gasometro	9.680.000		9.680.000								
Riqualificazione area Tiro a segno	5.324.064		5.324.064								
Polo Museale Regione Siciliana	9.648.000		0		9.648.000						
Nuova Chiesa Padre Puglisi	4.600.000			4.600.000							
Impianto sportivo - Chiesa Padre Puglisi	900.000			900.000							
Restauri museo archeologico Salinas	2.000.000		0		2.000.000						
Progetto Smart Grid - AMG	8.000.000		0				8.000.000				
Ristrutturazione gasometro - museo della scienza e delle energie	6.000.000						6.000.000				
Palasport	3.020.330	3.020.330	0								
Totale Infrastrutture culturali	**322.811.771**	**34.686.010**	**17.586.348**	**24.000.000**	**11.648.000**	**7.131.219**	**14.000.000**	**55.645.513**	**89.034.102**	**16.227.790**	**52.852.78**
Totale Garantito	**156.550.396**	**34.686.010**	**2.582.284**	**4.600.000**	**11.648.000**		**14.000.000**		**89.034.102**		
Totale pianificato	**166.261.375**	**0**	**15.004.064**	**19.400.000**		**7.131.219**	**0**	**55.645.513**	**0**	**16.227.790**	**52.852.78**

3. Tabella delle spese correnti e delle relative fonti di finanziamento

SPESE CORRENTI E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO	COSTO COMPLES-SIVO	Finanziamento Bilancio Comunale (2013 - 2014)	Finanziamento Bilancio Comunale (2015 - 2019)	REGIONE SICILIANA	NUOVE AZIONI PAC	FONDI PRIVATI	FONDI UE 2007 - 2014
SPESE CORRENTI PER IL PERIODO 2013 - 2020							
Gestione e Governance	3.800.000	400.000	1.400.000	800.000			1.200.000
Interventi di capacity building	5.000.000				1.500.000	500.000	3.000.000
Comunicazione	4.000.000	**100.000**	**500.000**	250.000	700.000	450.000	2.000.000
Realizzazione del programma culturale	42.000.000		8.000.000	2.500.000	5.550.000	3.950.000	22.000.000
Totale	**54.800.000**	**500.000**	**9.900.000**	**3.550.000**	**7.750.000**	**4.900.000**	**28.200.000**
Totale Garantito	500.000	500.000					
Totale Pianificato	54.300.000		9.900.000	3.550.000	7.750.000	4.900.000	28.200.000

4. Riepilogo delle entrate pianificate e garantite

SINTESI DELLE ENTRATE DEL PROGETTO DI CANDIDATURA DELLA CITTA' DI PALERMO A CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA	COSTO COMPLES-SIVO	FINANZIA-MENTO PIANO ANNUALE COMUNE PALERMO	FINANZIA-MENTO BILANCIO COMUNE PALERMO	PIANO CITTA' - 2012 (POR 2007 - 2013)	PIANO CITTA' 2013	REGIONE SICILIANA	FONDI STATALI (Arcus, Cipe, Sisma ..)	FONDI JESSICA	NUOVE AZIONI PAC	MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI	FONDI PRIVATI	FONDI UE 2007 - 2014
Totale Entrate	**377.611.771**	**35.186.010**	**9.900.000**	**17.586.348**	**24.000.000**	**15.198.000**	**7.131.219**	**14.000.000**	**63.395.513**	**89.034.102**	**21.127.790**	**81.052.7**
Totale Infrastrutture culturali	322.811.771	34.686.010		17.586.348	24.000.000	11.648.000	7.131.219	14.000.000	55.645.513	89.034.102	16.227.790	52.852.7
Totale Spese Correnti	54.800.000	500.000	9.900.000			3.550.000			7.750.000		4.900.000	28.200.0

Totale Entrate garantite	**157.050.396**	**35.186.010**	**0**	**2.582.284**	**4.600.000**	**11.648.000**	**0**	**14.000.000**	**0**	**89.034.102**	**0**	
Infrastrutture Culturali	156.550.396	34.686.010	0	2.582.284	4.600.000	11.648.000		14.000.000		89.034.102		
Spese correnti	500.000	500.000										

Totale Entrate Pianificate	**220.561.375**	**0**	**9.900.000**	**15.004.064**	**19.400.000**	**3.550.000**	**7.131.219**	**0**	**63.395.513**	**0**	**21.127.790**	**81.052.7**
Infrastrutture Culturali	166.261.375	0	0	15.004.064	19.400.000	0	7.131.219	0	55.645.513	0	16.227.790	52.852.7
Spese correnti	54.300.000	0	9.900.000	0	0	3.550.000	0	0	7.750.000	0	4.900.000	28.200.0

5. Fonti finanziarie a copertura delle spese garantite.

L'importo di € 131.402.396 inserito come spesa garantita dall'amministrazione comunale deriva dalle seguenti fonti.

A. Piano triennale opere pubbliche – finanziamento annualità 2013 per € 32.686.010

B. Piano Città 2012 per € 2.582.284.
Il D.L. n.69/2013, all'art. 9 comma 3 *bis*, "*Accelerazione nell'utilizzazione dei fondi strutturali europei*", prevede che le autorità di gestione dei programmi operativi regionali o nazionali che hanno disponibilità di risorse sui relativi assi territoriali o urbani attingono direttamente agli interventi candidati dai comuni al piano nazionale per le città stipulando accordi diretti con i comuni proponenti, a condizione che tali interventi risultino coerenti con le finalità dei citati programmi operativi.
Il Comune di Palermo, con deliberazione della Giunta comunale n.150 del 05.10.2012, ha approvato, per il 2012, la propria proposta di contratto di valorizzazione *ex a*rt.12 del D.L. n.83/2012, che prevede la realizzazione di una serie di interventi strutturali.

C. Piano Città 2013 per un importo pari a € 4.600.000
Il piano è rivolto alla riqualificazione dell'Area denominata *Costa Sud*, e ha l'obiettivo di costruire un asse di valore architettonico che integri e concentri funzioni urbane in grado di migliorare la qualità della vita nella periferia sud della città.

D. Mutui cassa depositi e prestiti
Il tasso di indebitamento del Comune di Palermo nell'anno 2013 è pari 1,32% a fronte di un massimale previsto dalla legge per il 2013 del 6%. Secondo i dati disponibili, dal 2014 al 2019 scadono mutui che attualmente comportano il pagamento a carico del bilancio comunale di una rata annuale pari a circa 7,3 milioni di euro, con i quali, al vigente tasso di interesse praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti sui mutui ventennali, potrebbero accendersi nuovi mutui per un importo complessivo pari a circa 90 milioni di euro. Tale garanzia a conferma dell'impegno dell'amministrazione comunale per il progetto 2019 sarà utilizzata nel caso in cui non dovessero essere acquisiti ulteriori finanziamenti a valere su altri fondi pubblici o privati tra i quali i fondi strutturali 2014 -2020 ancora in fase di programmazione da parte della CE e della Regione Siciliana.
Tabella delle spese previste per le infrastrutture per la mobilità

Descrizione dell'infrastruttura	**Importo Finanziato in €**
Rete Tramviaria. Linea 1, 2 e 3. Collegamenti Centro - periferie	140.000.000
Anello Ferroviario. Linea ferroviaria circolare nel centro cittadino	252.000.000
Passante Ferroviario. Collegamento città aeroporto con 22 fermate intermedie	1.100.000.000
Metropolitana automatica leggera	1.000.000.000
Circonvallazione	35.000.000
Linea ferroviaria – Villabate – Pollina (Cefalù)	1.250.000.000
Potenziamento strada Palermo - Agrigento	300.000.000
Stazione ferroviaria	10.000.000
Importo Totale	**4.087.000.000**

Palermo 2019
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA
EUROPEAN CAPITAL OF CULTURE
CITTÀ CANDIDATA CANDIDATE CITY